



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

17^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 13 luglio 2021

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente CASILI
indi della Presidente CAPONE**

INDICE

Presidente	pag.	5	Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “A rischio i servizi per l’infanzia e l’adolescenza”
Processo verbale	»	5	
Congedi	»	11	
Risposte scritte alle interrogazioni	»	11	Interrogazione urgente a firma del consigliere Dell’Erba “Servizi educativi per l’infanzia e l’adolescenza a rischio per ritardi accumulati dalla Regione Puglia – Richiesta d’interventi urgenti per consentire alle strutture interessate (asili nido e strutture private) di pagare lo stipendio a migliaia di operatori e di proseguire nell’erogazione dei servizi educativi anche me-
Comunicazioni al Consiglio	»	11	
Assegnazioni alle Commissioni	»	11	
Interrogazioni e mozione presentate	»	13	
Comunicazioni della Presidente dell’Assemblea	»	14	
Ordine del giorno	»	15	
Interrogazioni e interpellanze			
Presidente	»	18	

diante l'assegnazione di risorse economiche aggiuntive"

Presidente	pag.	18,21
Pagliario	»	19,21
Barone, <i>assessore al welfare</i>	»	20

Interrogazione urgente a firma del consigliere Laricchia "Richiesta di chiarimenti su nomina a Vicepresidente del SEPAC del rag. Franco Lacarra"

Presidente	»	23,26
Laricchia	»	24,25
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	25

Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo "Utilizzo farmaci a base di anticorpi monoclonali negli ospedali pugliesi a seguito dell'autorizzazione di AIFA e del Ministero della Salute"

Presidente	»	26,27
Bellomo	»	27

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone "Sospensione visite informatori scientifici del farmaco presso le strutture ospedaliere della ASL/LE"

Presidente	»	27
Gabellone	»	28

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Distribuzione per conto di presidi per diabetici e farmaci PHT. Penalizzazione per farmacie ed utenza"

Presidente	»	29,30
Perrini	»	30

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Richiesta proroga per le MPMI - la sospensione fino al 31 dicembre 2021 dei mutui concessi dall'Amministrazione regionale, per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A., a valere sugli strumenti denominati**("NIDI", "Tecnonidi", "Microcredito" ecc)"**

Presidente	pag.	31,33
Perrini	»	32
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	32

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Erogazione servizio trasporti disabili in centri diurni e strutture riabilitative della provincia di Lecce"

Presidente	»	33,36
Pagliario	»	34,36
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	35
Bellomo	»	36

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Richiesta database aggiornata campagna vaccinazione in provincia di Taranto"

Presidente	»	36
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Mancate riprenotazioni per le vaccinazioni anti Covid in provincia di Taranto"

Presidente	»	37
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Pazienti diabetici - Mancata fornitura da ASL/LE, di dispositivi aggiornati con sistema d'allarme"

Presidente	»	37
Pagliario	»	38
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	38

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Cure adeguate per bimba di Sava (TA) affetta da SMARDI"

Presidente	»	39
Pagliario	»	40,41
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	41

Interrogazione urgente a firma del

consigliere Caroli “Piano investimento triennale INAIL e realizzazione di un nuovo polo scientifico tecnologico facente capo all'Istituto Superiore della Sanità”

Presidente	pag.	42
Caroli	»	43,45
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	44

Interrogazione urgente a firma del consigliere Parchitelli “Assenza personale medico veterinario presso ASL BARI”

Presidente	»	45
Parchitelli	»	45

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Mancata applicazione mozione 41/2016 per promuovere il riconoscimento Fibromialgia come malattia invalidante”

Presidente	»	46
Pagliaro	»	47,49
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	48

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Autorizzazione scarico provvisorio depuratore Porto Cesareo”

Presidente	»	49
Pagliaro	»	51,54
Piemontese, <i>Vicepresidente e assessore al bilancio</i>	»	52

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone “Gestione delle cd. aree relitte – stagione balneare 2021 e/o successive”

Presidente	»	54
Gabellone	»	55,57
Piemontese, <i>Vicepresidente e assessore al bilancio</i>	»	56

Interrogazione urgente a firma del consigliere Dell’Erba “Necessità di attivare misure urgenti per il controllo del cinghiale (Sus Scrofa) e per contenere l’espansione demografica della specie nel territorio della Puglia, in

particolare della provincia di Foggia, al fine di assicurare anche la tutela della pubblica sicurezza ed evitare incidenti stradali sempre più frequenti”

Presidente	pag.	57,61
Dell’Erba	»	58,61
Pentassuglia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	59

Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l’istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore – 16/M

Presidente	»	61,62
Laricchia	»	61

Mozione – Antonio Maria Gabellone – Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – 27/M

Presidente	»	62,64,65
Gabellone	»	63

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	64
Leoci	»	65

Mozione – Ruggiero Mennea, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi – Adesione della Regione Puglia al progetto “Bandiera Lilla” per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili – 26/M

Presidente	»	65,66,67
Leoci	»	66
Barone, <i>assessore al welfare</i>	»	66

Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Sospensione pagamento tassa automobilistica annualità 2021 – 46/M

SEDUTA N° 17

RESOCONTO STENOGRAFICO

13 LUGLIO 2021

Mozione – Antonio Maria Gabelone – Esenzione dalla tassa auto per i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione, per le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di taxi – 41/M

Presidente	pag.	67,69,70,71, 75,77,78
Mazzotta	»	68,71,72
Gabellone	»	69,70
Pagliari	»	70
Gatta	»	70,73,74
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	71,77
Zullo	»	71
Tutolo	»	74,76
Ventola	»	75
Caroli	»	76,77

Mozione – Paolo Pagliaro – Dialisi per turisti su tutto il territorio dell'ASL Lecce – 85/M

Presidente	»	78,81,82
Pagliari	»	79,81

**PRESIDENZA DELLA
PRESIDENTE CAPONE**

Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	80,81
Caroli	»	81

Mozione – Antonio Tutolo – Umanizzazione cure e fine vita per i pazienti gravi e nuovo protocollo di trattamento delle salme deceduti affetti da Covid – 29/M

Presidente	pag.	82
Tutolo	»	82

Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione a costituire la Community “Officine della Formazione” tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche. Istituzione di un Marchio di Qualità della formazione regionale – 31/M

Presidente	»	82,86
Laricchia	»	84
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	86

Mozione – Ruggiero Mennea, Francesco Ventola – Patto Territoriale per l'Occupazione Nord barese - Ofantino – 32/M

Presidente	»	86,89
Ventola	»	87,89
Tutolo	»	88
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	89

Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Semplificazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli – 33/M

Presidente	»	89,93
Bellomo	»	91
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	92
Tupputi	»	92

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.05*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutti.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 16 del 22 giugno 2021:

Martedì 22 giugno 2021

Nel giorno 22 giugno 2021 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone, dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, a porte chiuse, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20210011269 del 17 giugno 2021.

La presidente Capone alle ore 12:50 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale e, successivamente, procede con le comunicazioni di rito.

Dà per approvato il verbale n. 15 del 15 giugno 2021.

Ai sensi dell’art. 30 del Regolamento interno, la Presidente comunica che i consiglieri Longo, Mazzarano e l’ass.re Delli Noci hanno chiesto congedo.

Inoltre, informa l’Assemblea che sono pervenute risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- CONSERVA: Presidio ospedaliero orientale “Marianna Giannuzzi” di Manduria (TA);
- LONGO: Messa in esercizio tratta ferroviaria Bari-Bitritto.

Secondo il criterio della competenza per

materia, a norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

IV Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Valorizzazione della cultura enogastronomica pugliese. Istituzione del marchio ristorante tipico di Puglia”.

VI Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Bruno e Caracciolo “Acquisto di attrezzature informatiche in favore dei nuclei familiari residenti in Puglia aventi almeno un minore a carico iscritto a una scuola secondaria di secondo grado della Regione Puglia.

Assume la Presidenza dell’Assemblea il Vice presidente Casili.

Il presidente Casili comunica che è stata presentata dai consiglieri GATTA, LACATENA, MAZZOTTA la seguente interrogazione: Infezioni ospedaliere e procedure di sanificazione degli ambienti,

e le seguenti mozioni:

- DELL’ERBA, BELLOMO, ZULLO, PAGLIARO, TAMMACCO: Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell’ictus, all’interno del sistema di reti di patologie tempo-dipendenti, rete regionale Stroke Unit dell’area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti;

- GABELLONE: Attuazione “Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l’utilizzo reciproco di graduatorie” di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 del 13/06/2017;

- PAGLIARO: Opposizione a trasferimento Centro radar Brindisi.

Assume la Presidenza dell’Assemblea la presidente Capone.

Oggi è una bella giornata per l’Italia e per

la Puglia annuncia la Presidente poiché ufficialmente è stato dato il via libera, da parte della Commissione europea, al piano nazionale di ripresa e di resilienza dell'Italia, necessario ad accedere ai fondi di Next Generation Eu. Spiega che la prima tranche – di 25 miliardi – dovrebbe arrivare tra fine luglio e i primi di agosto. Oltre un miliardo – chiarisce la Presidente – sarà impiegato a favore dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; due miliardi saranno riservati agli incentivi per l'occupazione femminile e ad asili nido e scuole a tempo pieno. Il presidente Draghi – continua la Presidente – ha assunto l'impegno in occasione del "Women Leaders political summit 2021", di investire, entro il 2026, 7 miliardi per la promozione dell'uguaglianza di genere annunciando che, per la prima volta nella storia il G20 – a presidenza italiana – includerà un vertice ministeriale sull'emancipazione femminile. Con riferimento, invece, ai preoccupanti dati relativi agli infortuni sul lavoro, riferisce che su richiesta di tre Organizzazioni sindacali è stato programmato per domani un tavolo tecnico al quale parteciperanno l'Ufficio di presidenza, gli assessori Leo e Delli Noci, le Organizzazioni sindacali Inail e Inps, per affrontare la tematica sulla sicurezza e legalità sul lavoro; successivamente – continua la Presidente – si programmerà un incontro con tutti i Presidenti delle Commissioni affinché il dibattito coinvolga l'intero Consiglio regionale, considerato che da gennaio a marzo gli infortuni denunciati all'INAIL in Puglia risultano essere 5.693: di questi 13 mortali. Al termine delle comunicazioni, la Presidente passa all'esame del primo argomento iscritto all'O.d.g.

1) Prosegua proposta di Legge – Antonio Tutolo, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci, Giuseppe Tupputi – "Proposta di modifica alla legge regionale n. 31/2008 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale)".

La Presidente ricorda all'Assemblea che

nella seduta consiliare del 25 maggio u.s. – i lavori furono sospesi – per mancanza del numero legale, all'emendamento n. 2 a firma del cons. Tutolo.

La Presidente ripropone la votazione dell'emendamento n. 2 mediante sistema elettronico.

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 1**).

Il cons. Caroli chiede al cons. Tutolo, uno dei proponenti del testo normativo, se fosse possibile circoscrivere la durata della garanzia considerato che, "*...il testo di legge, al punto 2, quindi sia alla lettera c) che alla lettera d), c'è un deposito cauzionale a garanzia della realizzazione dell'impianto e non è prevista una durata della garanzia...*".

Il cons. Tutolo dichiara di essere contrario alla proposta del cons. Caroli spiegandone le motivazioni.

Il cons. Caroli chiede il parere del Governo in merito alla questione da lui posta.

La presidente Capone chiede al Governo di esprimersi.

Sulla questione replicano i consiglieri Caroli e Tutolo.

La Presidente al termine del confronto tra i due consiglieri pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'art. 1.

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 2**).

Il cons. Zullo nel ritenere un diritto per il cons. Caroli interloquire con un rappresentante del Governo al fine di chiarire la questione

posta, fa osservare che i banchi del governo risultano vuoti.

Il Vicepresidente Piemontese nel chiarire che la materia non è di sua competenza puntualizza “... *Il rilievo che fa il collega è giusto. Il punto è che se noi lo leggiamo alla durata della concessione ci possiamo trovare di fronte a concessioni che hanno una durata di 20 anni, 25 anni. Come è noto a chi fa l'amministratore pubblico piuttosto che l'avvocato, il commercialista, il libero professionista o l'imprenditore, fidejussioni a 25 anni sono difficili da ottenere per tutti. Ragion per cui il collega diceva che si può fare un riferimento, come è previsto nella norma, anche al computo metrico complessivo. Su questo il parere del Governo è favorevole al testo, anche in ordine al fatto che si possa far riferimento al computo metrico...*”.

La presidente Capone pone in votazione, con sistema elettronico, la PDL “Proposta di modifica alla legge regionale n. 31/2008 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di emissioni inquinanti e in materia ambientale)”, nel suo complesso.

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(scheda n. 3)**.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Tutolo chiede l'urgenza; la richiesta posta in votazione, per alzata di mano, è approvata all'unanimità.

Il cons. Zullo informa la Presidente che se i banchi del Governo dovessero rimanere vuoti il suo Gruppo abbandonerà l'Aula.

Alle ore 13,36 i componenti dei Gruppi consiliari di: Forza Italia, Fratelli d'Italia, la Puglia Domani, Lega e il cons. Dell'Erba Paolo del Gruppo Misto, abbandonano l'Aula.

La Presidente informa l'Assemblea che il

punto 2) Proposta di Legge – Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Davide Bellomo, Luigi Caroli, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Paolo Pagliaro, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo – “Modifiche alla Legge regionale 30 Luglio 2009 n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale – Accertamento di conformità” è rinviata su richiesta dei presentatori.

Alle ore 13:38 la presidente Capone sospende i lavori per circa 10 minuti.

I lavori riprendono alle ore 14:01 con l'esame del punto 11).

11) DDL n. 72 del 22/03/2021 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Undicesimo provvedimento 2021 (DFB Avv. Matassa)”.

La Presidente chiarisce che al disegno di legge n. 72, son stati presentati 2 emendamenti sostitutivi con i quali vengono assorbiti i debiti fuori bilancio di cui ai punti 8), 9), 10), 12) e 13).

Il presidente della I Commissione consiliare Amati dà per letta la relazione.

È posto in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento sostitutivo n. 1 all'art. 1.

Esito:

Presenti 29

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(scheda n. 4)**.

Emendamento sostitutivo n. 2 all'art. 2.

Esito:

Presenti 29

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 5**).

La presidente Capone pone in votazione, mediante procedura elettronica, l'intero DDL n. 72 del 22/03/2021, come emendato.

Esito:

Presenti 29

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 6**).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l'urgenza; la richiesta posta in votazione, per alzata di mano, è approvata all'unanimità.

3) PdL alle Camere – Giunta regionale – “DDL n. 74 del 22/03/2021 “Schema di proposta di legge alle Camere ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, relativa a ‘Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50’”.

Il presidente della V Commissione consiliare Campo dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per la discussione generale la Presidente procede con la votazione dell'articolato, mediante sistema elettronico.

Art. 1

Esito:

Presenti 27

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 7**).

Art. 2

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 8**).

Terminati gli articoli è posta in votazione, con sistema elettronico, l'intera PdL alle Camere – Giunta regionale – “DDL n. 74 del 22/03/2021 “Schema di proposta di legge alle Camere ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, relativa a ‘Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50’”.

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 9**).

Si passa all'esame del punto 4.

4) Proposta di Legge – Francesco Paolicelli, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo – “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt.)”.

Il presidente della V Commissione consiliare Campo dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per la discussione generale la Presidente procede con la votazione dell'articolato, mediante sistema elettronico.

Art. 1

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 10**).

Art. 2

Esito:

Presenti 30

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 11**).

Art. 3

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 12**).

Il cons. Amati presenta un emendamento all'art. 4 chiarendo che trattasi di *“un comma aggiuntivo, con il quale si sostituiscono al comma 1 dell'articolo 7 le parole “denuncia di inizio lavori” con le parole “la richiesta di autorizzazione semplificata, o denuncia di inizio lavori”, questo per armonizzare il testo...”*.

La presidente Capone lo pone in votazione.

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 13**).

Art. 4 come emendato.

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 14**).

Art. 4 bis.

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 15**).

Terminati gli articoli la Presidente pone in votazione, con sistema elettronico, la Proposta di Legge “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt.)”, nel suo complesso.

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 16**).

I lavori proseguono con l'esame del punto 6).

6) Proposta di Legge a firma dei consiglieri Tupputi, Lopane e Leoci ‘Istituzione di una Fondazione per la formazione politica e istituzionale’”.

Il presidente della II Commissione Consiliare Tutolo dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per la discussione generale la Presidente pone in votazione l'art. 1, tramite sistema elettronico.

Esito:

Presenti 30

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 17**).

L'emendamento n. 1 decade in assenza del proponente cons. Pagliaro.

Art. 2

Esito:

Presenti 31

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 18**).

Art. 3

Esito:

Presenti 31

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 19**).

Art. 4

Esito:

Presenti 31

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 20**).

Art. 5

Esito:

Presenti 30

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 21**).

Terminati gli articoli la Presidente pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'intera Proposta di Legge 'Istituzione di una Fondazione per la formazione politica e istituzionale'.

Esito:

Presenti 31

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 22**).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Lopane chiede l'urgenza; la richiesta posta in votazione, per alzata di mano, è approvata all'unanimità.

Si passa al punto 7).

7) Proposta di Legge – Antonio Tutolo, Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci – “Modifiche e integrazioni alla Legge Regionale n. 9/2017 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)”.

Il presidente della III Commissione consiliare Vizzino dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per la discussione generale la Presidente procede con la votazione dell'articolato, mediante sistema elettronico.

Art. 1

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 23**).

Art. 1 bis

Esito:

Presenti 31

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 24**).

Emendamento aggiuntivo a firma della presidente Capone.

Esito:

Presenti 31

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 25**).

Terminati gli articoli la presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'intera Proposta di Legge “Modifiche e

integrazioni alla Legge Regionale n. 9/2017 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)".

Esito:

Presenti 31

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**scheda n. 26**).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l'urgenza; la richiesta posta in votazione, per alzata di mano, è approvata all'unanimità.

Alle ore 14:46 la presidente Capone toglie la seduta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri De Blasi, Longo, Maurodinoia, Mazzarano, Metallo, Pendinelli, Stea e il Presidente della Giunta Emiliano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risultano assenti i consiglieri Amati e Splendido.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- De Blasi – 147: “Deliberazione del Diret-

tore generale della ASL/LE n. 235 del 06/04/2021: ‘Affidamento alla Società in house SANITASERVICE srl, del servizio trasporto ed accompagnamento all'interno della rete dei servizi sanitari di ASL/LE - costo complessivo annuo € 4.550.145,03 oltre IVA”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio regionale, con decreto della Presidente 23 giugno 2021, n. 1 ha proceduto alla designazione di due Consiglieri regionali, Vincenzo Di Gregorio in rappresentanza della maggioranza e Luigi Caroli in rappresentanza della minoranza, in seno al Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio di cui all'articolo 5, comma 3, lettera b), della l.r. 59/2017.

Ai colleghi, ovviamente, gli auguri di buon lavoro.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 134 del 16/06/2021 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da Sentenza del Giudice di Pace di Brindisi n. 93/2021, R.G. 640/2019”;

Disegno di legge n. 135 del 16/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 996/20 emessa dalla Seconda sezione Civile del Tribunale di Foggia in data 15/07/20”;

Disegno di legge n. 136 del 16/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 488/2021 del 04/03/2021 emessa dal Tribunale di Trani - Sezione A4”;

Disegno di legge n. 137 del 16/06/2021

“Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 2041/20 del 15/12/2020 emessa dal Giudice di Pace di Bari - Avv. Giulia Siani”;

Disegno di legge n. 138 del 16/06/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Giudice di Pace di Putignano n. 47/2020 pubblicata il 21/07/2020”;

Disegno di legge n. 139 del 16/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 283/2021 del 27/01/2021 emessa dal Giudice di Pace di Bari - Avv. Giuseppina Di Nubila”;

Disegno di legge n. 140 del 16/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a). Sentenza Tar Puglia Sez. II n. 00600/2021. Pagamento spese di giudizio”;

Disegno di legge n. 142 del 23/06/2021 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione Sedicesimo provvedimento 2021 (DFB Avv.to Guglielmi)”;

Disegno di legge n. 143 del 23/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Bari n.910/2021”;

Disegno di legge n. 144 del 23/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Pagamento onorario per attività di consulenza tecnica di parte svolta dal dott. Giovanni Battista Guerra nel contenzioso pendente presso Consiglio di Stato - RG 2715/2014”;

Disegno di legge n. 145 del 23/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Copertura delle spese di gestione secondo semestre “an-

no 2019” del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 28 della l.r. n. 11/2001 e s.m.i.”;

Disegno di legge n. 146 del 23/06/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 1679/2021 pubblicata il 30/04/2021”;

Disegno di legge n. 147 del 23/06/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari – Terza Sezione Civile, n. 1119/2021 del 19.03.2021 nel giudizio di opposizione RG. 3288/2019”;

Disegno di legge n. 148 del 23/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza della Corte d'Appello di Bari - Sez Lavoro n. 750/2021 - Dip. Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 149 del 23/06/2021 “Riconoscimento debito fuori bilancio c. 1, lett. a), d.lgs. 118/2011. Esecuzione Verbale di Conciliazione sottoscr. dinanzi alla Commissione di Conciliazione di Bari – repp. nn. da 157 a 177/2021-Dip. Cod. R.P. 184018, 184009, 184000, 184010, 184295, 170129, 184011, 184012, 184002, 170308, 184004, 184293, 184020, 112103, 184005, 184300, 184014, 184006, 184291, 285456, 184296 c/ Regione Puglia”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Amati, Vizzino, Caracciolo “Istituzione del Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento della regione codificante individuale”;

Disegno di legge n. 141 del 17/06/2021 “Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali. Modifica alla legge regionale 17 giugno 2021, n. 18”;

Proposta di legge del consigliere Tupputi, Leoci, Lopane, Longo “Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Disposizioni per la tutela e valorizzazione del legno pregiato d’ulivo derivante da espianti a causa del batterio Xylella e delle creazioni artigianali di prodotti a contrassegno Albero d’Ulivo Secolare della Puglia”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Amati “Anno 2022 – Modifiche agli articoli 5 e 7 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Parchitelli, Caracciolo “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 – Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Caroli, Perrini “Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 31/2008 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bruno, Caracciolo, Paolicelli, Di Gregorio, Ciliento, Parchitelli, Metallo, Amati “Sostegno a favore di studenti pugliesi orfani di entrambi i genitori per accesso studi universitari”.

Commissioni I e V

(ai sensi dell’art. 4, comma 5, della l.r. 35/2020)

Deliberazione della Giunta regionale n. 986 del 16/06/2021 “Contributi della Regione Puglia per interventi su opere pubbliche demaniali e patrimoniali. Articolo 4, l.r. 30 dicembre 2020, n. 35. Finanziamento manuten-

zione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità comunale. Variazione bilancio di previsione anno 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi dell’articolo 51, comma 2, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Programma regionale Strada per strada”.

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Zullo (*ord.*): “Partenariato pubblico privato DEU Foggia”;

- Bellomo (*con richiesta di risposta scritta*): “ASL Bari – Trasporto illegittimo di farmaci e dispositivi medici con mezzi inadatti”;

- Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Difficoltà per i pazienti diversamente abili e per i pazienti appartenenti alle cosiddette “categorie fragili” di effettuare prenotazioni di visite specialistiche ed esami diagnostici presso i CUP”;

- Gatta, Lacatena, Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Regolamento attuativo della legge n. 2 del 7 febbraio 2020 ‘Norme sul controllo del randagismo e protezione degli animali da affezione”;

- Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Interruzione del Servizio mensa al Presidio Ospedaliero ‘Vito Fazzi’ e DEA di Lecce”;

- Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Riorganizzazione della Rete trasfusionale ASL Lecce”;

- Casili (*ord.*): “Procedura di comunicazione nel portale regionale degli impianti varietà Leccino/FS17”;

e la seguente

mozione:

- Pagliaro: “Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto”.

Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Procediamo con qualche altra comunicazione.

Intanto, la gioia che abbiamo avuto nel vedere le immagini della nostra Nazionale credo che rimarrà indelebile sia nella storia sportiva del nostro Paese sia per la storia come cittadini italiani. Oggi addirittura sembrava – così molti esperti si sono pronunciati in materia di economia – che questo potesse aggiungere qualche punto al PIL dell'Italia. Noi ce lo auguriamo, ma comunque lo sport ci racconta da sempre storie incredibili. Può essere portatore di alti valori civili e morali.

Del resto, la prima immagine è il volto di Matteo Berrettini, giovanissimo tennista nostro connazionale, che ha saputo accettare il secondo posto con un bellissimo sorriso, il sorriso di chi segue in qualche modo la lezione di Nelson Mandela: nella vita non si perde mai, o si vince o si impara.

La seconda immagine è quella della nostra Nazionale, che ha dimostrato di essere una grande squadra, un gruppo coeso. Io credo che siate tutti d'accordo nel voler rivolgere il saluto di quest'Aula ai nostri atleti.

Devo dire, però, che queste giornate non sono state caratterizzate solo da momenti belli, ed è questo il motivo di queste mie comunicazioni oggi. Purtroppo, oggi ricorre l'anniversario della morte di Paola Clemente – era il 13 luglio – che è diventata simbolo della lotta contro il caporalato.

Voglio dirvi che il tavolo di lavoro che abbiamo avviato, su richiesta delle associazioni sindacali, sulla sicurezza e sul lavoro in Puglia sta cominciando a lavorare con il supporto di tutte le organizzazioni presenti e anche di INPS, INAIL e Prefettura, e continuerà a farlo per trovare gli strumenti più utili, in ma-

niera tale che le Commissioni consiliari se ne occupino e traducano ulteriormente in istruttoria tecnica quello che è emerso nell'ambito di quest'Aula, che d'altra parte ha ospitato anche l'iniziativa della Fondazione Maierotti proprio sulle lotte del movimento bracciantile.

Credo che per Paola Clemente, per i tanti morti che ci sono stati nei campi e per la legalità sul lavoro noi dobbiamo continuare a combattere.

Ieri ricorreva il quinto anniversario dell'incidente ferroviario tra Andria e Corato, costato alla Puglia 23 morti e 57 feriti. Oggi, a ridosso di questa triste ricorrenza, dobbiamo ricordare gli uomini e le donne che quel giorno hanno perso la vita.

Aggiungo una triste, tristissima considerazione, per tutti i colleghi che sono di Foggia, ma vale anche per tutti noi pugliesi. Rivolgiamo un pensiero al bimbo di 6 anni che in queste ore lotta tra la vita e la morte al Policlinico degli Ospedali Riuniti di Foggia, dopo essere stato colpito all'addome dal proiettile di un killer che mirava allo zio, in un agguato in pieno centro a San Severo.

È una notizia gravissima quella che abbiamo appreso in tempo concomitante con la vittoria agli Europei, una notizia che ci ha lasciato davvero sconvolti. Credo che la lotta alla mafia debba vederci tutti coinvolti. Ha detto bene il coordinamento provinciale di Libera: questa terra è nostra, ciascuno faccia la propria parte, ciascuno di noi deve fare la propria parte.

Abbiamo finalmente raccolto tutte le designazioni per la Commissione Antimafia, che quindi istituiremo al più presto – la mia convocazione per la costituzione partirà già oggi – in maniera tale che ci possa ulteriormente aiutare a stare vicino alle terre che stanno soffrendo di questo gravissimo problema e anche a portare il nostro contributo, con tutti gli strumenti che potremo mettere in campo, progetti, attività, anche in connessione con le altre Commissioni Antimafia presenti negli altri Consigli regionali d'Italia.

Non credo che possa essere soltanto un'opera di repressione. Deve esserci un movimento sociale e culturale, una sorta di bandiera da portare con noi tutte le volte che ci freghiamo di definirci un Paese libero. Come canta Fiorella Mannoia, "siamo noi il confine della nostra libertà, siamo noi l'umanità, siamo il diritto di cambiare tutto e di ricominciare".

Io credo che questo Consiglio regionale abbia il potere di cambiare le cose. Non penso mai che ciascuno di noi debba arrendersi rispetto a fatti anche più gravi, anche quelli che sembra impossibile cambiare. Noi il potere di cambiare le cose ce l'abbiamo; dobbiamo crederci e dobbiamo fare di tutto per cambiarle.

Voglio quindi augurare alla Commissione che si insedierà il miglior lavoro e assicurare a quella Commissione che ogni atto compiuto da ciascun commissario sarà l'atto del Consiglio regionale tutto, quindi impegnerà il Consiglio e la Giunta a lavorare in sintonia per contrastare questo gravissimo fenomeno.

Non voglio sottrarvi altro tempo, perciò passeremo subito all'ordine del giorno.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato;

2) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l'istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore – 16/M;

3) Mozione – Ruggiero Mennea – Esonero dalla compartecipazione della spesa sanitaria per gli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale – 24/M;

4) Mozione – Ruggiero Mennea, Alessan-

dro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi – Adesione della Regione Puglia al progetto "Bandiera Lilla" per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili – 26/M;

5) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – 27/M;

6) Mozione – Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano – Contributo economico per le aziende del comparto delle discoteche – 28/M;

7) Mozione – Antonio Tutolo – Umanizzazione cure e fine vita per i pazienti gravi e nuovo protocollo di trattamento delle salme deceduti affetti da Covid – 29/M;

8) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione a costituire la Community "Officine della Formazione" tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche. Istituzione di un Marchio di Qualità della formazione regionale – 31/M;

9) Mozione – Ruggiero Mennea, Francesco Ventola – Patto Territoriale per l'Occupazione Nord barese-Ofantino – 32/M;

10) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Semplificazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli – 33/M;

11) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Vaccinazioni anti Covid-19: utilizzo delle dosi giornaliere avanzate ai dipendenti della grande distribuzione, ai portalettere e addetti uffici postali che svolgono attività a diretto contatto con il pubblico – 34/M;

12) Mozione – Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane – Istituzione della nuova programmazione PSR di una misura a favore dei Comuni per la manutenzione delle strade interpoderali – 35/M;

13) Mozione – Joseph Splendido, Davide

Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi – Opposizione alla domanda di registrazione dell'IGP "Pomodoro Pelato di Napoli" – 36/M;

14) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Interlocuzione diretta e permanente tra il Consiglio regionale e la Cabina di Regia regionale (CdR CovidVace) istituita con deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2132 – 37/M;

15) Mozione – Ignazio Zullo – Dante lingua italiana – 38/M;

16) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione Puglia a istituire uno Sportello per i lavoratori disabili, un Catalogo regionale degli operatori e a intraprendere azioni ulteriori per il rafforzamento di strumenti per favorirne l'integrazione – 39/M;

17) Mozione – Giannicola De Leonardis – Gruppo IVECO (CNH Industrial N.V.) – 40/M;

18) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Esenzione dalla tassa auto per i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione, per le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di taxi – 41/M;

19) Mozione – Antonio Tutolo – Richiesta di attivazione del percorso di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità (TFA Sostegno) per gli idonei del V Ciclo dell'Università di Foggia – 42/M;

20) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Attivazione corsi di formazione per i lavoratori in cassa integrazione appartenenti ai settori produttivi maggiormente colpiti dalla crisi – 43/M;

21) Mozione – Davide Bellomo – Necessità di attivare un Punto Vaccinale di Popolazione (PVP) nel comune di Gioia del Colle – 44/M;

22) Mozione – Ignazio Zullo – Carenze di infermieri e medici nelle strutture sanitarie e

socio-sanitarie - sospensione temporanea del rapporto esclusivo - 45/M;

23) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Sospensione pagamento tassa automobilistica annualità 2021 – 46/M;

24) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Introduzione di "Green pass" per i cittadini pugliesi cui è stato somministrato il vaccino anti SARS-COV-2 – 47/M;

25) Mozione – Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta – Abbattimento costi fissi aziendali degli esercizi pugliesi – 48/M;

26) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento aeroporto del Salento – 49/M;

27) Mozione – Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane – Danni alle produzioni agricole a causa delle gelate. Richiesta di stato di calamità naturale – 50/M;

28) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Ristori e aiuti per il comparto agricolo – 51/M;

29) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie – 52/M;

30) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un welfare culturale – 53/M;

31) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU – 54/M;

32) Mozione – Massimiliano Stellato – Campagna vaccinale anti Covid 19 per mettere al sicuro le persone fragili e anziane – 55/M;

33) Mozione – Joseph Splendido – Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano

(FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo del contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia – Decreto Gelate – 56/M;

34) Mozione – Paolo Pagliaro – Risorse aggiuntive fondo asse 3 – Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori – 57/M;

35) Mozione – Antonio Tutolo – Richiesta deroga AIFA per somministrazione vaccino Vaxzevria AstraZeneca-Oxford-IRBM a soggetti under 60 su base volontaria – 59/M;

36) Mozione – Paolo Pagliaro – Centri diurni per anziani e disabili provincia di Lecce. Immediata applicazione R.R. n. 4/2019 e n. 5/2019 e art. 18 l.r. 26/2010 – 60/M;

37) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Dimissioni dell'Assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco – 61/M;

38) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardi, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data gennaio 2023 – 63/M;

39) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Mozione di sfiducia nei confronti dell'Assessore regionale alla Sanità, prof. Pier Luigi Lopalco. – 64/M;

40) Mozione – Giacomo Conserva – Avvisi di pagamento “tributo 630” da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati – 66/M;

41) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Gratuità e parità per l'infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione” – 67/M;

42) Mozione – Antonio Tutolo – Estensione della platea degli aventi diritto a partecipare ai concorsi da dirigente medico di I livello presso le strutture di Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri anche ai medici abilitati non

specializzati in medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza con esperienza almeno quinquennale in una Unità Operativa MCAU – 68/M;

43) Mozione – Paolo Pagliaro – “Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento” – 69/M;

44) Mozione – Paolo Pagliaro – “Inserimento codici ATECO esclusi dagli avvisi pubblici ‘Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0’ – ‘Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0’” – 70/M;

45) Mozione – Paolo Pagliaro – “Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina” – 71/M;

46) Mozione – Paolo Pagliaro – “Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell'ASL Lecce” – 72/M;

47) Mozione – Paolo Pagliaro – “Castello di Oria, avvio procedimento dichiarazione di interesse eccezionale (ai sensi degli artt. 14 e 104 del d.lgs. 42/2004)” – 73/M;

48) Mozione – Luigi Caroli – “Ciclovia Acquedotto pugliese - Area Valle d'Itria, manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori” – 74/M;

49) Mozione – Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta – Persone vittime di violenza – 76/M;

50) Mozione – Paolo Pagliaro – Istituzione ambulatori post Covid in Salento e in tutta la Regione – 77/M;

51) Mozione – Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci – Lavori di completamento Strada Provinciale 3 Minervino-Spinazzola (ex Strada Regionale 6) – 78/M;

52) Mozione – Paolo Dell'Erba, Davide Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco – Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell'ictus, all'interno del sistema di reti di patologie tempo-

dipendenti, rete regionale Stroke Unit dell'area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti – 79/M;

53) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Attuazione “Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l'utilizzo reciproco di graduatorie” di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 del 13/06/2017 – 80/M;

54) Mozione – Paolo Pagliaro – Opposizione a trasferimento Centro radar Brindisi – 81/M;

55) Mozione – Lucia Parchitelli – Regolamento Regionale 31 marzo 2020, n. 5 “Attuazione della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii. individuazioni delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici. Determinazione dei fabbisogni ai fini dell'accREDITAMENTO” – 82/M;

56) Mozione – Paolo Pagliaro – Cittadella di Oria, avvio procedimento dichiarazione di interesse eccezionale (ai sensi degli articoli 14 e 104 del d.lgs. 42/2004) – 83/M;

57) Mozione – Paolo Pagliaro – Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli - S. Maria di Leuca – 84/M;

58) Mozione – Paolo Pagliaro – Dialisi per turisti su tutto il territorio dell'ASL Lecce – 85/M.

Sull'ordine dei lavori, mi permetto di comunicarvi quello che abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo: sino alle 14 tratteremo le interrogazioni; dalle 14 in poi tratteremo le mozioni. I lavori si chiuderanno alle 16.

Ricordo che i Consigli si tengono in presenza. È giustificato per partecipare da remoto fino al 31 luglio 2021, cioè fino a quando ci sarà l'emergenza, solo chi, per ragioni di fragilità di salute, potrebbe avere nocumento dal rischio Covid, e ci sono effettivamente tre

colleghi che ci hanno chiesto per questa ragione di collegarsi da remoto. Per il resto, il Consiglio si tiene in presenza.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato».

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “A rischio i servizi per l'infanzia e l'adolescenza”

Interrogazione urgente a firma del consigliere Dell'Erba “Servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza a rischio per ritardi accumulati dalla Regione Puglia – Richiesta d'interventi urgenti per consentire alle strutture interessate (asili nido e strutture private) di pagare lo stipendio a migliaia di operatori e di proseguire nell'erogazione dei servizi educativi anche mediante l'assegnazione di risorse economiche aggiuntive”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “A rischio i servizi per l'infanzia e l'adolescenza”, della quale do lettura:

«– *All'assessore al welfare.* –

Premesso che:

- i buoni per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza rappresentano lo strumento offerto alle famiglie dalla Regione Puglia per contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari in condizioni di fragilità economica, con carichi connessi alla presenza di figli minori;

- tali buoni sono spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza autorizzate al funzionamento in via definitiva dalla Regione, che possono essere scelte in un apposito catalogo. In base al reddito, le famiglie con-

corrono al pagamento delle rette e possono avere accesso a servizi qualificati che sarebbero altrimenti inaccessibili;

- l'obiettivo è favorire il potenziamento di una rete estesa, ben strutturata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio educativi per l'infanzia e l'adolescenza, per promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché per sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura.

Tenuto conto che:

- con Determinazione dirigenziale del Servizio Minori, famiglie e pari opportunità n. 640 del 21 ottobre 2020, è stato pubblicato il bando rivolto ai nuclei familiari residenti o domiciliati in Puglia, ma l'Assessorato al Welfare è in ritardo nell'applicazione di tale determina;

- i procedimenti amministrativi in capo all'Ufficio Welfare, per la verifica della qualità e dell'efficienza dei servizi offerti a minori e famiglie, si stanno prolungando oltremisura rispetto ai tempi previsti dalla legge e dagli stessi provvedimenti regionali;

- tali ritardi stanno determinando una situazione ormai insostenibile per l'intero sistema dei servizi educativi per minori e famiglie della Regione Puglia, che conta 500 strutture con oltre 5mila persone impiegate (per il 95% donne), che accolgono e si prendono cura di circa 10mila bambini;

- dal primo settembre 2020, come previsto dal suddetto avviso rivolto alle famiglie, le strutture stanno erogando i servizi senza però poterli fatturare, a causa dei ritardi amministrativi accumulati dalla Regione per il riconoscimento delle indennità a loro dovute;

- a seguito della mancata corresponsione della liquidità necessaria a garantire le attività e il pagamento degli stipendi ai propri operatori, le strutture versano in grave difficoltà e saranno costrette a richiedere alle famiglie il pagamento dell'intera retta, con il rischio con-

creto di una diffusa rinuncia alla frequenza e il conseguente blocco dei servizi.

Considerato che:

- ammontano a 30 milioni di euro i fondi europei assegnati alla Puglia per l'annualità 2020/2021, da distribuire agli Ambiti territoriali dei Piani Sociali di Zona al fine di garantire alle famiglie l'accesso a servizi qualificati. Tali risorse risultano tuttavia insufficienti, e richiedono lo stanziamento di ulteriori risorse per almeno 20 milioni

si interrogano

il Presidente e l'Assessore al Welfare della Regione Puglia per sapere:

1. entro quali tempi s'intenda completare l'iter di assegnazione delle risorse destinate alle strutture accreditate a fornire alle famiglie pugliesi i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di sbloccare uno stallo che sta determinando una vera e propria emergenza sociale e occupazionale;

2. quali risorse aggiuntive, ad integrazione dei fondi europei già assegnati, la Regione intenda stanziare per garantire l'erogazione di tali servizi, che assicurano alle famiglie in condizione di fragilità la possibilità di usufruire di asili e centri ludici qualificati, preziosi presidi di socialità e benessere psicofisico per bambini e adolescenti».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente. Vedo che è arrivata anche l'assessore Barone. Qui parliamo dei buoni di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza, che sono un contributo economico che serve a garantire alle famiglie meno abbienti l'accesso a tariffe agevolate alle strutture presenti nel catalogo regionale dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Questo buono consente di frequentare il centro prescelto pagando parzialmente la tariffa applicata, in modo proporzionale all'I-SEE familiare.

Dunque, le rette mensili vengono applicate in modo proporzionale, quindi vengono paga-

te per una parte dalla famiglia e per la parte restante dalla Regione.

Abbiamo accolto con favore gli sforzi dell'assessore al *welfare*, Rosa Barone. Abbiamo letto la risposta scritta – c'è stata una risposta scritta e la ringraziamo per questo – ma da quello che ci risulta solo il 60 per cento degli utenti ha ottenuto un rimborso, mentre il 40 ancora no. Quindi, pur apprezzando l'impegno, vorremmo maggiore chiarezza.

Letta la risposta, chiediamo come si sta attrezzando il Governo regionale per il prossimo anno, che ormai è alle porte, in modo che si possa garantire non soltanto la continuità, ma anche la totale sostenibilità di questi centri, che sono presidi importanti del territorio. Per questo, assessore, vorrei capire se per l'anno nuovo ci saranno novità, se ci si sta attrezzando in modo che non si incorra mai più in queste difficoltà.

Come sa, per molti mesi questi centri sono stati abbandonati a se stessi, non hanno avuto il giusto sostegno da parte della Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

BARONE, *assessore al welfare*. Grazie. Buongiorno a tutti.

Effettivamente, questa dei *voucher* è un'ottima soluzione, un ottimo meccanismo che la Regione dal 2013 ha messo in atto per venire incontro alle esigenze tanto dei disabili quanto degli anziani e ovviamente dei minori, dei bambini in particolare, che hanno nel tempo implementato sempre di più questa domanda, in quanto sempre più famiglie aderiscono a questo tipo di richiesta, per far sì che questi soggetti possano frequentare i centri diurni, gli asili, i centri per minori.

Chiaramente questa è una misura che nel tempo ha avuto notevole impulso e sicuramente molta importanza. È stato, purtroppo, un anno particolare, in quanto il catalogo era

stato riaperto, quindi c'è stato effettivamente un ritardo rispetto agli anni scorsi. Questo non toglie che c'è stato un impegno di spesa pari a 53,987 milioni di euro. Noi stiamo parlando oggi dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, mentre in generale i *voucher* servono anche per i disabili e per gli anziani. Questo nostro servizio copre, appunto, tanto i minori quanto gli anziani e i disabili.

Oggi però, come dicevo, stiamo parlando dei servizi per i minori e per l'adolescenza. Le risorse finanziarie erogate dalla Regione Puglia in favore degli ambiti territoriali sono state quasi 54 milioni; di questi, 27 milioni erano impegnati dal FSE, mentre i restanti 26 milioni e passa erano risorse regionali.

Quello che è particolarmente importante è che la Regione ha pagato tutto quello che doveva; quello che l'Assessorato al *welfare* doveva fare per coprire queste spese è stato fatto. La difficoltà e i ritardi riguardano gli ambiti, che sono sicuramente più in affanno e stanno approvando le graduatorie delle domande. Sono gli ambiti che stipulano i contratti ed effettuano l'istruttoria, quindi hanno sicuramente un grosso lavoro da svolgere. In più, spesso e volentieri gli uffici degli ambiti sono abbastanza scoperti, tant'è vero che la Regione stessa, attraverso sia gli uffici dell'Assessorato che i centri servizi di InnovaPuglia, sta assicurando un supporto anche tecnico agli ambiti, per poter nel più breve tempo possibile coprire le domande e pagare finalmente quanto dovuto, anche perché effettivamente ci sono ritardi rispetto all'anno passato.

A questo aggiungo – la domanda per completezza richiedeva anche per il futuro – che siamo riusciti, e devo ringraziare l'assessore Leo, che però non ora è assente, a coprire anche l'anno che viene, tanto per i minori quanto per gli anziani e i disabili.

Del resto, avevo più o meno promesso che ci saremmo mossi in anticipo per non trovarci in difficoltà come quest'anno. Abbiamo avuto 50 milioni per i minori e 35 per i disabili e gli anziani. Noi abbiamo valutato uno storico, più

o meno abbiamo sempre speso intorno ai 50 milioni per i minori e 35 per gli anziani e i disabili. Siamo riusciti, tramite fondi europei, a modulare il tutto e abbiamo la copertura finanziaria.

Stiamo preparando le domande tanto per i minori che per gli anziani e i disabili, in maniera da essere un po' più in anticipo rispetto a quest'anno e non stare più in affanno.

Durante quest'anno, da quando sono entrata in Assessorato, quindi da febbraio, abbiamo più volte dovuto ricorrere a modifiche e variazioni di bilancio per coprire. Invece, questa volta abbiamo già trovato tutti i soldi, in maniera da non doverci trovare, spero, in affanno quest'anno e poter completare il tutto in modo molto più rapido.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Intanto devo dire che mia interrogazione assorbe quella del collega Dell'Erba.

Le chiedo – apprezzando, ripeto, il suo impegno, come le ho detto più volte anche in Commissione – di approfondire il tema. Sembrerebbe che una percentuale, che è stata valutata intorno al 40 per cento, non abbia ottenuto questi rimborsi, nonostante il modello ISEE dovrebbe consentirlo. Quindi, la prego di approfondire questo tema.

Probabilmente i *budget* sono insufficienti, nonostante tutto. A quanto sembra si dovrebbe incrementare il capitolo di spesa perché si possa garantire la sostenibilità totale di tutti i centri.

Riguardo ai ritardi, è già una buona notizia ed è incoraggiante pensare che queste persone riprenderanno il nuovo anno con la certezza di avere ciò che è loro dovuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Do lettura dell'interrogazione urgente a firma del consigliere Dell'Erba "Servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza a rischio

per ritardi accumulati dalla Regione Puglia – Richiesta d'interventi urgenti per consentire alle strutture interessate (asili nido e strutture private) di pagare lo stipendio a migliaia di operatori e di proseguire nell'erogazione dei servizi educativi anche mediante l'assegnazione di risorse economiche aggiuntive”:

«– *All'assessore al welfare*. – Il sottoscritto consigliere regionale,

premesse

- che, come da diversi giorni ampiamente denunciato anche a mezzo stampa da talune associazioni di categoria rappresentative delle strutture interessate (FISM Puglia, Confcooperative Federsolidarietà Puglia, Lega coop Sociali Puglia, Forum Terzo Settore e A.C.S.E.MI), si sta assistendo ad una situazione non più sostenibile che vede seriamente compromessa la prosecuzione dell'erogazione di tutti i servizi educativi per i minori sul territorio della regione Puglia;

- che, difatti, a causa di gravi ritardi imputabili ai competenti Uffici della Regione nell'applicazione dell'azione 8.6 del FSE 14/20 Puglia, non sono state ancora erogate quelle indennità che avrebbero dovuto essere impiegate a parziale copertura delle rette spettanti alle Strutture che erogano i servizi educativi sul nostro territorio regionale;

- che, in Puglia, nello svolgimento regolare dei servizi educativi, sono impegnate circa 500 Strutture per minori, che occupano oltre 5000 persone, soprattutto donne, e che fin dal primo giorno del mese di settembre del 2020, così come previsto dall'Avviso rivolto alle famiglie pugliesi, hanno accolto al loro interno circa 10.000 bambini);

- che, a causa dei richiamati gravi ritardi nell'erogazione delle predette indennità e alla conseguente impossibilità di fatturazione e incameramento dei relativi importi, è forte il rischio che, già a partire dal prossimo mese di febbraio, tutte le predette Strutture coinvolte nei servizi educativi in questione, saranno costrette a richiedere direttamente alle famiglie

il pagamento dell'intera retta per le prestazioni fruite;

- che ciò potrà verosimilmente comportare non solo, per le famiglie interessate, l'esigenza di essere costrette a rinunciare al servizio per i propri figli minori (non essendo in grado di anticipare autonomamente le ulteriori risorse economiche necessarie a coprire per intero la retta), ma anche, per le Strutture eroganti il servizio, il conseguente licenziamento del personale, in quanto, senza fondi, queste strutture non possono fatturare le loro prestazioni e dunque pagare i loro operatori.

Considerato

- che, interpellati sulle ragioni e sulle cause che hanno determinato la grave situazione narrata nella premessa, gli Uffici regionali del Welfare hanno spiegato che il problema sarebbe nato dalla necessità di porre in essere i controlli per qualificare i servizi rivolti alle famiglie con particolare rigore: un rigore tale, appunto, da richiedere tempi lunghi;

- che la asserita "necessità di porre in essere controlli rigorosi" – da parte dell'ufficio al Welfare – non può di per sé ritenersi una valida giustificazione (o meglio scusante) per i gravi ritardi fino ad oggi accumulati nell'attuazione dei prescritti procedimenti amministrativi, considerato che l'anno educativo è iniziato a settembre ed appare non credibile che i 5 mesi finora trascorsi non siano stati sufficienti a consentire agli Uffici competenti di portare compiutamente a termine, seppur in maniera particolarmente rigorosa, i necessari controlli e la prescritta attività istruttoria per la verifica delle strutture da iscrivere a catalogo e per l'abbinamento minori/servizi;

- che, pertanto, l'Ufficio del Welfare non può considerarsi esente da responsabilità per le gravi conseguenze che da questi ingiustificati ritardi stanno derivando a carico delle Strutture dedite all'erogazione dei servizi educativi (che da settembre sostengono i costi del Welfare pugliese, senza certezze e senza previsioni attendibili sulle tempistiche per la risoluzione di questa vicenda) e di tutte quelle

famiglie pugliesi che, a quasi metà anno, non sanno ancora se la loro domanda di riconoscimento del voucher di conciliazione sia stata accolta o meno.

Tutto ciò premesso e considerato, manifestando preoccupazione per la grave situazione in cui si trovano i lavoratori delle Strutture interessate e le famiglie dei minori che rischiano di essere lasciati senza assistenza, e nella consapevolezza che ogni ulteriore grave ritardo nell'adempimento della necessaria istruttoria da parte dei competenti uffici del Welfare, potrebbe irrimediabilmente compromettere ogni possibilità di pronta risoluzione della problematica evidenziata,

interroga

L'Assessore della Giunta regionale della Puglia con delega al Welfare al fine di sapere:

- quali sono le reali cause del ritardo nell'applicazione dell'azione 8.6 del FSE 14/20 Puglia che, di fatto, stanno impedendo che non vengano ancora erogate quelle indennità che servono a coprire parte delle rette spettanti agli asili nido e alle strutture private per i servizi educativi da esse regolarmente svolti fino ad oggi e che le sta inevitabilmente esponendo a situazioni di grave sofferenza, e dunque al concreto rischio di non poter fatturare e neppure pagare il proprio personale;

- come intende attivarsi per rimuovere, senza ulteriore indugio, le anzidette cause;

- cosa intende fare per assegnare agli Ambienti, altrettanto tempestivamente, ulteriori risorse economiche stimate in almeno altri 20 milioni di euro ed occorrenti a rimpinguare la prima assegnazione del Fondo, poiché, stando a quanto pubblicamente lamentato dai rappresentanti delle Strutture educative, i 30 milioni di euro dei Fondi europei previsti come prima assegnazione sarebbero giudicati insufficienti a garantire alle famiglie pugliesi la continuità di accesso ai servizi educativi (molto costosi) per tutto l'anno educativo 2020/2021;

- quali interventi ritiene opportuno adottare affinché, nell'adempimento dei doverosi atti amministrativi da parte dei pubblici Uffici del

Welfare, non si abbiano più a ripetere tali dannose situazioni di ingiustificato ritardo.

Ai sensi del vigente Regolamento Regionale si chiede di riconoscere carattere di urgenza alla presente interrogazione e di farla svolgere nella prima seduta consiliare.

L'occasione è gradita per porgere alle SS. VV. cordiali saluti.».

L'interrogazione, come chiarito dal collega Pagliaro, è assimilata alla precedente.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma consigliere Pagliaro "Autorizzazione scarico provvisorio depuratore Porto Cesareo", è rinviata in attesa dell'assessore Piemontese e, laddove dovesse arrivare, la richiameremo.

La partecipazione dell'assessore è prevista, non ha giustificato l'assenza, quindi starà certamente per arrivare.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Laricchia "Richiesta di chiarimenti su nomina a Vicepresidente del SEPAC del rag. Franco Lacarra"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente "Richiesta di chiarimenti su nomina a Vicepresidente del SEPAC del rag. Franco Lacarra", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori allo sviluppo economico e alla formazione e lavoro. - La sottoscritta Antonella Laricchia, Consigliera Regionale del Movimento 5 Stelle, espone quanto segue:

Premesso che

- L'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002 n. 7, nell'ambito delle disposizioni in materia di lavoro, istituisce presso la Presidenza della Giunta Regionale il "Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree di crisi" con lo specifico compito di monitorare le situazioni di tensione occupazionale e di elaborare le iniziative e le misure di coordinamento delle risorse disponibili

e degli strumenti necessari alla realizzazione di soluzioni operative a breve e medio termine.

- La "Disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi" è stata approvata a seguito di modifiche con DGR n. 57 del 31/01/2017.

- L'articolo 3 della "Disciplina della organizzazione e del funzionamento del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi (SEPAC)", contenuta nella D.G.R. n. 57/2017 prevede che "il Presidente del Comitato, in considerazione della natura altamente fiduciaria e di garante degli indirizzi del governo regionale in materia di crisi occupazionali ed aziendali del sistema produttivo pugliese, è nominato dalla Giunta Regionale su proposta del Presidente della Regione Puglia".

- Come previsto, il Comitato SEPAC ed il suo Presidente sono stati nominati dalla Giunta regionale con DGR 2104/2016, integrata dalla DGR 139/2017 e, in ultimo, con la DGR 2362 del 21 dicembre 2018, con cui era stabilita, in ragione della durata biennale della loro carica, la scadenza di ciascun componente e del Presidente al 31 dicembre 2020.

Considerato che

- Nella citata "Disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi" approvata a seguito di modifiche con DGR n. 57 del 31/01/2017, in merito ai componenti del Comitato si fa riferimento al Presidente e ad un numero di componenti variabili, i cd. esperti, dotati di specifica e comprovata professionalità ma non vi è alcun riferimento alla figura del vicepresidente. Il supporto tecnico e organizzativo al funzionamento del Comitato è garantito dalla sua Segreteria e le cui funzioni sono svolte, con atto direttoriale, da due dipendenti regionali.

- A riprova di ciò nella medesima citata Disciplina è indicato il trattamento economico

annuale del Presidente e degli esperti e non anche quello del Vicepresidente.

- La Regione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 158 del 19 novembre 2020 ha pubblicato l'Avviso "Selezione ad evidenza pubblica per la costituzione di un elenco di esperti a cui affidare incarichi di componenti del comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi di cui all'art. 40 della l. R. N. 7/2002" e tra i requisiti di ammissione all'elenco vi era quello di essere in possesso di laurea specialistica o magistrale secondo il vecchio ordinamento.

Tenuto conto che

- Si apprende dai giornali della nomina a vicepresidente del SEPAC del rag. Franco Lacarra, in un articolo riportante il seguente titolo "Il Rag. Lacarra nominato nel comitato SEPAC senza laurea né domanda" (articolo di M.Scagliarini, in *Gazzetta del Mezzogiorno*, 22 febbraio 2021).

Interroga

l'Assessore allo Sviluppo Economico e l'Assessore alla Formazione e Lavoro per conoscere e sapere:

1. e ricevere copia dell'atto di giunta con il quale si provvede alla nomina;
2. se corrisponde al vero quanto esposto nel *Tenuto conto che* e le motivazioni in merito alla nomina a vicepresidente del SEPAC;
3. se e in quale atto è prevista la presenza di un Vicepresidente nel Comitato SEPAC;
4. quali sono le motivazioni per le quali non si è ritenuto di procedere con Avviso pubblico per la scelta del Vicepresidente;
5. se e quali provvedimenti, nel caso, intendano prendere la Giunta e il Presidente della Regione».

Il Presidente Emiliano è assente, dobbiamo verificare se è collegato l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Sono collegato.

Non ho il video, perché non ho un bell'aspetto.

PRESIDENTE. Va bene.

Invito la consigliera Laricchia a illustrare l'interrogazione.

LARICCHIA. Grazie, Presidente. Io ho presentato questa interrogazione credo a febbraio, a metà febbraio del 2021. Era sulla stampa la notizia della nomina a Vicepresidente del SEPAC del ragioniere Franco Lacarra (fratello del ben più noto Marco Lacarra), una nomina di competenza regionale.

Il SEPAC, lo ricordiamo, è il Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi, istituito dall'articolo 40 della legge n. 7 del 2002. In sostanza, nello Statuto che noi abbiamo potuto leggere, così come nelle modifiche successive all'epoca della scrittura della nostra interrogazione, la figura del Vicepresidente non esisteva e non esiste, salvo adesso scopriamo novità.

Il titolo dell'articolo era abbastanza forte: "Il ragioniere Lacarra nominato nel comitato SEPAC senza laurea né domanda", quindi senza il titolo necessario, opportuno, ma soprattutto senza aver seguito una procedura. Tra l'altro, è la stessa figura del Vicepresidente che non era e non è regolamentata, perché appunto non esistente.

In questa Regione, purtroppo, nella scorsa legislatura e in parte anche in questa, il Presidente Emiliano in particolare si è distinto per nomine che hanno fatto molto discutere, evidentemente più a scopo elettorale che meritocratico. È un messaggio molto sbagliato che si passa ai cittadini, che poi pagano due volte, non solo per una indennità inutilmente retribuita, ma soprattutto per servizi che non funzionano, se poi appunto le persone non vengono scelte per i loro meriti, per i loro titoli o perché sono le persone più adatte a svolgere delle funzioni, ma solo perché dietro evidentemente ci sono altri ragionamenti più elettorali.

Le domande erano molto semplici. Chiedo di ricevere copia dell'atto di Giunta con

il quale si provvede alla nomina; se corrisponde al vero quanto abbiamo detto nella nostra interrogazione, cioè in particolare quanto richiamato nell'articolo di stampa; in quale atto è prevista la presenza del Vicepresidente del Comitato SEPAC; quali sono le motivazioni per cui non si è ritenuto di procedere all'avviso pubblico per la scelta del Vicepresidente; quali provvedimenti intendano mettere in campo la Giunta e il Presidente della Regione per rimediare a quello che potrebbe essere un errore.

Tutto qui.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Grazie. Dovrebbe essere arrivata da parte della Presidenza, sia al Consiglio che alla consigliera Laricchia, la risposta scritta che mi accingo a leggere.

Con l'articolo 40 della legge regionale n. 7 del 21 maggio 2002 è stato istituito, come sappiamo, dalla Presidenza della Giunta regionale il Comitato SEPAC. Vado alla parte preminente, che è la parte richiesta.

Con DGR 810 del 2021, che è stata allegata, la Giunta regionale ha approvato la modifica della disciplina di organizzazione del funzionamento del Comitato SEPAC, confermando altresì la deliberazione adottata nella seduta del 15/02/2021 n. 258 Registro deliberazioni.

La disciplina di cui innanzi prevede all'articolo 3, commi 1 e 2, la figura del Presidente e del Vicepresidente. In considerazione della natura altamente fiduciaria dell'incarico, e al fine di garantire gli indirizzi politici del Governo regionale in materia di crisi occupazionale o aziendale [...] pugliese, la Giunta regionale ha individuato le due figure di Presidenza.

L'insediamento della Presidenza del SEPAC si è perfezionato con la sottoscrizione

dei contratti di collaborazione il 28 maggio scorso e il 7 luglio scorso.

Questa è la nota del Gabinetto a firma del dottor Pierluigi Ruggiero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Non solo non sono minimamente soddisfatta, ma sono anzi abbastanza scandalizzata. Mi dispiace che sia intervenuto l'assessore Delli Noci. È fortunato il Presidente ad essere assente proprio in questa seduta, dopo che nella scorsa era evidentemente stato colto di sorpresa dall'interrogazione.

Voglio farne una questione di date. Intanto, la risposta scritta è arrivata, ma è arrivata in questo momento, forse qualche minuto fa, a Consiglio imminente. Quindi, nella risposta del 13 luglio alla mia interrogazione di febbraio, si legge che la Giunta con delibera n. 810 del 24 maggio 2021, quindi oltre tre mesi dopo la mia interrogazione, ha approvato la modifica della disciplina del funzionamento del SEPAC, confermando le nomine avvenute tre mesi prima.

In questa delibera, a cui è allegata la nuova disciplina sul funzionamento del SEPAC, si prende atto che la deliberazione è stata approvata sulla base dell'istruttoria espletata dal capo di Gabinetto, sentito il capo Dipartimento personale e organizzazione. La figura del Presidente, tra l'altro, appare a maggio, prima di tutto, dopo che era stata fatta, tre mesi fa, una nomina piuttosto discutibile, trattandosi di persona abbastanza conosciuta, essendo il fratello di un deputato del PD. Di fatto, nomina più politica di questa sarà difficile trovarla. Per carità, il Presidente ce ne fornirà diverse e ce ne ha già fornite tantissime, quindi non è vero che sarà tanto difficile trovarne.

Considerato, però, che in questa delibera non si citano le date e gli atti di istruttoria, anticipo che chiederò un accesso agli atti, perché questa istruttoria voglio vederla. Voglio

anche capire chi l'ha firmata esattamente, ma soprattutto voglio capire tutti i meccanismi che hanno portato a questo giro rocambolesco e confusionario che si è venuto a creare pur di giustificare una nomina. Invece di chiedersi – il Presidente – quale sia la persona più adatta a una carica che deve gestire al meglio dei servizi strategici per la Puglia, è avvenuto evidentemente il contrario. Il Presidente aveva una persona da nominare e si è chiesto quale carica potesse inventarsi per nominare quella persona.

Questo si evince da come sono andate le cose e, in particolare, dall'analisi delle date. Per questo, ripeto, chiederò urgentemente un accesso agli atti, perché su questa vicenda dobbiamo tornare a fare chiarezza.

Invito tutti a smetterla di utilizzare il proprio ruolo per distribuire importanti incarichi a persone a cui evidentemente si tiene, si è grati, perché in realtà ci sono tanti servizi che meritano di essere gestiti bene, in maniera efficiente. I cittadini questo chiedono: di spendere bene i loro soldi e soprattutto di ricevere servizi adeguati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Comunico che per l'interrogazione urgente a firma Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabelone, Perrini e Zullo "Dispositivi individuali di protezione" era stato chiesto il rinvio in attesa del Presidente Emiliano, ma il Presidente oggi ha giustificato la propria assenza.

Anche l'interrogazione urgente a firma del consigliere Gabelone "Gestione delle cd. aree relitte – stagione balneare 2021 e/o successive" è rinviata stante l'assenza dell'assessore Piemontese.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo "Utilizzo farmaci a base di anticorpi monoclonali negli ospedali pugliesi a seguito dell'autorizzazione di AIFA e del Ministero della Salute"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Bellomo, un'interrogazione urgente "Utilizzo farmaci a base di anticorpi monoclonali negli ospedali pugliesi a seguito dell'autorizzazione di AIFA e del Ministero della Salute", della quale do lettura:

«- *All'assessore alla sanità. – I Consiglieri regionali*

Premesso che

- gli anticorpi monoclonali neutralizzanti (molecole biologiche create in laboratorio) rappresentano la nuova frontiera terapeutica: studi clinici hanno dimostrato che se somministrati nei primi giorni di malattia gli anticorpi monoclonali anti Sars-Cov2, riducono di molto il rischio di morte;

- il farmaco, tra l'altro prodotto anche in Italia da una casa farmaceutica di Latina, su licenza americana, è già utilizzato negli Stati Uniti, in Canada, in Israele, in Ungheria e in Germania;

Evidenziato che

- il Ministero della Salute con Decreto del 6 febbraio 2021 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ha dato "Autorizzazione alla temporanea distribuzione dei medicinali a base di anticorpi monoclonali per il trattamento di COVID-19, nelle more del perfezionamento delle procedure finalizzate all'autorizzazione all'immissione in commercio degli stessi;

- sui benefici derivanti dall'utilizzo di tali farmaci ci sono ancora pochi dati ma, in considerazione della situazione emergenziale, la Commissione Tecnico Scientifica (CTS) dell'AIFA, nel parere espresso sulla questione, ha ritenuto che gli anticorpi monoclonali possano costituire attualmente, in via straordinaria, una terapia per alcuni soggetti covid positivi che hanno una determinata situazione di rischio;

Preso atto che:

- nel parere del CTS AIFA sopra citato, viene individuato un preciso target di soggetti positivi da poter trattare con gli anticorpi monoclonali (persone non ospedalizzate, con sintomi lievi rilevati da non più di 10 giorni e con determinati fattori di rischio);

- la somministrazione della terapia va effettuata con infusione venosa dei farmaci e con successiva osservazione in un ambiente che consenta la tempestiva gestione di eventuali reazioni allergiche gravi;

- nello stesso parere il CTS prevede la possibilità di permettere alle Regioni di organizzare sia le modalità di prescrizione che la somministrazione del trattamento con gli anticorpi monoclonali;

Considerato che

- per utilizzare questo nuovo strumento di contrasto al Covid-19 dovrà essere prontamente pianificato il protocollo relativo alle prescrizioni ed alla somministrazione del trattamento e conseguentemente dovrà essere organizzato il relativo servizio;

Tanto chiarito in premessa,

si deduce

che i motivi dell'urgenza, di cui alla presente interrogazione, si ravvisano nella indubitabile circostanza di ridurre rapidamente il numero degli infetti da Covid-19 a fronte dell'incremento dei contagi rinvenibili negli ultimi Bollettini epidemiologici diffusi della Regione Puglia.

Tutto ciò premesso e per quanto sin qui riportato,

interrogano

l'Assessore alla Sanità per sapere:

- se anche nella Regione Puglia verranno utilizzati gli anticorpi monoclonali nel trattamento del Covid-19;

- se si stanno predisponendo delle direttive per il servizio sanitario regionale, relative alle modalità di prescrizione ed all'organizzazione della somministrazione della terapia con anticorpi monoclonali;

- quali soggetti saranno coinvolti nella fase della prescrizione (segnalazione del caso e decisione circa requisiti per l'utilizzo del trattamento), tenuto conto che gli anticorpi monoclonali vanno somministrati entro 10 giorni dall'insorgenza;

- quali soggetti somministreranno la terapia ed in quali ambienti protetti».

Invito il presentatore a illustrarla.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Onestamente dovrei rinunciare a questa interrogazione, con un impegno, a patto che però questa volta venga mantenuto. Non possiamo discutere un'interrogazione a cui viene risposto quattro mesi dopo, quando la richiesta era stata fatta in piena pandemia. L'invito che rivolgo – e vorrei che prendesse l'impegno l'assessore, con i suoi uffici – è che quando vi sono questioni contingenti si risponda in tempo utile. Che oggi, a fine luglio, si discuta sui monoclonali eccetera eccetera, quando ormai tutto il mondo ci dice che è una cosa ammissibile... La risposta che mi è pervenuta tre, quattro giorni fa definirla anacronistica è un eufemismo.

Capisco gli impegni dell'assessore, ma la struttura dell'Assessorato è ampia e vasta. Vorrei che ci fosse dato un po' più conto e in termini rapidi. La risposta dell'assessore – lo comunico all'Aula – è ovviamente a favore della richiesta che ho effettuato. Ci mancherebbe altro, ma è come parlare oggi dei Mondiali del 1934.

Davvero rivolgo un invito all'assessore affinché si preoccupi di far funzionare meglio l'Assessorato di sua competenza. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. In ogni caso, devo dire che se una cosa va riconosciuta all'assessore Lopalco è che è sempre presente. Se fossimo arrivati a questa interrogazione in tempo precedente, probabilmente non si sarebbe esentato dalla risposta. Comunque, ha ragione, stavo appunto dicendo che è opportuna, in questi casi, la risposta scritta.

L'assessore Lopalco è d'accordo.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone “Sospensione visite informatori scientifici del farmaco presso le strutture ospedaliere dell'ASL/LE”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Gabellone, un'interrogazione urgente "Sospensione visite informatori scientifici del farmaco presso le strutture ospedaliere della ASL/LE", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonio Maria Gabellone

Premesso che

- Attualmente, da quanto risulta dai dati diffusi da Regione Puglia ormai più del 90% degli operatori sanitari e informatori scientifici del farmaco hanno completato la fase vaccinale;

- Nonostante il passaggio in zona rossa di Regione Puglia non tutte le attività professionali hanno subito un blocco. Tra le numerose si cita l'attività dell'informatore scientifico del farmaco che è oggetto di attenzione con la presente interrogazione;

Il Consigliere Antonio Maria Gabellone

- Sin da subito, gli Informatori Scientifici tra mille difficoltà, quali assenza di rete internet nei reparti delle varie strutture sanitarie e reti telefoniche perennemente occupate, si sono adeguati alle normative anti-covid.

Rilevato che

- In data 22.02.2021 si svolgeva un incontro con il Direttore Medico P.O. Ospedale "Vito Fazzi di Lecce" Dr. Osvaldo Maiorano e AIISF di Lecce per avviare una proficua collaborazione concernente le attività degli Informatori scientifici del farmaco in ambiente ospedaliero;

- In detto incontro, il Direttore Medico P.O. Ospedale "Vito Fazzi di Lecce" Dr. Osvaldo Maiorano chiedeva ad AIISF di Lecce una mappatura delle modalità di ricevimento delle varie U.O. e contestualmente assumeva l'impegno di rinviare ogni decisione una volta terminate le operazioni di vaccinazione della categoria target di riferimento.

Preso atto che

- Con circolare del 14.03.2021 prot. n 41308 del 15.03.2021 a firma del Direttore

Medico P.O. Ospedale "Vito Fazzi di Lecce" Dr. Osvaldo Maiorano si comunicava la sospensione dell'attività di informazione scientifica in presenza basando il tutto su una non meglio specificata "attesa la situazione epidemiologica";

- Al contrario, si osserva che ASL Taranto non solo consente lo svolgimento dell'attività di informazione scientifica in presenza, ma addirittura con Circolare del 18.03.2021 a firma del Direttore sanitario, Dr Vito Gregorio Colacicco inviava un protocollo per regolamentare gli ingressi dell'informatore scientifico in totale sicurezza.

Tanto chiarito in premessa,

si deduce

che i motivi dell'urgenza, di cui alla presente interrogazione, si ravvisano nella circostanza che l'arbitraria decisione assunta da Asl Lecce in difformità a quanto avviene nelle altre Asl territoriali, come evidenziato per la Asl di Taranto, sta avendo delle irreversibili e quanto mai negative conseguenze in termini occupazionali, oltre che in termini di qualità di informazione scientifica che può essere certamente data in presenza.

Tutto ciò premesso e considerato

interroga

l'assessore competente per sapere:

- Se intende chiedere al Direttore Medico P.O. Ospedale "Vito Fazzi di Lecce" Dr. Osvaldo Maiorano di ripristinare immediatamente l'attività di informazione scientifica in presenza, atteso che nessuna norma statale e/o regionale ha bloccato l'attività;

- Se conseguentemente intende chiedere al Direttore Medico P.O. Ospedale "Vito Fazzi di Lecce" Dr. Osvaldo Maiorano di adottare un protocollo d'intesa con la categoria degli Informatori Scientifici del Farmaco volto a regolamentare l'accesso degli stessi nelle Strutture Ospedaliere, così come avvenuto per Asl Taranto».

Invito il presentatore a illustrarla.

GABELLONE. Posso dire che questa in-

terrogazione è superata e devo anche dire che l'assessore si è speso per superare le difficoltà che gli informatori scientifici del farmaco incontravano in alcuni uffici delle AASSLL, almeno della nostra ASL del Salento. Quindi, nel giro di poco tempo il problema è stato risolto.

In effetti, Presidente, c'è un dato oggettivo, come rilevava il consigliere Bellomo: quando si giunge con tanto ritardo, le richieste perdono di efficacia, e questo è un peccato perché anche il contributo di noi consiglieri viene in qualche modo sminuito.

Mi rivolgo a lei, mi rivolgo ai colleghi Capigruppo per chiedere che ci sia o una programmazione più frequente dei Consigli oppure un allungamento dei tempi. Ad esempio oggi, iniziare alle 12.30 per finire alle 16, considerata la sfilza di interrogazioni e di mozioni presenti, significa rinviare a dopo l'estate alcune situazioni.

Lo ripeto, è una richiesta che rivolgo non solo a lei, ma anche ai Capigruppo: un ripensamento delle attività, dei tempi e delle modalità va sicuramente concordato. Grazie. Ringrazio anche l'assessore.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Distribuzione per conto di presidi per diabetici e farmaci PHT. Penalizzazione per farmacie ed utenza”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente: “Distribuzione per conto di presidi per diabetici e farmaci PHT. Penalizzazione per farmacie ed utenza”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- Le farmacie svolgono un ruolo di primaria importanza come presidio sanitario di prossimità, in particolare nei piccoli comuni.

E nell'emergenza pandemica in corso ormai da più di un anno hanno rivestito un'importanza fondamentale per la comunità, destinato a crescere con la campagna di prevenzione prima - con l'effettuazione di tamponi antigenici e test sierologici - e di vaccinazione poi, con il servizio di prenotazione riservato a una considerevole utenza; e prossimamente con la ventilata ipotesi di vaccinazione direttamente nei propri locali;

- I titolari delle farmacie e il personale tutto non si è mai sottratto in mesi delicatissimi al lavoro richiesto, affrontando ingenti spese per la continua sanificazione dei locali e per il mantenimento degli standard di igienizzazione necessari per garantire la massima sicurezza per loro e per l'utenza;

- Come ribadito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 133 del 27 gennaio 2021, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 9 febbraio 2021, va garantito “l'espletamento del servizio di assistenza farmaceutica diffuso in maniera capillare su tutto il territorio regionale tramite le farmacie convenzionate, quali presidi sanitari di prossimità, a beneficio dei cittadini ed a garanzia della tutela della salute degli stessi”.

Considerato che:

- Con D.G.R. 978/2017 è stato approvato l'Accordo sottoscritto tra Regione Puglia e associazioni sindacali di categoria delle farmacie convenzionate pubbliche e private, per la distribuzione per conto (DPC) dei farmaci PHT inseriti nell'Elenco DPC regionale;

- La distribuzione per conto dei farmaci PHT rappresenta uno strumento ad elevata valenza strategica per la politica farmaceutica regionale;

- Per il contenimento della spesa farmaceutica, l'esecutivo regionale ha stabilito che l'acquisto dei farmaci PHT in elenco DPC avviene in maniera centralizzata, tramite procedure in concorrenza espletate da parte del Soggetto Aggregatore Innovapuglia, “a prezzi sensibilmente più vantaggiosi rispetto a quelli

riferibili alla eventuale distribuzione di tali medicinali nel canale della farmaceutica convenzionale”, recita la D.G.R. n. 133/2021;

- Il ricorso al Soggetto Aggregatore per l’acquisto diretto di determinate tipologie di farmaci, in precedenza acquistati e distribuiti dalle farmacie – che poi venivano rimborsate dalle Asl con un esiguo margine di ricavo – è penalizzante sia per i cittadini, costretti a rivolgersi direttamente all’Asl di riferimento per l’acquisizione dei farmaci, che per le farmacie stesse;

rilevato che:

- La distribuzione per conto (DPC) anche dei Presidi per diabetici (siringhe e aghi per insulina, lancette pungidito, strisce reattive per glicemia) rappresenta un’ulteriore, ingiusta penalizzazione per l’utenza e per la rete delle farmacie pugliesi, perché azzerata la concorrenza in un ambito così delicato, comporterà la perdita del lavoro di informatori farmaceutici, e costringerà malati di diabete da anni abituati a controlli con determinate tipologie di macchinari, a una scelta obbligatoria;

- L’elevata spesa farmaceutica nella Regione Puglia dipende da molteplici fattori, dallo scarso impiego di farmaci equivalenti – in rapporto ad altre Regioni – all’eccesso di prescrizioni, dalla mancata prevenzione alla medicina territoriale dimenticata, per citarne solo qualcuno: tentare di ridurla attraverso rinegoziazioni al ribasso del PHT che producono margini di risparmio esigui e tutti da dimostrare, appare penalizzante per la comunità;

Tutto ciò premesso e considerato

si interroga

il Presidente della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano, e l’Assessore Regionale con delega alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, per chiedere:

- È possibile quantificare il risparmio ipotizzato con l’acquisto dei farmaci PHT in maniera centralizzata, attraverso procedure in concorrenza espletate da parte del Soggetto Aggregatore Innovapuglia;

- È possibile quantificare il risparmio ipo-

tizzato con la distribuzione per conto (DPC) anche dei Presidi per diabetici;

- Se e come è possibile conciliare l’esigenza di riduzione della spesa farmaceutica con il diritto dei cittadini a cure adeguate alle loro esigenze e necessità;

- Se intendano rivedere, in particolare, la distribuzione per conto (DPC) dei Presidi per diabetici, per non penalizzare una numerosa utenza, costituita da cittadini e dalla rete di farmacie convenzionate.

- Non va dimenticato, infatti, che alcuni aderenti o l’intera associazione di categoria delle farmacie potrebbe non aderire a tale accordo, e pertanto si potrebbe verificare una situazione tale da costringere il cittadino a recarsi presso i centri di distribuzione ospedaliera, i quali sono aperti solo in determinati giorni della settimana e in determinati orari, con relativi disagi dovuti alle distanze e alle attese.

- Nel presunto risparmio per la Regione Puglia, in conclusione, non viene considerato il costo complessivo per la comunità».

Comunico che è stata inviata risposta scritta. Ha facoltà di parlare l’interrogante.

PERRINI. Va bene, aspettiamo che mi arrivi la risposta, perché io non l’ho ancora letta.

PRESIDENTE. La risposta è arrivata, però.

PERRINI. Io non l’ho ancora vista, forse ha sbagliato la posta...

PRESIDENTE. Quello che le chiedo, consigliere, è se vuole che posticipiamo l’interrogazione al momento in cui lei avrà letto la risposta oppure la ritira.

PERRINI. Sì, posticipiamola. Devo leggere la risposta e poi vedremo. Andiamo avanti.

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini

“Lavori interrotti Strada Statale 172” è rinviata stante l’assenza dell’assessore Maurodinoia.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Richiesta proroga per le MPMI – la sospensione fino al 31 dicembre 2021 dei mutui concessi dall’Amministrazione regionale, per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A., a valere sugli strumenti denominati (‘NIDI’, ‘Tecnonidi’, ‘Microcredito’ ecc)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un’interrogazione urgente “Richiesta proroga per le MPMI – la sospensione fino al 31 dicembre 2021 dei mutui concessi dall’Amministrazione regionale, per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A., a valere sugli strumenti denominati (‘NIDI’, ‘Tecnonidi’, ‘Microcredito’ ecc)”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all’assessore allo sviluppo economico. –

Premesso che:

- con le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020 e del 14 gennaio 2021 è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

- l’Organizzazione mondiale della sanità l’11 marzo 2020 ha dichiarato che l’epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020 e del 14 gennaio 2021 dividono l’Italia in 4 zone – bianca, gialla, arancione e rossa – secondo i livelli di rischio di diffusione del contagio sui singoli territori regionali e che il livello di rischio di ciascuna regione è calcolato in base ai 21 parametri individuati dall’Istituto Superiore di Sanità e dal Consiglio Superiore di Sanità: tra

gli altri, numero dei casi sintomatici, ricoveri, numero di nuovi focolai, occupazione dei posti letto negli ospedali;

- l’Ordinanza del Ministero della Salute del 12 marzo 2021 inserisce la Puglia in zona rossa e che la Puglia resta in zona rossa in quanto l’indice Rt resta sopra il valore di allerta, nella settimana monitorata, quella dal 29 marzo al 4 aprile, è pari a 1.06, sette giorni prima, perciò il rischio rimane ancora alto.

Considerato che:

- le chiusure imposte a livello governativo e regionale a partire dal mese di marzo dello scorso anno, finalizzate al contenimento del contagio, hanno colpito gravemente molte categorie di lavoratori, che hanno dovuto cessare o sospendere la propria attività o ridurla rispetto all’anno precedente;

- in questo momento di estrema difficoltà sanitaria, sociale ed economica, in cui è in corso una pandemia che continua a provocare vittime, la Regione ha il dovere di intervenire adeguatamente per fornire il sostegno necessario al tessuto economico e produttivo del territorio, al fine di evitare l’ulteriore impoverimento della popolazione e il default totale del sistema economico regionale;

- con Deliberazione n. 2161 del 29 dicembre 2020 la Giunta Regionale ha disposto la proroga per le MPMI la sospensione fino al 30 giugno 2021 dei mutui concessi dall’Amministrazione Regionale, per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A., a valere sugli strumenti denominati “NIDI”, “Tecnonidi”, “Microcredito” e “Fondo a favore delle Reti per l’Internazionalizzazione”, traslando il piano di ammortamento dello stesso periodo;

- che la crisi economica legata all’emergenza sanitaria in corso continuerà a causare un aggravio in termini di perdita di liquidità anche nei mesi successivi al mese di Giugno determinando le difficoltà già note per l’economia del territorio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

si interroga

il Presidente della Regione Puglia, Dott.

Michele Emiliano, e l'Assessore con delega allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, Dott. Alessandro Delli Noci, di sapere se

- la Giunta Regionale intende valutare la possibilità di prorogare ulteriormente per le MPMI la sospensione fino al 31 dicembre 2021 dei mutui concessi dall'Amministrazione Regionale, per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A., a valere sugli strumenti denominati "NIDI", "Tecnonidi", "Microcredito" e "Fondo a favore delle Reti per l'Internazionalizzazione", traslando il piano di ammortamento dello stesso periodo in ragione degli effetti disastrosi della crisi economica sulle aziende pugliesi».

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. Questa è una richiesta che io ho presentato il 13 aprile 2021, laddove con la delibera del 31 gennaio 2020 veniva prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Considerato che la chiusura imposta a livello governativo e regionale a partire dal mese di marzo dello scorso anno, finalizzata al contenimento del contagio, ha colpito gravemente molte categorie di lavoratori, che hanno dovuto cessare o sospendere la propria attività o ridurla rispetto all'anno precedente, in questo momento di estrema difficoltà sanitaria, sociale ed economica, in cui è in corso una pandemia che continua a provocare vittime, la Regione ha il dovere di intervenire adeguatamente per fornire il sostegno necessario al tessuto economico e produttivo del territorio, al fine di evitare l'ulteriore impoverimento della popolazione e di portare sul lastrico il sistema economico regionale.

Si interroga il Presidente Emiliano e l'as-

sessore Delli Noci per chiedere se la Giunta valuti la possibilità di prorogare ulteriormente la sospensione fino al 31 dicembre 2021 dei mutui concessi dall'Amministrazione regionale per il tramite di Puglia Sviluppo e degli strumenti denominati NIDI, microcredito e fondo a favore delle reti per l'internalizzazione, traslando il piano di ammortamento dello stesso periodo in ragione degli effetti disastrosi della crisi economica sulle aziende pugliesi.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Avendo avuto diverse interlocuzioni con il consigliere Perrini, l'ho informato che in data 26 aprile 2021 l'Amministrazione regionale ha deliberato (delibera n. 672) di prorogare la sospensione fino al 31.12.2021 dei mutui concessi dall'Amministrazione regionale, per il tramite di Puglia Sviluppo, a valere sugli strumenti denominati NIDI, TecnoNidi e microprestiti, fondo a favore delle reti per l'internazionalizzazione e microprestito circolante, traslando il piano di ammortamento dello stesso periodo.

Avevamo sollecitazioni anche...

PRESIDENTE. Assessore, può alzare la voce? Non si sente bene.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Avevamo sollecitazioni anche da tutte le associazioni di categoria e abbiamo provveduto in considerazione della situazione pandemica, che in molti casi non ha concesso di rispettare i piani economici previsti, a causa della seconda tornata.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Sono soddisfatto della risposta dell'assessore.

PRESIDENTE. Perfetto.

Adesso procederemo con le interrogazioni indirizzate all'assessore Lopalco. Peraltro, nella maggior parte dei casi le interrogazioni in elenco sono tutte sue, quindi cerchiamo di esaurirle.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Erogazione servizio trasporti disabili in centri diurni e strutture riabilitative della provincia di Lecce”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Erogazione servizio trasporti disabili in centri diurni e strutture riabilitative della provincia di Lecce”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- il servizio di trasporto assistito di persone disabili verso centri diurni o strutture riabilitative è una prestazione assistenziale diretta ad una particolare categoria di utenti, impossibilitate a servirsi dei mezzi pubblici di trasporto e talora bisognosi di cure riabilitative rispetto alle quali lo stesso servizio di trasporto funge da supporto alla prestazione strettamente sanitaria;

- l'affidamento di questo servizio prevede a monte una selezione, con avviso pubblico, tra soggetti con specifica autorizzazione che dovrebbero essere in possesso di determinati requisiti e di comprovata esperienza nel medesimo servizio, oltre a disporre di mezzi tecnici adeguati;

- è necessario che la Regione affronti con urgenza il tema del trasporto degli utenti dei centri diurni sociosanitari, al fine di meglio disciplinare e stabilire quali siano i soggetti legittimati ed effettuare il predetto servizio;

- in particolare, è improcrastinabile che vengano “definiti i soggetti legittimati per il servizio trasporto” e sia rivista la “remunerazione del servizio”, dal momento che nella sola provincia di Lecce esso risulta non unifor-

mato: alcuni centri beneficerebbero “gratuitamente” del trasporto, mentre altri sarebbero costretti a sostenere costi aggiuntivi, nettamente superiori alla quota riconosciuta dagli Ambiti territoriali.

Considerato che:

- nei giorni scorsi l'appalto per il servizio di trasporto disabili in provincia di Lecce è stato affidato ad un nuovo soggetto e, in conseguenza di questo avvicendamento, il servizio avrebbe subito una riduzione del numero di mezzi utilizzati e servizi;

- contrariamente a quanto previsto con DGR 1512/2020 (*Approvazione tariffe regionali per le prestazioni sociosanitarie erogate dalle strutture sociosanitarie per soggetti non autosufficienti e disabili*), per la provincia di Lecce la Regione Puglia non avrebbe inserito nel costo tariffa la voce inerente il servizio di trasporto;

- tale prestazione risulta sospesa, o addirittura revocata definitivamente, per quanto riguarda il trasporto dei bambini afferenti le strutture riabilitative di Neuropsichiatria infantile, nella zona di Nardò ma anche in altri territori della provincia di Lecce;

- giungono richieste di aiuto da parte delle famiglie, che non sanno più come poter far arrivare i loro piccoli ai centri di fisioterapia per le cure e i trattamenti necessari.

Tenuto conto che:

- in questa fase emergenziale dovuta alla gestione della pandemia da Covid-19, i centri che erogano direttamente il servizio di trasporto disabili sono gravati da ulteriori costi, determinati dal “distanziamento sociale” imposto dalla norma sanitaria che presuppone non più un solo collegamento, ma almeno tre collegamenti a parità di utenti;

- in altre ASL pugliesi, a differenza di quella di Lecce, la quota relativa al trasporto verrebbe fatturata distintamente e in via diretta all'Azienda Sanitaria Locale di riferimento, in grave violazione della normativa regionale

s'interroga

l'Assessore regionale alla Sanità per sapere

1. se il servizio di trasporto nei centri diurni e riabilitativi della provincia di Lecce sia stato temporaneamente sospeso o definitivamente revocato, e per quali ragioni;

2. se questo disagio riguardi la sola area di Nardò o l'intera provincia di Lecce;

3. se questa situazione riguardi solo i centri della rete di Neuropsichiatria infantile o anche altre strutture residenziali e riabilitative che necessitano del servizio di trasporto disabili;

4. se la Regione intenda ripristinare tale prestazione assistenziale, in considerazione della natura indispensabile delle terapie riabilitative erogate in particolare dai centri di Neuropsichiatria infantile».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Siamo grati all'assessore Lopalco, che è presente e ci dà risposte...

PRESIDENTE. Perciò avevo risposto così a Bellomo...

PAGLIARO. ... ma ci consenta di stigmatizzare l'atteggiamento e l'approccio degli altri assessori. Non è possibile che i banchi siano completamente vuoti, lasciando in solitudine l'assessore Lopalco. Non mi sembra carino nei confronti di chi partecipa.

PRESIDENTE. Condivido.

PAGLIARO. Quindi, Presidente, la prego di richiamare...

PRESIDENTE. Richiamerò a questa attenzione.

PAGLIARO. Grazie.

Assessore caro, oggi vorrei una risposta – quella che non ho ricevuto ancora, neanche per iscritto – sul servizio di trasporto degli utenti disabili nei centri diurni. Da più di due mesi il servizio non viene garantito in alcuni ambiti di Lecce e di Brindisi, come sa, lasciando a casa molti disabili che non hanno i

mezzi per poter raggiungere in autonomia questi centri. Abbiamo usato anche termini un po' forti, dicendo che queste persone rimangono murate in casa. Sinceramente questo non depone a favore della nostra Regione.

All'assessore voglio ricordare che tocca alla politica farsi carico di questo problema e trovare una soluzione che sia immediata, in modo che si possa assicurare a queste persone di poter frequentare questi luoghi essenziali per la loro vita di relazione, che ritengo irrinunciabile.

Chiediamo, quindi, che siano stanziati le risorse utili e necessarie per assicurare il trasporto assistito dei disabili in questi centri. Chiediamo inoltre che si pensi a una riforma di sistema, come conveniva anche in Commissione, perché così come è regolata la materia le cose non funzionano.

La norma regionale che prevede la compartecipazione degli ambiti e, con la delibera di Giunta del 10 settembre 2020, ha fissato le tariffe, evidentemente non è più sostenibile, altrimenti non si comprende il motivo per cui alcuni Comuni si sottraggano al pagamento del 60 per cento della stessa. Quindi, cerchiamo di fare in modo che si superino questo conflitto e questo rimpallo di responsabilità tra Istituzioni.

Non possiamo abbandonare questi ragazzi, queste famiglie. Io ho raccolto, come anche lei sa, Presidente, il grido di dolore di tantissime famiglie. È necessario sanare questa situazione, per questo chiedo all'assessore e al Governo regionale una risposta chiara, quella risposta che noi tutti dobbiamo a queste persone. È un dovere per tutti noi.

Sollecito, anche in questa occasione, una maggiore sensibilità nei confronti dei soggetti fragili, espressione tanto utilizzata e anche abusata in questo periodo, ma molto spesso rimane campata in aria. Diamo segnali veri, concreti di attenzione al mondo della disabilità e di chi è rimasto indietro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Approfitto anche per chiarire alcuni elementi che erano stati discussi in un'interrogazione precedente dal collega Bellomo.

Alcune risposte scritte sono arrivate per iscritto e in ritardo perché non c'era stata la possibilità di discuterle oralmente nelle sezioni precedenti, nel senso che io ho attivato gli uffici a preparare la risposta scritta dopo che ero pronto a rispondere oralmente in Consiglio a quelle interrogazioni, a cui potevo dare una risposta veloce e tempestiva.

Ad esempio, all'interrogazione sugli anticorpi monoclonali si trattava semplicemente di rispondere che quello che aveva deciso AIFA noi lo stavamo facendo. Non c'era bisogno neanche di scomodare gli uffici per dare quel tipo di risposta all'interrogazione. Siccome, però, era saltata la seduta consiliare, in quel caso ho chiesto allora di preparare la risposta scritta.

La risposta scritta, purtroppo, ha i suoi tempi, poiché non arriva una sola interrogazione, ma ne arrivano centinaia. Attenzione, me ne arrivano centinaia, quindi vi faccio anche un invito a selezionarle e a focalizzarci sui temi effettivamente urgenti. Io sono sempre qui, pronto a rispondere tempestivamente su tutti i temi a cui posso rispondere personalmente, ma ci sono dei temi, quelli più tecnici, per i quali necessariamente devo coinvolgere gli uffici. E al riguardo, purtroppo, sapete bene che il mio controllo comunque deve fare i conti con il fatto che in questo momento il Dipartimento Salute oggettivamente è pieno, pieno, pieno, pieno di impegni.

Dunque, a quell'interrogazione sarei stato pronto a rispondere velocemente e oralmente in Consiglio, non avendo mai mancato una seduta consiliare.

Detto questo, collega Pagliaro, noi ci siamo già confrontati ripetutamente su questo tema e penso che abbiate anche la consapevo-

lezza del fatto che stiamo cercando di lavorare alacremente a questo problema. È un problema che, come giustamente ha esplicitato nell'interrogazione il collega Pagliaro, è legato alla normativa. Purtroppo c'è la necessità di accordarsi con gli ambiti territoriali per il pagamento della relativa quota. Ciò ha fatto sì che in alcune ASL questo tipo di accordo sia stato portato avanti e non si sia avuto alcun problema.

In altre ASL ci sono stati alcuni ambiti che non hanno risposto per la loro parte e giustamente il direttore generale, che è il titolare della partita Iva dell'ASL, ha ritenuto che, continuando a coprire con il *budget* della ASL una quota che non è competenza sanitaria, ma è competenza appunto degli ambiti, avrebbe potuto anche essere chiamato a rispondere di danno erariale. Questo è il problema, quindi hanno cominciato a stringere i cordoni della borsa per quanto riguarda questo tipo di erogazioni.

Noi siamo intervenuti ripetutamente, anche recentemente, e comunque mi risulta che sono state trovate, sia su Brindisi che su Lecce, delle soluzioni ponte per l'emergenza. Tuttavia, siamo consapevoli di questo e so che anche la collega Barone sta lavorando sugli ambiti, perché mettano a disposizione le risorse necessarie per coprire questo servizio.

Ancora una volta, è un problema che secondo me va affrontato come problema organico, perché così non funziona: nel momento in cui le competenze sono così separate, 30 a te e 70 a me, sappiamo bene che basta un ambito che abbia un buco finanziario e fa cadere tutto il sistema. Di questo stiamo parlando.

Noi, come si suol dire, siamo sul pezzo e stiamo cercando continuamente di stimolare la ASL a risolvere il problema con gli ambiti territoriali. Ripeto, per quanto riguarda la nostra parte, i nostri fondi sono lì, sono disponibili.

Per il resto, dobbiamo anche ammettere che si tratta di una quota molto residuale del problema.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. [...] ci siamo già confrontati su questo tema. Io capisco il ragionamento, ecco perché parlavo di scarico di responsabilità e anche di una normativa da rivedere. Infatti, in Commissione si era anche lanciata l'ipotesi di una proposta di legge che potesse anche mettere una volta per tutte la parola fine a questo scarico di responsabilità. Oltretutto, come giustamente ha evidenziato, qualora ci fosse un solo ambito che non è in linea con i pagamenti delle sue spettanze, il meccanismo si inceppa. Come spesso accade in questi casi, è la parte debole che ne subisce le conseguenze. In questo caso, non è possibile pensare di lasciare i disabili murati a casa.

Vi prego, assessore, di sensibilizzare la ASL, la partita IVA di riferimento ad anticipare le somme, a continuare, qualora ci fosse la possibilità con i *budget* adeguati, a consentire alle persone – parliamo di persone – di non rimanere a casa e di poter utilizzare questo servizio.

Gli aspetti burocratici, tecnici e quant'altro siamo tutti disponibili a fare la nostra parte per rivederli e per trovare le giuste soluzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo.

Consigliere Bellomo, non posso farla parlare su un'interrogazione di cui non è firmatario.

Va bene, prego.

BELLOMO. Presidente, in questo caso le chiedo io una difesa di ufficio. Glielo chiedo come Presidente del Consiglio. Se qualcuno oggi dice che il professor Lopalco non è un politico di vecchio stampo si deve ricredere, perché quello che ho sentito oggi in politiche poche persone che fanno forse politica da quarant'anni lo direbbero.

Oggi mi sento dire: se l'avessimo discussa prima in Consiglio, ti avrei risposto prima;

siccome non l'abbiamo discussa in Consiglio, mi sono ridotto a risponderti il 9 luglio, quando l'interpellanza è del 21 marzo 2021, con l'invito peraltro a limitare l'uso della carta.

Dico soltanto che a una interpellanza urgente sull'uso dei monoclonali per la cura della malattia mi è stato risposto il 9 luglio. Allora, devo chiedere all'assessore che quando argomenti così urgenti vengono sottoposti alla sua attenzione o a chi eventualmente deve filtrare le centinaia di interpellanze che in maniera inopinata noi consiglieri abbiamo a presentare con tale frequenza, ci sia un filtro.

Se lei avesse risposto a questa non dico il 22 marzo, ma magari i primi di aprile, oggi non avrebbe fatto questa polemica al sottoscritto e a tutti i consiglieri che la inondano di interpellanze. Non può essere una giustificazione il fatto che se l'avessimo discussa prima in Consiglio, lei ci avrebbe risposto prima, e quindi si è ridotto a farlo il 9 luglio solo per questa ragione.

Io le dico che visto che la risposta per iscritto è arrivata, doveva arrivare in tempo utile. Questo prevede il Regolamento. È lei che ha scelto di fare l'assessore alla sanità, non l'ho scelto io; poteva rifiutare l'incarico offertole dal Presidente Emiliano, sapeva benissimo a cosa andava incontro. Anche questo fa parte del suo compito istituzionale.

Inviterò comunque i colleghi a scrivere poco, così lei avrà modo di lavorare meglio. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Richiesta database aggiornata campagna vaccinazione in provincia di Taranto"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Richiesta database aggiornata campagna vaccinazione in provincia di Taranto" si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del con-

sigliere Perrini “Mancate riprenotazioni per le vaccinazioni anti Covid in provincia di Taranto”

PRESIDENTE. Comunico che anche l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Mancate riprenotazioni per le vaccinazioni anti Covid in provincia di Taranto” si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Pazienti diabetici – Mancata fornitura da ASL/LE, di dispositivi aggiornati con sistema d'allarme”

PRESIDENTE. Ricordo che, in Conferenza dei Capigruppo, il consigliere Pagliaro aveva chiesto l'anticipazione delle interrogazioni, rivolte all'assessore Lopalco, n. 206 e n. 219.

È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Pazienti diabetici – Mancata fornitura da ASL/LE di dispositivi aggiornati con sistema di allarme”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- oltre la metà della spesa sanitaria è dovuta a costi assistenziali diretti, attribuibili all'ospedalizzazione per complicanze acute e croniche. Viste le caratteristiche cliniche del diabete, un'appropriata e tempestiva assistenza primaria con il modello di gestione integrata della patologia, caratterizzato dal coinvolgimento del paziente con l'utilizzo di sistemi tecnologici di rilevamento dei livelli di glucosio nel sangue, è efficace per prevenire le complicanze riducendo il rischio di ospedalizzazioni e, di conseguenza, per risparmiare sui costi di assistenza sanitaria.

Rilevato che:

- il sistema Freestyle Libre 2 (seconda generazione del sistema Freestyle Libre) è il solo in commercio che, oltre a consentire la lettura minuto per minuto dei livelli di glucosio

nei pazienti diabetici, emette un allarme in caso di picchi glicemici che, se non affrontati in tempo, possono portare conseguenze molto gravi fino al decesso. Gli allarmi del glucosio opzionali sono determinanti nella gestione del diabete per alcuni specifici gruppi di pazienti, come bambini o soggetti ad alto rischio di ipo o iper glicemia;

- tale sistema è pertanto indispensabile per garantire alle persone con diabete, ed in particolare ai genitori di bambini diabetici che vivono in continua apprensione soprattutto di notte, di condurre una vita normale, potendo contare su dispositivi di controllo che riescono a prevenire gli sbalzi glicemici.

Considerato che:

- i nuovi sensori e upgrade rientrano nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e sono già stati approvati e adottati nelle ASL pugliesi, ad eccezione di quella di Lecce, che non ha ancora provveduto all'attivazione della procedura per la fornitura di dispositivi Freestyle Libre 2, nonostante la manifestazione d'interesse pubblicata il 29 marzo 2021 (giorno della nostra audizione in III Commissione sul tema) sul portale www.empulia.it della Regione Puglia;

- ad oggi le ASL pugliesi sono tutte allineate ai nuovi dispositivi di monitoraggio. L'unica a non fornire il dispositivo Libre 2 è quella di Lecce;

- in data 29 marzo scorso, audito in merito a tale ritardo in III Commissione consiliare, il direttore generale dell'ASL Lecce assunse l'impegno di sanare questa anomalia procedendo con la gara per la fornitura dei dispositivi di seconda generazione, ma lo stallo burocratico risulta ancora irrisolto

s'interroga

l'Assessore regionale alla Sanità per sapere:

1. entro quali tempi sarà perfezionata la procedura di gara per la fornitura di dispositivi Freestyle Libre 2 con sistema di allarme in caso di sbalzi glicemici, al fine di assicurare la migliore assistenza possibile ai pazienti

diabetici dell'ASL Lecce, nel rispetto dei LEA e in linea con le disposizioni delle altre Aziende Sanitarie regionali».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Assessore, anche questa è una questione che abbiamo trattato più volte in Commissione. È un argomento veramente paradossale, rispetto al quale non si riesce a trovare una soluzione.

Ripercorriamo velocemente la questione. A fine marzo scorso, in Commissione sanità sollecitammo l'ASL di Lecce a fornire ai pazienti diabetici dispositivi aggiornati di nuova generazione, dotati di un sistema d'allarme che allerta in caso di sbalzi glicemici, in linea con i Livelli essenziali di assistenza e con le deliberazioni delle altre aziende sanitarie pugliesi.

Il direttore generale Rollo spiegò che il ritardo era dovuto ad un problema burocratico relativo alla gara e si impegnò a risolverlo in tempi brevi. Ancora oggi, però, a distanza di quattro mesi, possiamo dire che nulla si è mosso.

Ai bambini e agli adulti salentini con diabete continua ad essere negato l'unico sistema in commercio in grado di inviare un *alert* quando si verificano picchi glicemici. Abbiamo ricevuto la risposta scritta a questa interrogazione, ma non ci soddisfa perché le associazioni di pazienti diabetici ci hanno segnalato che in attesa della gara centralizzata per tutta la Regione Puglia – una cosa che oggettivamente va bene, finalmente, in modo che si possano evitare queste disparità di trattamento – cinque ASL della Puglia hanno già proceduto all'assegnazione dei nuovi modelli Freestyle 2, che sono dispositivi aggiornati di nuova generazione, dotati di un sistema d'allarme che allerta in caso di sbalzi glicemici.

Solo la ASL di Lecce continua a dare il modello Freestyle 1, che risulta inefficace perché sprovvisto del dispositivo d'allarme. In attesa della gara regionale, chiediamo l'allineamento urgente della ASL di Lecce,

come già notificato da voi in audizione il 29 marzo 2021.

Non riesco veramente a capire perché ci siano queste differenze, queste disparità costanti. La nostra ASL è forse la Cenerentola? Eppure il direttore Rollo è bravo, glielo riconosco.

Se possiamo fare in modo che anche su questo ci possa essere un allineamento con il resto della Regione, sarebbe cosa gradita. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Questo è un tema che conosciamo e che abbiamo già in qualche modo discusso in Commissione. Abbiamo anche prodotto la risposta scritta, che giustamente si ferma a un certo punto, cioè al punto che è di competenza Regione e ARES, con le linee guida e le linee di indirizzo.

Nel momento in cui non c'è ancora la gara regionale per questo dispositivo, che comunque sarà adottato a breve, il processo amministrativo non è nelle nostre mani. È questo che tengo a dire.

Io farò un'ulteriore verifica e cercherò di capire dov'è la questione, perché a questo punto non credo neanche che sia nelle mani dirette del direttore generale, che da me interrogato mi aveva detto che la situazione era stata sanata. Farò quindi un'ulteriore verifica, perché è probabile che nel processo amministrativo ci sia ancora qualche ostacolo che non è stato risolto.

Prendo atto e continuerò con le nostre verifiche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Ringrazio l'assessore Lopalco per questa risposta. Anch'io prendo atto

della sua disponibilità a sollecitare la Direzione Generale di Lecce.

Le confermo e le assicuro che purtroppo non avviene quello che nelle altre ASL succede, quindi l'utilizzo del Freestyle 2, ma ancora si utilizza il Freestyle 1, con tutti i disagi che può immaginare. La notte i genitori di questi bambini non dormono. Vorrebbero poter anche loro utilizzare questa tecnologia nuova, che consente questo *alert*. Magari su questo ci riaggioriamo. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Cure adeguate per bimba di Sava (TA) affetta da SMARDI"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Cure adeguate per bimba di Sava (TA) affetta da SMARDI", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- l'atrofia muscolare spinale con distress respiratorio (SMARDI) è una malattia genetica neuromuscolare estremamente rara, caratterizzata da paralisi dei muscoli del diaframma e da debolezza muscolare generalizzata;

- questa patologia determina una mortalità infantile precoce e, nella maggioranza dei casi, paralisi della muscolatura diaframmatica e dell'innervazione motoria distale degli arti superiori ed inferiori in bambini con pochi mesi di vita. Attualmente la cura è di supporto, soprattutto per la perdita di autonomia respiratoria, ma non esiste una terapia efficace nel prevenire il carattere degenerativo della malattia.

Considerato che:

- a Sava (Taranto) c'è una bimba di quasi quattro anni affetta da SMARDI, che da maggio 2019 è stata privata dell'assistenza degli infermieri che le erano stati assegnati. Da oltre due anni può contare solo su uno o due interventi domiciliari a settimana;

- alle promesse e agli impegni di ripristino dell'assistenza erogata fino al 2019 è seguito il silenzio da parte della ASL di Taranto. La famiglia attende inoltre l'assegnazione di un terapeuta della neuro psicomotricità, ma ad oggi nessuna risposta. Vani i tentativi di contattare la direzione ASL e la responsabile del Servizio Malattie rare;

- da due mesi la situazione si è ulteriormente aggravata: gli sporadici interventi infermieristici si limitano a medicazioni tracheo, peg (gastrostomia endoscopica percutanea) e aspirazione. Non viene effettuata invece la cosiddetta "macchina della tosse", l'insufflazione-esufflazione meccanica che aiuta a rimuovere le secrezioni tracheobronchiali. Gli infermieri che assistono la piccola non possono somministrarle medicinali, provvedere al cambio del pannello, ventilarla in caso di crisi. In pratica non possono erogare l'assistenza basilare per la piccola;

- nella ASL di Lecce ai bambini con SMA viene garantita assistenza infermieristica 6 ore al mattino e 6 ore a pomeriggio, e fisioterapista un'ora al giorno, tutti i giorni esclusi i festivi. L'infermiere si prende cura del piccolo paziente in tutto e per tutto: alimentazione, igiene, somministrazione di medicinali, aspirazione e assistenza in toto. Sava dista da Lecce 64 chilometri, e tale disparità appare incomprensibile ed è inaccettabile.

Tenuto conto che:

- oltre ai bisogni di assistenza sanitaria, la sanità pubblica dovrebbe provvedere a quelli sociali dei bambini malati. A settembre prossimo la piccola di Sava dovrebbe cominciare a frequentare la scuola dell'infanzia, ma non è dato sapere come le sarà garantito il diritto all'istruzione, se le saranno assegnati operatori in grado di darle la gioia di sentirsi una bimba come le altre. La famiglia vive una comprensibile condizione di angoscia, nell'assenza delle istituzioni che dovrebbero offrire il dovuto supporto socio sanitario

s'interroga

l'Assessore regionale alla Sanità per sapere:

1. entro quali tempi verrà assicurata alla piccola paziente di Sava la dovuta assistenza socio sanitaria domiciliare, ripristinando la frequenza e la tipologia di interventi che venivano erogati fino a maggio 2019 e provvedendo all'assegnazione di un terapista della neuro psicomotricità;

2. come si stia provvedendo ad organizzare la specifica assistenza da parte di educatori e OSS dell'integrazione scolastica, in modo da garantire alla bimba la frequenza della scuola dell'infanzia dal prossimo settembre».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Assessore, ci occupiamo di grandi temi, ma ogni tanto proviamo ad occuparci anche dei singoli casi, delle storie.

Questa è la storia di una bambina. Questa interrogazione è mirata a sanare un torto che sta subendo una bimba di nemmeno 4 anni, affetta da SMARDI, che, a maggio del 2019, è stata privata dell'assistenza degli infermieri che le erano stati assegnati e da oltre due anni può contare solo su uno dei due interventi domiciliari a settimana.

La ASL di Taranto – questa bambina è di Sava – aveva fatto delle promesse ben precise, ma poi non c'è stato alcun ripristino dell'assistenza e tutto è sprofondato nel silenzio.

La famiglia attende, inoltre, l'assegnazione di un terapista della neuropsicomotricità, ma ad oggi nessuna risposta.

Siccome i guai non finiscono mai e, quando piove, piove sempre sul bagnato, negli ultimi due mesi la situazione si è aggravata. Gli interventi infermieristici si limitano sporadicamente a medicazioni tracheo, peg e aspirazione. Non viene effettuata, invece, la cosiddetta “macchina della tosse”, che aiuta a rimuovere le secrezioni tracheobronchiali.

Gli infermieri che assistono la piccola non possono somministrarle i medicinali, provvedere al cambio del pannello, ventilarla in caso di crisi. In pratica, non possono erogare l'assistenza basilare per la piccola.

Aggiungo a tutto questo un altro aspetto importantissimo perché, oltre ai bisogni di assistenza sanitaria, la sanità pubblica dovrebbe provvedere a quelli sociali dei bambini malati. A settembre prossimo la bambina dovrebbe cominciare a frequentare la scuola dell'infanzia, ma non è dato sapere come le sarà garantito il diritto all'istruzione, se le saranno assegnati operatori in grado di darle la gioia di sentirsi una bimba come tutte le altre. Di questo abbiamo parlato anche stamattina con l'assessore Barone. Anche questa questione dell'integrazione, lei sa, è una questione che va affrontata e, mi auguro, risolta nel miglior modo possibile.

Oggi abbiamo trovato un'intesa insieme all'assessore Leo e mi sembra un buon inizio di un percorso di strutturazione di questa che è un'altra questione importante da trattare. L'abbiamo già fatto in Commissione.

Ritorniamo sulla bimba. La famiglia vive una comprensibile condizione di angoscia, in assenza delle Istituzioni che dovrebbero offrire loro il dovuto supporto sociosanitario. Siccome nella ASL di Lecce – in questo caso, come dire, diamo merito all'ASL di Lecce – ai bambini con SMA viene garantita assistenza infermieristica sei ore al mattino e sei ore al pomeriggio, il fisioterapista un'ora al giorno tutti i giorni, esclusi i festivi. Tenuto conto che l'infermiere si prende cura del paziente in tutto e per tutto, cioè alimentazione, igiene, somministrazione di medicinali, aspirazione, assistenza *in toto*, e che Sava dista da Lecce solo 64 chilometri, perché a questa bimba è negato tutto questo? C'è sempre questa disparità tra ASL, che, sinceramente, è una cosa che proprio non si può sentire.

Chiedo al caro assessore Lopalco entro quali tempi verrà assicurata alla piccola paziente di Sava questa assistenza e tutti gli interventi erogati fino a maggio 2019, con rispettivo terapista della neuropsicomotricità, e come si sta pensando di provvedere ad organizzare la specifica assistenza da parte di educatori e OSS all'integrazione scolastica, in

modo da garantire alla bimba la frequenza della scuola dell'infanzia già dal prossimo settembre.

Vorremmo delle risposte possibilmente precise. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, assessore alla sanità. Questo caso lo conosco bene perché mi era stato segnalato anche direttamente dalla famiglia che aveva chiesto aiuto, e ho parlato con i genitori. Come al solito, quando c'è un caso singolo, molto spesso ci sono dei problemi singolari, non è un problema di sistema. Non è un problema di sistema. Questo non credo che sia un problema di sistema, nel senso che nel caso specifico il problema è subentrato poiché l'assistenza a questa bambina, che era assicurata da una infermiera di un'associazione che in qualche maniera per molto tempo era diventata una sorta di *baby-sitter* di questa bambina, con cui c'era stato un rapporto affettivo eccetera, per motivi amministrativi, si è chiuso quel rapporto ed è subentrato un altro gruppo di infermieri, che hanno un approccio diverso. Hanno un approccio anche un po' rigido, che abbiamo in qualche maniera segnalato al direttore generale.

Dopo la chiacchierata con i genitori, ho parlato con il direttore generale e gli ho spiegato questo problema, nel senso che gli infermieri che fanno assistenza a questa bambina si limitano al loro stretto mansionario e nel mansionario ci sono alcune attività che l'altra infermiera garantiva, invece, al di fuori, in maniera flessibile, in maniera anche un po' intelligente e che invece gli infermieri che avevano adesso in carico questa bambina non stavano più garantendo.

Ripeto, si è cercato di sostituire questo infermiere. Si era proposto un infermiere maschio, però la presenza in casa di questo infermiere maschio non era gradita. È una si-

tuazione molto specifica che si sta cercando di seguire in maniera singolare.

Ho esposto il problema al direttore generale proprio la scorsa settimana e mi ha garantito che sarebbe intervenuto anche per quanto riguarda l'assistente della psicomotricità. Invece, per la seconda parte, io alzo le mani, per quanto riguarda l'integrazione scolastica, perché su quello non ho modo di intervenire.

Per il resto, sono consapevole di questa situazione. La segnalazione che ha fatto il consigliere è una segnalazione assolutamente appropriata e conforme. Il racconto che ha fatto è esattamente il racconto che mi ha fatto il genitore per telefono, però approfondendo un pochino il discorso e ascoltando anche l'altra campana, che era la ASL, la verità sta un po' nel mezzo. Bisogna cercare di interloquire meglio con questa famiglia per cercare di trovare una soluzione che vada bene sia dal punto di vista di quelle sono le necessità di ordine di servizio, le necessità amministrative e quelle che sono le necessità di una famiglia, che sta vivendo questa tragedia, nei confronti della quale dobbiamo assolutamente essere ben disposti e supportare in ogni modo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Assessore, la ringrazio. Mi fa molto piacere che lei sia sul pezzo.

Ho voluto portare all'attenzione del Consiglio questo caso, questa storia perché è una storia emblematica di tante altre storie che purtroppo ci vengono sollecitate, di cui siamo a conoscenza. Era importante, però, capire il grado e il livello di attenzione e di sensibilità dell'Assessorato su questi temi. Sono soddisfatto quindi di questa risposta, ma principalmente del fatto che mettiamo al centro veramente chi ha più bisogno rispetto a tante altre cose importanti di cui ci occupiamo ogni giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroli “Piano investimento triennale INAIL e realizzazione di un nuovo polo scientifico tecnologico facente capo all’Istituto Superiore della Sanità”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Caroli, un’interrogazione urgente “Piano investimento triennale INAIL e realizzazione di un nuovo polo scientifico tecnologico facente capo all’Istituto Superiore della Sanità”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all’assessore alla sanità. -

Premesso che:

- la Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute, in data 28 febbraio 2017, indicava alle Regioni le caratteristiche tecniche, individuate dall’INAIL, degli immobili ai fini della valutabilità per l’ammissione al Piano di investimento di cui alla legge n. 232 del 11 dicembre 2016, chiedendo alle stesse di formulare le relative proposte di interventi;

- con nota prot. n. 27235 del 7 settembre 2018, la Direzione Generale della programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, trasmetteva all’ufficio di Gabinetto del Ministro della Salute la tabella riepilogativa della ricognizione dei fabbisogni in edilizia sanitaria delle varie regioni a valere sui fondi INAIL;

- con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2018, venivano individuate, nell’allegato, tutte le opere valutabili nei piani triennali di investimento dell’INAIL.

- la nota prot. n. 3131/C7SAN del 22 giugno 2017 con la quale il Presidente della Conferenza delle regioni invia al Ministro della salute la nota prot. n. 17/77/FS-CR/C7 della Conferenza delle regioni e delle province autonome, recepisce le risultanze dell’incontro in data 20 giugno 2017, tra i vertici di INAIL, della Direzione generale della programmazio-

ne sanitaria del Ministero della salute e di una delegazione delle regioni, che definisce che i finanziamenti per le iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell’edilizia sanitaria devono essere coerenti con il decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70 e che andrebbero in via prioritaria destinati alla:

- realizzazione di un nuovo immobile in sostituzione di fabbricato esistente ad elevato rischio e non convenientemente adeguabile sotto il profilo della sicurezza sismica ed antincendio;

- realizzazione di un nuovo immobile in sostituzione di fabbricato esistente strutturalmente ed architettonicamente superato e non adeguabile dal punto di vista funzionale;

- realizzazione di un nuovo immobile in cui saranno allocate funzioni sanitarie per una risposta puntuale, per un determinato bacino di utenza, ad una riscontrabile domanda sanitaria in evasa;

- realizzazione di un nuovo immobile per completare la rete dell’offerta ospedaliera e/o territoriale già prevista nella programmazione regionale e per realizzare economie gestionali ed efficientamento energetico;

- realizzazione di un nuovo immobile che riveste una particolare rilevanza per l’allocazione di attività di eccellenza dell’offerta sanitaria anche sotto il profilo scientifico (IRCSS);

Considerato che:

- con la nota del Ministero della Salute, prot. n. 8296 dell’8 agosto 2019, si chiede alle regioni l’interesse al mantenimento degli interventi inseriti nell’allegato A del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 dicembre 2018;

- l’art. 25-quinquies del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito in legge 28 febbraio 2020, n. 8, avente ad oggetto «Iniziativa urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell’edilizia sanitaria valutabili dall’INAIL nell’ambito dei propri piani triennali di investimento immobiliare» prevede al comma 1 che «Con decreto del Presidente del Consiglio

dei ministri, da adottare entro il 30 giugno 2020, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono individuate ulteriori iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, rispetto a quelle individuate ai sensi dell'art. 1, comma 602, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, valutabili dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) nell'ambito dei propri piani triennali di investimento immobiliare, ivi compresi la realizzazione di un nuovo polo scientifico - tecnologico facente capo all'Istituto superiore di sanità, per lo svolgimento, in condizioni di sicurezza, delle sue attività scientifiche e regolatorie, anche in collaborazione con altre amministrazioni statali ed enti nazionali, regionali e internazionali, e gli eventuali interventi necessari per lo sviluppo delle attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288».

Tenuto conto che:

- la Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute, in data 25 settembre 2020, prot. n. 19199, inviava alle Regioni una nota con la quale si richiedeva alle stesse di formulare le relative proposte di interventi per poter avere un quadro di insieme coerente che avesse tenuto conto del fabbisogno di interventi in materia di edilizia sanitaria valutabili da INAIL nei piani triennali di investimento immobiliare;

- la Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute, in data 28 settembre 2020, prot. n. 19245, inviava una nota all'Istituto Superiore di Sanità con la quale si richiedeva la documentazione tecnica, per poter ricomprendere l'intervento di cui al citato art. 25-quinquies nei piani triennali di investimento immobiliare di INAIL:

si interroga

il Presidente della Regione e l'assessore alla Sanità per sapere:

- se la Regione Puglia abbia presentato proposte di interventi per la realizzazione di nuovi immobili così come disposto dal piano di investimenti fornito dall'INIL di cui alla legge n. 232 del 11 dicembre 2016;

- se la Regione Puglia abbia presentato proposte per la realizzazione di un nuovo polo scientifico-tecnologico facente capo all'Istituto Superiore di Sanità di cui al decreto legge n. 162 del 30 dicembre 2019».

Invito il presentatore a illustrarla.

CAROLI. Grazie.

Presidente, ho ricevuto una risposta, però avrei necessità di un confronto con l'assessore, perché non mi sono chiari alcuni passaggi. Sarebbe opportuno dare lettura di quella che è stata l'interrogazione, perché qui ci riferiamo al Piano di investimenti triennale INAIL e realizzazione di un nuovo polo scientifico tecnologico facente capo all'Istituto superiore della sanità.

La Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute, in data 28 febbraio 2017, indicava alle Regioni le caratteristiche tecniche, individuate dall'INAIL, degli immobili ai fini della valutabilità per l'ammissione al Piano di investimento di cui alla legge n. 232, chiedendo alle stesse di formulare le relative proposte di interventi;

La Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute trasmetteva all'ufficio di Gabinetto del Ministro della salute la tabella riepilogativa della ricognizione dei fabbisogni in edilizia sanitaria delle varie regioni a valere sui fondi INAIL.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri venivano individuate, nell'allegato A, che poi è stato trasmesso, tutte le opere valutabili nei piani triennali di investimento dell'INAIL.

Le azioni da fare erano quelle relative alla realizzazione di un nuovo immobile in sostituzione di fabbricato esistente ad elevato rischio e non convenientemente adeguabile sotto il profilo della sicurezza sismica ed antin-

condio; la realizzazione di un nuovo immobile in sostituzione di fabbricato esistente strutturalmente ed architettonicamente superato e non adeguabile dal punto di vista funzionale; la realizzazione di un nuovo immobile in cui saranno allocate funzioni sanitarie per una risposta puntuale, per un determinato bacino di utenza, ad una riscontrabile domanda sanitaria inevasa; la realizzazione di un nuovo immobile per completare la rete dell'offerta ospedaliera e/o territoriale già prevista nella programmazione regionale per realizzare economie gestionali e di efficientamento energetico; la realizzazione di un nuovo immobile che riveste una particolare rilevanza per l'allocazione di attività di eccellenza dell'offerta sanitaria anche sotto il profilo scientifico (IRCSS).

La interrogazione per sapere se la Regione Puglia abbia presentato proposte di interventi per la realizzazione di un nuovo polo scientifico-tecnologico facente capo all'Istituto Superiore di Sanità di cui al decreto legge n. 162 del 30 dicembre 2019.

Ho riscontrato la sua risposta, assessore, e debbo dire che mi ha lasciato alquanto perplesso. Lei mi risponde per il punto 1 che: "Alla luce di tali e ulteriori approfondimenti ed elementi forniti dal Ministero, confermati anche da interlocuzioni telefoniche (probabilmente non collima con gli uffici) questa Regione, constatando che nessun intervento proposto dalle Aziende sanitarie possedeva la progettazione esecutiva appaltabile ed in particolare valutando non vantaggiose le condizioni economiche e finanziarie giuridiche e amministrative connesse al finanziamento, come valutato in sede di confronto tra Direzione del Dipartimento e Capo di Gabinetto del Presidente, ha comunicato al Ministero con nota di non essere interessata al prosieguo della selezione, ritirando pertanto le proposte di interventi precedentemente trasmesse".

In merito alla seconda domanda, se la Regione abbia presentato proposte per la realizzazione di un nuovo polo scientifico tecnologico, facendo capo all'Istituto Superiore di

Sanità, di cui al decreto 162, mi risponde: "La Regione non ha presentato nulla, in quanto tali tipologie di proposte probabilmente sono da presentarsi a cura dell'ISS e non delle Regioni".

Tenuto conto che le altre Regioni hanno fatto a sportellate per poter ottenere questi finanziamenti, considerato che probabilmente noi avevamo un deficit di progettazione esecutiva, perché, da quello che mi è parso di presagire, all'interno della stessa, noi manifestavano la possibilità di derogare e utilizzare progetti definitivi e non esecutivi; considerato l'importante stanziamento da parte dell'INAIL, tenuto conto della penuria, della qualità e del livello medio dei servizi offerti con le nostre strutture, ritengo, assessore, che in questo momento probabilmente di tutto potevamo fare a meno, ma non di poter utilizzare anche queste azioni, queste misure, queste possibilità di intercettare finanziamenti, che probabilmente avremmo potuto utilizzare per elevare e aumentare i livelli medi dell'offerta, in particolare in alcune Province.

Nel caso specifico mi rivolgo alla mia Provincia, che è quella di Brindisi. A me spiace, perché ormai siamo fuori tempo massimo, ma non aver utilizzato queste azioni e queste misure solo perché non avevamo la possibilità di poter trasformare una progettazione definitiva in una progettazione esecutiva, mi lascia un attimino perplesso e mi mortifica un bel po'.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Più che prendere atto di una situazione che mi è stata certificata dagli uffici in questa maniera, decisamente non posso.

Prendo anche atto della sua contro-risposta, ma se i progetti erano a quel livello di avanzamento – gli uffici mi hanno detto che i progetti erano quelli – non c'è stata la possibilità di fare altro. Non era neanche con-

veniente portare avanti quel tipo di progettazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CAROLI. In questo momento non posso infierire più di tanto contro l'assessore, perché è stato nominato assessore a fine 2020. Comunque, la programmazione e la progettualità si rifà ad anni precedenti.

Di fatto, oggi, rispetto a quello che è accaduto sull'intero territorio nazionale, ripeto, le Regioni hanno fatto a sportellate per poter intercettare queste azioni e queste misure, lei oggi mi dice "sì, mi spiace, ma noi abbiamo probabilmente ritenuto non conveniente", ma la Regione Puglia è stata incapace di trasformare dei progetti definitivi in progetti esecutivi e oggi ci troviamo a non poter partecipare a quanto previsto da queste azioni e queste misure, e oggi non otterremo un centesimo di investimenti.

Inoltre, abbiamo detto in maniera chiara che la Regione Puglia non ha presentato nulla rispetto alla creazione di un polo scientifico. Davvero questo mi mortifica e, mi creda, capisco che non debba seguitare a infierire contro di lei, ma questo dimostra e denota uno scostamento degli uffici rispetto alla programmazione su base nazionale.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Parchitelli "Assenza personale medico veterinario presso ASL BARI"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Parchitelli, un'interrogazione urgente "Assenza personale medico veterinario presso ASL BARI", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- Nei mesi passati si è tenuto un incontro con le OO.SS. relativo alla carenza di personale medico veterinario presso la ASL BA;

- Da suddetto incontro, la situazione è peggiorata a causa dei nuovi pensionamenti intervenuti e della mancanza di effettive iniziative per incrementare il personale.

Considerato che:

- Le industrie alimentari del nostro territorio stanno ricevendo un enorme danno a causa dei mancati controlli preliminari che sono indispensabili per la commercializzazione del prodotto, così come l'intero settore zootecnico regionale;

- L'assenza di controlli da parte dell'ASL veterinaria (non per mancanza di volontà; ma per carenza di personale) si ripercuote anche sul cibo che quotidianamente giunge sulle nostre tavole;

- Molti virus che colpiscono l'uomo sono spesso di origine animale;

- Vi è un mancato rispetto dei LEA da parte dell'ASL BA.

Rilevato che:

- il Regolamento n. 18 del 2020, relativo ai criteri standard per la dotazione del personale dei dipartimenti di prevenzione, è stato recentemente approvato, tuttavia risulta totalmente disatteso.

Tenuto conto che:

- la situazione si aggraverà ulteriormente nel periodo estivo in seguito alla turnazione del personale per ferie e di un aumento della commercializzazione di prodotti quali, ad esempio, carne e pesce.

La sottoscritta interroga il prof. Pier Luigi Lopalco su quali siano gli interventi che si intendono mettere in campo per sopperire immediatamente alla carenza di personale».

Invito il presentatore a illustrarla.

PARCHITELLI. Grazie, Presidente.

In merito a questa interrogazione, nella giornata di ieri abbiamo affrontato ampiamente il tema con il direttore Sanguedolce e l'assessore Lopalco. Quindi, per il momento ritiro l'interrogazione, ribadendo la gravità della problematica.

Mi riprometto di riproporla a settembre per

vedere quello che è successo in questi mesi. Grazie.

PRESIDENTE. Benissimo, grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Mancata applicazione mozione 41/2016 per promuovere il riconoscimento Fibromialgia come malattia invalidante”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Mancata applicazione mozione 41/2016 per promuovere il riconoscimento Fibromialgia come malattia invalidante”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -
Premesso che:

- la fibromialgia (o sindrome fibromialgica) è una malattia reumatologica caratterizzata da dolore muscolo-scheletrico cronico diffuso e da un insieme di sintomi somatici che includono principalmente disturbi del sonno, disfunzioni cognitive, rigidità, affaticamento e alterazioni del tono dell'umore che possano compromettere la qualità di vita di chi ne è affetto;

- di difficile diagnosi e dalle cause sconosciute, colpisce intorno al 3-4% dell'intera popolazione, e dunque approssimativamente 2-3 milioni di italiani. La malattia ha un rapporto uomo/donna di 1/8, simile a quello di altre condizioni dolorose croniche. Può osservarsi ad ogni età, compresa l'infanzia;

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1992 ha riconosciuto l'esistenza della fibromialgia e il 24 gennaio 2007 una revisione dell'ICD-10 (International classification of the disease) ha definitivamente classificato la fibromialgia con il codice M-79.7 all'interno del capitolo "Malattie del sistema muscolare e connettivo; tale nuova classificazione ICD-10 è entrata in vigore negli Stati Uniti a partire dal 1° ottobre 2015;

- i due principali criteri diagnostici relativi a tale sindrome, fissati dall'American College of rheumatology (ACR) nel 1990, sono il dolore diffuso perdurante per almeno tre mesi e la concomitante presenza di almeno 11 dei 18 "tender point" specifici. Nella dichiarazione di Copenhagen del 1992 sono stati ampliati i criteri diagnostici includendo "affaticamento perdurante, rigidità generalizzata, sonno non ristoratore, mal di testa, vescica iperattiva, dismenorrea, ipersensibilità al freddo, fenomeno di Raynaud, sindrome delle gambe senza riposo, quadro atipico di intorpidimento e formicolio, scarsa resistenza all'esercizio fisico e sensazione di debolezza";

- la dichiarazione del Parlamento europeo del 13 gennaio 2009, invita gli stati membri dell'Unione: a) a mettere a punto una strategia comunitaria per la fibromialgia in modo da riconoscere questa sindrome come una malattia; b) a favorire la consapevolezza della malattia e l'accesso degli operatori sanitari e dei pazienti alle informazioni, sostenendo campagne di sensibilizzazione a livello nazionale; c) ad incoraggiare e migliorare l'accesso alla diagnosi ed ai trattamenti; d) a promuovere lo sviluppo di programmi per la raccolta di dati sulla fibromialgia.

Tenuto conto che:

1. sebbene siano passati 26 anni dall'inserimento da parte dell'OMS della fibromialgia nel Manuale di classificazione internazionale delle malattie e benché altre organizzazioni mediche di carattere internazionale la ritengano una malattia cronica, ancora oggi non tutti i Paesi condividono tale posizione. Tra questi vi è anche l'Italia: il Servizio Sanitario Nazionale, ad oggi, non la riconosce tra le malattie croniche invalidanti per le quali è prevista l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria;

2. essendo la sua caratteristica principale il dolore, i malati di fibromialgia dovrebbero rientrare pienamente nella categoria delle persone che necessitano di terapia del dolore e dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

3. Invece, a questi malati è negato il diritto di godere dell'assistenza sanitaria disciplinato dall'articolo 32 della Costituzione italiana. In assenza di tale riconoscimento, il comportamento sul territorio nazionale risulta particolarmente disomogeneo facendo registrare iniziative autonome a livello delle singole Regioni come Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Toscana, Sardegna e Valle d'Aosta.

Considerato che:

- la Regione Puglia nel 2016 ha approvato una mozione (num. 41, prop. Cons. Mazzarano) volta a favorire percorsi di informazione, divulgazione, riconoscimento, diagnosi e cura della fibromialgia. Con la medesima mozione sono stati impegnati il Presidente e la Giunta regionale a farsi promotori del riconoscimento della fibromialgia, perché siano estese anche le prestazioni incluse nei LEA ed affinché ai malati possano essere riconosciuti tutti i diritti previsti dalle leggi dello Stato in materia di lavoro. Ma nessun seguito è stato dato a quella mozione;

- il mancato riconoscimento del dolore e delle conseguenze che questo causa nella persona, è uno dei principali motivi di isolamento e di ulteriore sofferenza per le persone colpite da fibromialgia, che vede compromessa la propria credibilità;

- i malati di fibromialgia sono condannati al "nomadismo diagnostico", causa di oggettivo disagio a danno di pazienti e familiari. Vi è la mancanza di centri di riferimento per la diagnosi ed il monitoraggio del loro stato fisico e la totale esclusione della possibilità di vedersi rimborsate le spese sostenute per curarsi. Determina, insomma, un costoso calvario pieno di sofferenza e contraddistinto da crescente disabilità. La malattia ha un elevato impatto sociale oltre che sanitario, chi ne è affetto è fortemente penalizzato anche sul piano lavorativo: il dolore e l'astenia cronica sono elementi che generano disabilità e deficit, da semplici limitazioni, ad esempio per orario di lavoro, a limitazioni più complesse e sostan-

ziali che possono portare anche alla perdita del lavoro stesso per scelta indotta. Il malato è escluso da ogni forma di tutela sociale normalmente prevista;

- la rilevanza sociale di questa patologia richiede che anche la Puglia, in linea con provvedimenti analoghi già adottati in altre Regioni, dia seguito alle raccomandazioni dell'OMS e del Parlamento europeo, assicurando omogenei trattamenti a tutti i cittadini pugliesi affetti da fibromialgia, per restituire loro diritti e dignità

s'interroga

l'Assessore regionale alla Sanità per sapere:

1. entro quali tempi sarà data applicazione alla mozione (num. 41, prop. Cons. Mazzarano) approvata dal Consiglio regionale nel 2016, favorendo percorsi di informazione, divulgazione, riconoscimento, diagnosi e cura della fibromialgia;

2. quali iniziative la Regione intenda mettere in atto per promuovere il riconoscimento della fibromialgia, con l'estensione delle prestazioni incluse nei LEA e il riconoscimento di tutti i diritti previsti dalle leggi dello Stato in materia di lavoro».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Troppa grazia, non mi aspettavo di arrivare anche a questa interrogazione.

PRESIDENTE. Siccome l'assessore Lopalco sta qui dall'inizio, chiudiamo con lui.

PAGLIARO. Benissimo.

Vogliamo sapere entro quali tempi sarà data applicazione alla mozione del consigliere Mazzarano, approvata dal Consiglio regionale nel 2016. Quando passano le mozioni, bisogna dare anche un seguito, dare un senso all'impegno e al lavoro di tutti noi. Questa mozione voleva favorire i percorsi di informazione e di divulgazione del riconoscimento della diagnosi e cura della fibromialgia; quali sono le iniziative che la Regione intende met-

tere in atto per promuovere il riconoscimento di questa malattia, con l'estensione delle prestazioni incluse nei LEA e il riconoscimento di tutti i diritti previsti dalle leggi dello Stato in materia di lavoro.

Ricordo che stiamo parlando di una sindrome comune, ma purtroppo sconosciuta. È una malattia subdola che causa dolore cronico, disturbi del sonno, disfunzioni cognitive, rigidità, affaticamento, alterazioni del tono e dell'umore, che compromettono in modo anche grave la qualità di vita di chi ne soffre. In Italia colpisce 2-3 milioni di persone, ma non è ancora riconosciuta tra le malattie croniche invalidanti per le quali è prevista l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria.

Siccome a quella mozione non fu mai dato seguito, sono convinto e chiedo conferma all'assessore Lopalco se vuole farsi carico dell'impegno morale e politico che è previsto da quella mozione, approvata ormai cinque anni fa, ma che giace nei cassetti del dimenticatoio.

Assessore, si distingua anche per questo.

Ben 29 anni fa l'OMS ha riconosciuto l'esistenza della fibromialgia e nel 2007 è stata classificata con il codice M79/7 nel capitolo "Malattie del sistema muscolare e connettivo". C'è una dichiarazione del Parlamento europeo del 2009, che invita gli Stati membri dell'Unione a mettere a punto una strategia comunitaria per riconoscere questa sindrome come una malattia, anche in considerazione del suo elevato impatto sociale, oltre che sanitario.

Chi ne è affetto è fortemente penalizzato anche sul piano lavorativo. Il dolore e l'astenia cronica sono elementi che generano disabilità e deficit, fino a causare addirittura anche la perdita del posto di lavoro.

Ecco perché dall'assessore vorremmo una risposta chiara in questo senso, anche per rispetto del consigliere Mazzarano, che ha lavorato tanto per far approvare nel 2016 dal Consiglio regionale all'unanimità questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Si dovrebbe alzare, assessore.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Scusate, il galateo. Siamo abituati, ormai, ai Consigli da dietro la scrivania. Ormai ci siamo abituati a rispondere da seduti.

Sono assolutamente consapevole dell'importanza di questa patologia perché, anche per motivi professionali, me ne sono occupato. Come giustamente diceva il consigliere Paggiaro, è una patologia di difficile riconoscimento su cui si sta lavorando a livello nazionale.

Personalmente ho partecipato ad un tavolo con Cittadinanza attiva, con il dottor Gaudioso, per far pressione affinché venga pienamente riconosciuta all'interno dei LEA. C'è questo pezzo che è di competenza nazionale su cui personalmente mi sto impegnando.

Per quanto riguarda invece l'impegno della Regione, c'è un altro passo avanti su cui siamo davvero in fase di definizione: quello di far rientrare questa patologia, insieme con l'attivazione della rete reumatologia, facendo dei percorsi diagnostici-terapeutici specifici, in maniera da indirizzare i pazienti. Il problema più grosso che noi abbiamo riscontrato ascoltando le associazioni dei pazienti è proprio il punto iniziale dell'orientamento. Questi pazienti hanno dei sintomi molto generici, alla fine vengono sballottolati da un medico all'altro, da uno specialista all'altro. Poiché anche nell'ambito degli stessi reumatologi della rete dei reumatologi non tutti sono specialisti in fibromialgia, finché non viene fatta questa diagnosi purtroppo ci sono dei pazienti che girano diversi specialisti prima di arrivare allo specialista giusto, che poi con due esami fa la diagnosi e comincia ad inquadrare una terapia che purtroppo non esiste.

Purtroppo non esiste una terapia specifica, però per questi pazienti è importante innanzitutto la diagnosi, perché non vengano etichet-

tati come malati immaginari, che è la cosa più brutta che esiste, e la seconda cosa è che venga riconosciuta come malattia invalidante per i motivi che dicevamo.

In questo come Regione possiamo fare *moral suasion*, però non abbiamo competenze specifiche. Accolgo assolutamente questo invito. Eravamo già in contatto per l'avvio di questo tavolo di specialisti per i PDTA. Mi impegno ancora una volta, con i famosi nodi al fazzoletto. È uno dei temi sul mio tavolo che stanno a livello alto di priorità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Mi fa piacere che abbiamo coniato questo nodo al fazzoletto, che d'ora in avanti sarà il nostro *must*.

Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Autorizzazione scarico provvisorio depuratore Porto Cesareo"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Autorizzazione scarico provvisorio depuratore Porto Cesareo", della quale do lettura:

«- All'assessore alle Risorse idriche e Tutela delle acque. -

Premesso che:

- la Direttiva 91/271/CEE, recepita dall'Italia con il decreto legislativo n. 152 del 2006 (e successive modificazioni e integrazioni cosiddetto Codice dell'Ambiente), prevede che tutti gli agglomerati con carico generato maggiore di 2mila abitanti equivalenti siano forniti di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue, secondo precise scadenze temporali ormai già superate, in funzione del numero degli abitanti equivalenti e dell'area di scarico delle acque (area normale o area sensibile);

- le inadempienze nell'attuazione della suddetta Direttiva hanno cagionato una procedura d'infrazione aperta dalla CE sin dal 2011 nei confronti dell'Italia per l'assenza di un'adeguata rete fognaria nel comune di Porto Cesareo (LE);

- nel lontano 1979 l'Acquedotto Pugliese (all'epoca EAAP) redigeva il progetto generale n. 15495/DT del 1 5106/1 979, per un importo complessivo di 6 miliardi di lire, per la costruzione della fognatura nera a servizio dell'abitato di Porto Cesareo e delle località La Strea e Torre Lapillo;

- dal 1979 ad oggi, Porto Cesareo ha visto già realizzare un depuratore mai entrato in funzione, abbandonato all'incuria e al vandalismo, e ormai quasi totalmente distrutto;

- dopo il completamento del nuovo e secondo depuratore, e a distanza di ormai 42 anni dal primo progetto, Porto Cesareo si ritrova ad affrontare gli stessi problemi, questa volta da ricondurre alla mancata condivisione del recapito finale con il Comune di Nardò;

- con nota datata 20/02/2019 n. prot. 152, l'allora Assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo, espressamente riferiva: "...Quanto agli interventi in corso di esecuzione, deve rilevarsi che nel novembre 2015 sono stati avviati i lavori relativi alla rete fognaria, mentre nel novembre 2017 quelli sul depuratore. Dette opere sono finalizzate al completamento della rete fognaria esistente, al risanamento degli impianti di sollevamento fognari, che si trovano in completo stato di abbandono e agli interventi di adeguamento del depuratore cittadino che è stato costruito negli anni 90, ma che non è mai entrato in esercizio. A tutt'oggi l'agglomerato è interessato da cinque interventi ... omissis ..."il quinto intervento, denominato P1513, è legato al riuso in agricoltura dei reflui depurati rivenienti dagli impianti di depurazione di Porto Cesareo e Nardò".

L'AQP ha rappresentato che nel febbraio 2018 è stata avviata la fase di consultazione ex artt. 20 e 21 del D.Lgs. 152/2006, che si è

conclusa nel successivo mese di maggio. Pertanto, lo studio di fattibilità all'uopo redatto, ha recepito alcune prescrizioni ed attualmente è in corso l'avvio della procedura di VIA. Nell'ambito di acquisizione di tutti i pareri la Regione ha attivato l'interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente per la deroga alla normativa nazionale per lo scarico sul suolo, considerata la modesta vicinanza dal mare dei recapiti su suolo dei due impianti di depurazione. L'attuazione di tale intervento rappresenta la soluzione alternativa del recapito finale dei due presidi depurativi in parola in sostituzione dell'intervento in origine denominato P1004 Costruzione della condotta sottomarina di Nardò, stralciato dalla programmazione a causa del diniego alla realizzazione da parte del Comune di Nardò e che ha determinato la variazione del Piano di Tutela delle Acque con deliberazione giunta n. 2319 del 28 dicembre 2017.

In conclusione, deve rilevarsi che allo stato attuale, in assenza di autorizzazione allo scarico, l'Acquedotto Pugliese non può procedere all'ultimazione dei lavori in corso e, tenuto conto delle circostanze rappresentate di cui si è detto, non riesce neanche a definire alcun cronoprogramma degli interventi di cui trattasi". Firmato Assessore Giovanni Giannini.

- il Ministero dell'Ambiente, con nota 7 agosto 2020, ha espresso il proprio diniego alle deroghe richieste dalla Regione Puglia per la realizzazione del progetto di riuso delle acque depurate al 100% in agricoltura. relativamente agli scarichi di Nardò-Porto Cesareo e Manduria-Sava.

Tenuto conto che:

- a distanza di 42 anni non è più possibile accettare anche solo l'idea dell'impossibilità di trovare una soluzione per il corretto recapito finale dei reflui depurati della rete fognante di Porto Cesareo, a fronte di ingenti risorse pubbliche impiegate in totale spregio dei concetti di economicità e buon andamento della P.A., condannando sine die il Comune di Porto Cesareo ad utilizzare, ancora nel 2021, il

sistema delle autobotti private per la raccolta dei reflui fognari, con tutto quello che ne consegue in termini di salute e igiene pubblica;

- da decenni il Comune di Porto Cesareo sta tentando di ottenere la realizzazione di un sistema fognario: le diverse amministrazioni che si sono susseguite hanno invano cercato di conseguire l'autorizzazione allo scarico delle proprie acque depurate nello stesso sito in cui già scarica il Comune di Nardò;

- occorre compiere ogni sforzo possibile per consentire, quanto prima, che la rete fognaria di Porto Cesareo sia regolarmente allacciata al depuratore e che quest'ultimo entri in funzione con regolare autorizzazione, sia pur provvisoria, allo scarico, così avviando un percorso virtuoso che consenta di identificare Porto Cesareo non più come terra di abusivismo ed illegalità;

- la collaborazione, univocità di intenti e unidirezionalità nella visione della crescita economica e civile e dello sviluppo dei diversi territori, tra cui Porto Cesareo certamente è una voce importante, oramai patrimonio ambientale dell'intero Salento e di tutta la regione, potrà dare autentica forma alla comune idea di "Puglia", terra di bellezze naturali, di cultura e di civiltà, senza divisioni e senza pregiudizi:

- fin dal 2007, di concerto con la Regione Puglia, il Comune di Porto Cesareo ha avviato un'attività di collaborazione con il Comune di Nardò, tesa a rendere possibile l'allaccio della rete fognaria al depuratore di quella cittadina e che i verbali sottoscritti e protocolli d'intesa tra i due Enti, assolutamente non contestati, non hanno portato, sino ad ora, ad alcuna soluzione positiva circa l'attivazione dello scarico condiviso.

Evidenziato che:

- gli attori interessati al processo autorizzatorio, soprattutto in via provvisoria, non possono più sottrarsi ad un dovere al tempo stesso civico e morale: le necessarie infrastrutture a rete, che garantiscono il corretto smaltimento dei reflui urbani, sono ormai imprescindibili.

li per dare dignità civile ad un territorio che rischia di non poter più contenere gli effetti di un'eccessiva antropizzazione fissa e, durante la stagione estiva, anche fluttuante.

- al Presidente della Regione Puglia Dott. Michele Emiliano è stata inviata una nota (prot. n. 31708 del 09/12/2020);

- una nota (prot. n. 1266 del 15101/2021) è stata inviata anche a tutti i Consiglieri della Regione Puglia, ai Sindaci della Provincia di Lecce, al Commissario Straordinario Unico per la per le procedure d'infrazione in materia di sistemi di raccolta e depurazione delle acque civili, al Direttore Generale di AQP, al Direttore Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- all'esito dei lavori e dell'audizione, svolta in data 08.02.2021 presso la V Commissione consiliare Ambiente ed Ecologia della Regione Puglia, è emerso che il depuratore è stato ultimato, collettato con lo scarico del Comune di Nardò e collaudato, così come è emerso, altresì, che la rete fognaria di Porto Cesareo è stata ultimata per circa il 25% dei lavori appaltati e che, quindi, in parte è immediatamente attivabile e collettabile al sistema fognario per circa 700 utenze;

- nel corso di detta audizione gli Uffici Regionali e AQP hanno espresso la possibilità, previa deliberazione di Giunta regionale, del rilascio di un'autorizzazione provvisoria allo scarico nello stesso sito in cui già scarica da anni il Comune di Nardò, il tutto in attesa che il Ministero conceda la tanto auspicata deroga e si possano avviare i lavori di realizzazione del progetto del riuso al 100% delle acque depurate in agricoltura.

Considerato che:

- è evidente che Porto Cesareo non possa più attendere l'attivazione della propria rete fognaria sine die, vista la possibilità di rilascio, sin da subito, di un'autorizzazione provvisoria allo scarico, allacciando circa 700 utenze alla parte di rete fognaria già ultimata;

- decine di Sindaci, Enti ed Associazioni dell'intero Salento e di tutta la Regione Puglia hanno espresso, sino ad oggi, insieme a tutta la stampa locale e regionale, il proprio sostegno alla battaglia di civiltà e di buon senso intrapresa dal Comune di Porto Cesareo, che non vuole più essere etichettato quale paese inquinato ed illegale, auspicando, per contro, l'avvio di un percorso virtuoso di riscatto economico e civile, non più rinviabile;

- tale insostenibile situazione, ove si dovesse rimanere ancora inerti, è in grado di generare uno stato d'inquinamento insostenibile del suolo, della falda e del mare, ci porta a chiedere ciò che le norme ed il buon senso esigono e segnatamente il rilascio di un'autorizzazione provvisoria al recapito finale che consenta gli allacci al sistema fognario delle opere già ultimate, collettate e collaudate, il tutto nelle more che il Ministero dell'Ambiente rilasci l'auspicata deroga per consentire l'avvio del progetto alternativo di riuso delle acque in agricoltura al 100%, lasciando la possibilità dello scarico in battigia per solo utilizzo emergenziale

s'interroga

l'Assessore alle Risorse idriche e Tutela delle acque della Regione Puglia per sapere:

1. se la Giunta regionale intenda procedere al rilascio immediato di un'autorizzazione provvisoria per il depuratore di Porto Cesareo al recapito finale, già utilizzato attualmente dal Comune di Nardò, che consenta, sin da subito, gli allacci al sistema fognario delle opere già ultimate, collettate e collaudate, il tutto nelle more che il Ministero rilasci, ove ritenuta conforme alla normativa vigente, l'auspicata deroga per consentire l'avvio del progetto alternativo di riuso delle acque in agricoltura al 100%, con uno scarico in battigia per solo utilizzo emergenziale delle acque depurate dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Cambiamo argomento. Que-

sto è un argomento meno delicato. Parliamo di depurazione e finalmente affrontiamo questo argomento in Consiglio regionale.

Oggi, dunque, mi rivolgo a tutti voi. Mi avrebbe fatto piacere rivolgermi al Presidente Emiliano, perché questo è un tema che penso che dovrebbe oramai occupare la sua attenzione, però c'è l'assessore Piemontese e va bene comunque.

È una questione incredibile, che credo avrebbe meritato una soluzione già da lungo tempo. Nei giorni scorsi questo Governo regionale ha deciso che nell'impianto di depurazione di Porto Cesareo, ultimato da tempo, ma fermo, dopo un investimento importante, come potete immaginare, che attendeva solo l'autorizzazione per entrare in funzione, abbiamo appreso che si dovranno realizzare vasche drenanti che nessuno vuole, che non si capisce bene a cosa serviranno, se non ad allungare i tempi di una vicenda ambientale a dir poco incredibile.

Nel sopralluogo fatto eravamo presenti, c'era anche il collega Gabellone, insieme al dirigente della Sezione risorse idriche della Regione, l'ingegner Zotti, dalla sua voce autorevole abbiamo sentito che non c'è alcun ostacolo per l'entrata in funzione del depuratore. Tuttavia, nel momento in cui la Regione doveva assumersi la responsabilità di rilasciare l'autorizzazione, l'assessore Piemontese si è presentato in Commissione Ambiente con un nuovo progetto tecnico: tre trincee drenanti all'interno del depuratore.

Dopo aver ascoltato che nessuno era d'accordo, nemmeno al tavolo che lui stesso convocò, ha proceduto in una direzione che solo lui ha scelto. Questo non va bene. Quindi, è arrivata la delibera per andare nella direzione delle vasche drenanti.

A nulla è servita l'opposizione spontanea e trasversale di maggioranza e minoranza – mi dispiace che oggi non sia presente il collega Amati, che su questo argomento si è fatto sentire più volte in Commissione Ambiente – di fronte al nuovo schema idraulico prospettato

dall'assessore Piemontese. Il Governo regionale ha tirato dritto per la sua strada, alla faccia della tanto decantata partecipazione!

Hanno preparato una delibera per la Giunta, che dispone appunto la realizzazione di tre costosissime e, aggiungo, inutili, trincee drenanti. È una prova di forza inaccettabile, che calpesta i cittadini, che calpesta le Amministrazioni locali, il Consiglio regionale, le associazioni tutte unite e gli ambientalisti.

Perciò, attualizzando questa interrogazione, che avremmo già dovuto discutere da tempo, chiediamo che, rispettando il parere altrui, questa proposta di delibera o delibera venga immediatamente ritirata, in modo da poter fare quello che è giusto, procedere con il rilascio dell'autorizzazione provvisoria che Porto Cesareo aspetta da lungo tempo per poter mettere in funzione questo depuratore e dare un segnale anche alla Comunità europea che, come sapete, ha voluto segnalare questa infrazione da tempo. È una battaglia di civiltà, l'abbiamo chiamata così.

Porto Cesareo è una delle perle più belle della nostra costa. È un Comune che tutti conosciamo e apprezziamo. Penso che meriti una risposta differente da una nuova perdita di tempo e risorse sprecate inutilmente.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PIEMONTESE, Vicepresidente e assessore al bilancio. Grazie, Presidente Capone. Ringrazio il consigliere Pagliaro.

Mi sto occupando della questione del depuratore di Porto Cesareo-Nardò e dello scarico delle acque reflue, anche assieme alla collega Maraschio, dal momento in cui ho ricevuto dal Presidente Emiliano la delega sulle risorse idriche.

È un tema estremamente importante, che va avanti da oltre dieci anni e che noi vogliamo portare a compimento, considerato che c'è

una sanzione, una condanna a pagare da parte dell'Europa.

Su questo era stato prima individuato un recapito dello scarico delle acque reflue in un progetto del 2011, se non ricordo male, in cui il recapito era individuato, mediante una condotta sottomarina, a mare. Parliamo di una condotta sottomarina che era lunga, credo, un paio di chilometri.

Dopodiché, le comunità locali negli anni passati hanno protestato rispetto a questo tipo di soluzione che, dalla lettura del *dossier* che ho fatto nel corso di questi mesi, forse poteva essere la soluzione migliore.

Comunque, c'è stata una protesta delle comunità locali sul recapito a mare mediante condotta sottomarina. Per cui vi è stato un cambio e un recapito direttamente in battigia nelle acque – le acque sono di tutti – nel Comune di Nardò. Questo è il dato: nelle acque del Comune di Nardò. Il mare è di tutti, il mare è della Puglia, dell'Italia, del mondo, su questo non c'è dubbio, ma la battigia tecnicamente è una battigia del Comune di Nardò.

Su questo abbiamo ascoltato anche le comunità locali, abbiamo portato a compimento, con gli uffici diretti dal bravo ingegnere Andrea Zotti, il completamento dell'impianto di depurazione, che è stato completato nei lavori. C'è stato un sopralluogo da parte dell'ingegnere.

La rete di fognature e l'impianto di depurazione non sono mai entrati in funzione. Stiamo parlando di un processo lungo, che va avanti da tanti anni.

Su questo, anche assieme ad Acquedotto Pugliese, abbiamo deciso che dal nostro punto di vista è meglio il riuso delle acque come finalità, riuso per finalità agricole evidentemente, e non scaricare l'acqua nella battigia, sulla spiaggia, all'inizio del mare. Su questo c'è un progetto misto di riuso in agricoltura e per altri usi civili ed industriali.

Al netto di una serie di approfondimenti, la delibera che abbiamo approvato il 7 luglio ha come obiettivo quello di realizzare all'interno

del depuratore, quindi nel recinto già individuato del depuratore, trincee drenanti, per fare in modo che l'acqua vada in queste trincee drenanti con 500 metri cubi al giorno e solo qualora queste trincee – ma dai conti e dalle relazioni tecniche che abbiamo l'acqua non sarà superiore all'acqua che viene contenuta nelle trincee drenanti – si riempiano, lo scarico vada in battigia.

Questo per noi ha un impatto inferiore rispetto allo scarico diretto in battigia. La tempistica circa la realizzazione di queste trincee drenanti, dalle carte che ci sono state date e dalle relazioni tecniche che abbiamo avuto da AQP, ci consentono di dire che tra la primavera e l'inizio dell'estate del 2022 il tutto sarà pronto, quindi trincee drenanti e possibilità di scarico nelle trincee drenanti, con una tempistica che è sostanzialmente la stessa rispetto a quella dello scarico diretto in battigia.

Abbiamo fatto un incontro con le comunità locali, con i Comuni di Porto Cesareo e di Nardò, che non hanno un comune sentire rispetto alla soluzione. Mi è parso di comprendere che le popolazioni di Nardò non sono contrarie a questa ipotesi. Quelle di Porto Cesareo sì, perché ritengono che la tempistica possa incidere, e non è così, stando alle relazioni tecniche a nostro supporto.

Poi, io nella vita facevo l'avvocato, quindi non sono un ingegnere idraulico, però leggo le relazioni che mi vengono date e sulla base di queste relazioni questo è il dato che viene fuori.

Per tale ragione, la delibera di Giunta dà questo obiettivo: trincee drenanti all'interno del depuratore, non scarico diretto in battigia; solo nel caso in cui le trincee dovessero essere piene, scarico in battigia; realizzazione con una tempistica assolutamente idonea e simile a quella dello scarico diretto.

Credo che sia una soluzione di buon senso, che punta a porre fine ad un problema atavico e nel contempo a mitigare le istanze che provengono dal territorio non facendo scaricare l'acqua direttamente in battigia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. L'avevamo definita, nelle Commissioni, una melina, addirittura un torelo, con Porto Cesareo al centro e tutti che facevano girare la palla.

Questa interrogazione l'avevamo proposta a febbraio. La nostra intenzione era quella di arrivare prima della stagione estiva attuale alla soluzione del problema, cosa che saremmo riusciti a ottenere, anche avendo avuto conferma che, come lei sa, noi parliamo di tabella 4, per cui acqua altamente affinata. Si trattava soltanto di mettere in funzione il tutto, e già questa stagione estiva l'avremmo avuta con un sistema differente e anche con un segnale differente a questa popolazione che aspetta da tantissimi anni l'attivazione di questo depuratore.

Crediamo che sia stata fatta una scelta di palleggio, di melina per prendere un po' di tempo. Non voglio ipotizzare motivazioni differenti da quelle che lei ha voluto segnalare. Neanch'io faccio l'ingegnere idraulico, non conosco la materia, ma anch'io mi sono informato e le risposte che sono state date riportano che comunque queste tre vasche drenanti dreneranno molto poco, sarà insufficiente la capienza di queste vasche. Quindi, comunque si andrà a finire in battaglia, sempre con depurazione in tabella 4, quindi assolutamente accettabile, però si è perso un anno di tempo.

A questo punto, ripeto, l'augurio è che si possa almeno arrivare all'anno prossimo, alla prossima stagione estiva, con il sistema di depurazione, ma principalmente con il sistema fognario funzionante a Porto Cesareo. Ripeto, sarebbe auspicabile, comunque, per risparmiare un po' di denaro pubblico, forse lasciare da parte questa ipotesi delle vasche drenanti e collettare immediatamente il depuratore. Fate scelte diverse. Ripeto, la segnalazione dei costi non l'ho fatta io, ma, come lei sa, l'ha fatta il suo collega assessore, che prima di lei ha svolto la sua funzione, Fabiano Ama-

ti, che mi dispiace veramente non sia presente quest'oggi in Consiglio, il quale ci ha segnalato l'inutilità di questa scelta delle tre vasche drenanti. Ne prendiamo atto. Qualcuno valuterà a tempo debito.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a voi.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone "Gestione delle cd. aree relitte – stagione balneare 2021 e/o successive"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Gabellone, un'interrogazione urgente "Gestione delle cd. aree relitte – stagione balneare 2021 e/o successive", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta della Regione Puglia Michele Emiliano e all'assessore al Demanio e Patrimonio Raffaele Piemontese. – Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonio Maria Gabellone

Premesso che

- Con Deliberazione della Giunta Regionale del 04 agosto 2020 n. 1257/2020 venivano approvate le indicazioni operative per la gestione delle cd. aree relitte per la gestione balneare del 2020;

- Detta Deliberazione veniva adottata per sopperire alle difficoltà dei gestori degli stabilimenti balneari oltre a quelle delle Amministrazioni Comunali che avevano manifestato l'impossibilità di garantire la corretta gestione degli arenili destinati a spiagge libere, a causa delle ridotte disponibilità finanziarie ed umane;

- Gli approvati indirizzi operativi per la gestione delle cd. aree relitte – stagione balneare 2020 così prevedevano: "Il Comune costiero, nell'ambito delle funzioni di gestione delle aree di demanio marittimo ricadenti nel proprio territorio, attribuite ai sensi della L.R. n. 17/2015, può assegnare al gestore che ne faccia richiesta, una concessione di breve durata,

a titolo oneroso a per una durata non superiore a 30 gg, rilasciata secondo le modalità stabilite nella Determinazione del Dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale n. 233 / 2017, Concessioni demaniali marittime temporanee di breve periodo, avente ad oggetto un relitto di area retrostante, antistante o laterale a quella già concessa, senza aumento del fronte mare. Nel rilasciare tale titolo il Comune dovrà effettuare una ponderata valutazione degli interessi, pubblici e privati, coinvolti nel procedimento de quo, tenuto conto della pianificazione approvando o approvata e delle eventuali determinazioni assunte in ordine alle porzioni di arenile da assentire. Conformemente a quanto previsto dalle NTA del P.R.C., pubblicate sul BURP n. 31 del 29.02.2012, in fase di pianificazione comunale, per particolari ragioni connesse alla specificità del territorio, è possibile prevedere concessioni contigue, purché vengano comunque assicurati accessi alla battigia con la ricorrenza di almeno 150 m.

Pertanto, il Comune, per le esigenze legate all'emergenza epidemiologica in atto, potrà procedere al rilascio delle autorizzazioni temporanee assicurando gli accessi alla battigia in considerazione di quanto sopra. Anche tenendo conto delle necessità legate al transito dei mezzi di soccorso. Possono presentare istanza i titolari di concessione demaniale marittima avente ad oggetto una porzione di arenile situata in adiacenza, ovvero antistante o retrostante l'area relitta da assentire, in modo da garantire agevolmente i servizi di cui al Capo C) dell'Ordinanza balneare 2020. In caso di richieste formulate per la stessa area da più concessionari, il Comune costiero dovrà procedere ad assegnare l'area secondo i criteri rinvenienti dal Codice della Navigazione e dalla Legge Regionale n. 17/2015. Le presenti indicazioni operative hanno carattere di eccezionalità, potendosi applicare esclusivamente alla stagione balneare 2020, caratterizzata da forti criticità a causa dell'emergenza epidemiologica in atto".

Rilevato che

- Il D.L. 14 gennaio 2021 n. 2 ha prorogato sino al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza dovuto alla pandemia Covid-19;

Preso atto che

- Indipendentemente da un'ulteriore proroga dello stato di emergenza sanitaria a far data dal successivo mese di maggio 2021, è indubbio che la stagione balneare continuerà ad essere fortemente compromessa dalla pandemia per tutto l'anno in corso;

- Ragion per cui tanto i comuni costieri, quanto gli stabilimenti balneari si troveranno ad affrontare le stesse problematiche della precedente stagione;

- Pertanto, è indispensabile predisporre analogo provvedimento a quello citato in premessa al fine di consentire ai Comuni costieri nell'ambito delle proprie funzioni delegate di gestire per tempo le aree relitte per l'imminente stagione balneare 2021.

Tutto ciò premesso e considerato

interroga l'assessore competente

per sapere:

- Se intende adottare un provvedimento ad hoc che consenta ai Comuni costieri nell'ambito delle proprie funzioni delegate di gestire per tempo le aree relitte per l'imminente stagione balneare 2021 tenendo in considerazione la possibilità anche permanente della concessione delle aree relitte in base alla risagomatura della linea di costa di anno in anno, senza alterare minimamente il fronte mare esistente».

Invito il presentatore a illustrarla.

GABELLONE. Vicepresidente, intanto grazie, perché lei ha inviato, attraverso gli uffici, la risposta alla mia interrogazione.

Ho chiesto alla Presidente Capone comunque di fare un passaggio in Consiglio, per un motivo, assessore. Nella risposta si fa riferimento alla opportunità di questo provvedimento nel 2020, vista la vicenda Covid eccetera. Tuttavia, in un passaggio viene in effetti evidenziato un problema che noi viviamo in

maniera importante nel Salento e che mi preme evidenziare e riportare, affinché lei, nei limiti delle sue possibilità, sicuramente con la sua competenza e la sua esperienza, possa, magari con il contributo del Consiglio regionale, trovare una soluzione. Mi riferisco alla difficoltà che molte strutture ricettive hanno nel Salento di vedersi garantito uno spazio e la possibilità di occupare e avere in affidamento delle aree balneari, delle spiagge in modo da poter garantire i servizi a quegli utenti che loro ospitano nelle strutture.

È un problema che spesso mette in difficoltà le strutture ricettive perché, essendo le aree demaniali impegnate a chi sono state assegnate per la gestione degli arenili, di fatto, essendoci soprattutto nello scorso anno, ma anche quest'anno e speriamo in futuro, un grande flusso di presenze, c'è una lamentela fortissima degli imprenditori turistici perché sono costretti a respingere le richieste o vedono molte disdette quando gli ospiti, purtroppo, non riescono poi a trovare la possibilità di recarsi sulle spiagge e di poter essere ospitati, naturalmente, a pagamento.

Questo è un problema che, a mio avviso, va posto e a cui bisogna dare risposta per permettere alle nostre strutture ricettive di offrire un pacchetto che comprenda l'accesso alle strutture, alle spiagge, agli arenili, non dovendo usufruire di strutture interne quali le piscine, che spesso vengono richieste, ma che evidentemente non sono sufficienti.

Quindi, ho preso spunto da questa sua richiesta proprio per portare in questa sede un problema che nel Salento viviamo in maniera forte, pressante, che è motivo di grande difficoltà per le nostre strutture ricettive.

Certo di un suo impegno, se ne condivide evidentemente l'esigenza, immagino di poterle offrire qualche ulteriore spunto e qualche altra ulteriore collaborazione per giungere ad una ipotesi di soluzione del problema. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Il rappresentante della

Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PIEMONTESE, *Vicepresidente e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente Capone.

Su questo, al netto della risposta scritta, negli atti non c'è una nota, che però io conosco naturalmente. Noi siamo intervenuti lo scorso anno per una ragione totalmente emergenziale: per evitare che vi fosse eccessivo assembramento, abbiamo approvato una delibera di Giunta regionale nella quale si potevano utilizzare anche le aree relitte, cioè degli spazi che non appartengono alle concessioni demaniali marittime, ma che possono essere utilizzati per quella finalità, e lo abbiamo fatto mediante una deliberazione di Giunta regionale.

Trovandoci ancora in un contesto emergenziale – questo mi è stato posto a onore del vero dal collega e da diversi altri consiglieri regionali di minoranza e di maggioranza, dal collega Bellomo, da Monopoli, ovunque – siamo intervenuti con una circolare ultima, che è stata firmata dalla dirigente il 6 luglio 2021, che fornisce chiarimenti sulla gestione delle cosiddette aree relitte e rimette ai Comuni la possibilità di intervenire, dopo aver spiegato e definito cosa sono le aree relitte, cioè si è voluto evitare che in alcune parti si commettessero degli abusi, per certi versi, cioè si andasse oltre il consentito.

Si è codificata l'area relitta e si è data ai Comuni la facoltà, visto che la funzione amministrativa è affidata ai Comuni, di concedere le aree relitte.

Siamo venuti incontro, quindi, a questa esigenza che ci è stata posta da più parti. La Presidente Capone mi aveva interessato direttamente di questa questione, la collega Marschio, tutti. Di questo ci siamo fatti carico, con questa circolare che ha chiarito la questione e ha dato ai Comuni la possibilità di concedere le aree relitte.

Abbiamo raggiunto, quindi, la finalità esplicitata nella vostra interrogazione, con questo provvedimento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GABELLONE. Sono soddisfatto sia della tempistica, per quel che riguarda la risposta scritta, sia per quello che poi è successo successivamente, quando, con una circolare, si è data chiarezza e autonomia, nell'ambito dei paletti posti, agli enti locali.

Assessore, approfittavo di questo argomento perché nella risposta al secondo capoverso c'è un passaggio che credo sia importante. È da evidenziare che la stagione balneare 2020, partita in ritardo a causa del *lockdown* generato dalla pandemia, dopo una prima fase discendente, ha fatto registrare in Puglia un significativo ed importante aumento del numero delle presenze turistiche e delle prenotazioni presso le strutture ricettive. Tale forte domanda turistica ha creato alcuni disagi, da parte degli operatori del settore, impossibilitati, a volte, a soddisfare le richieste con le strutture a disposizione.

Credo che questo problema permanga, perché, grazie a Dio, le presenze crescono e quest'anno sono ulteriormente cresciute. Noi abbiamo i titolari delle strutture ricettive che non riescono più a garantire la possibilità di soddisfare le necessità degli utenti, che spesso disdettano le prenotazioni perché non hanno la possibilità di arrivare, con strutture che le ospitano, al mare.

Le chiedo, quindi, di porre attenzione, pur nell'ambito delle norme e delle leggi nazionali, per tentare di trovare una soluzione a quelle strutture ricettive che spesso sono costrette a disdettare le prenotazioni perché non trovano poi la possibilità di approdo per i loro utenti a strutture sul mare, essendo piene, stracolme, con la limitazione posta dalla pandemia della riduzione del 30 per cento, e quindi gli utenti sono costretti ad andar via.

È un problema di cui, a mio avviso, bisognerebbe farsi carico. Credo che lei, con le competenze, l'autorevolezza e anche il piglio che mette in campo su vicende di questo tipo,

importanti, potrebbe trovare, o insieme si potrebbe trovare la soluzione che credo sia attesa ed è molto, molto importante. Grazie, assessore.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Dell'Erba "Necessità di attivare misure urgenti per il controllo del cinghiale (Sus Scrofa) e per contenere l'espansione demografica della specie nel territorio della Puglia, in particolare della provincia di Foggia, al fine di assicurare anche la tutela della pubblica sicurezza ed evitare incidenti stradali sempre più frequenti"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Dell'Erba, un'interrogazione urgente "Necessità di attivare misure urgenti per il controllo del cinghiale (Sus Scrofa) e per contenere l'espansione demografica della specie nel territorio della Puglia, in particolare della provincia di Foggia, al fine di assicurare anche la tutela della pubblica sicurezza ed evitare incidenti stradali sempre più frequenti", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. -
Premesso

- che con l'emergenza Covid, tra lockdown e zone rosse, i cittadini sono costretti in casa e i cinghiali ne approfittano per riversarsi in zone improprie rispetto al loro habitat naturale, contribuendo a mettere in pericolo non solo le colture agricole, ma anche la pubblica incolumità;

- che, difatti, la presenza sempre più numerosa di cinghiali anche su strade provinciali, delle periferie urbane e, in alcuni casi, persino nelle vie dei centri cittadini, sta causando un gran numero di incidenti, talvolta anche mortali;

- che, per effetto dell'incontrollata proliferazione dei cinghiali, numerosi sono gli incidenti registratisi anche nella provincia di Foggia, con danni a mezzi e a persone (come ad esempio accaduto pochi giorni fa in un

tratto tra Apricena e San Nicandro Garganico), e dove si registra una presenza numerosa di cinghiali che in branco scorrazzano lungo le strade, mettendo a rischio l'incolumità di tutti quei cittadini che vi transitano quotidianamente.

Considerato

- che la situazione è destinata a peggiorare sempre più, soprattutto a causa dell'assenza di controlli serrati sulla riproduzione della specie che, invece, dovrebbero essere svolti con costanza e continuità al fine di assicurare massima attenzione al fenomeno;

- che vi è l'indubbia esigenza di definire delle iniziative da svolgere sul territorio al fine di affrontare con immediatezza la questione sia nel breve periodo, sia nel lungo periodo, attraverso una adeguata programmazione delle attività di controllo della riproduzione dei cinghiali;

- che è altresì indispensabile, con urgenza, far procedere all'installazione di nuova segnaletica del pericolo di attraversamento dei cinghiali sui quei tratti di strada prima non particolarmente interessati da una presenza di questa specie in maniera così numerosa.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere regionale,

interroga

l'Assessore della Giunta regionale della Puglia con delega all'Agricoltura al fine di sapere:

- se e quali iniziative siano state svolte o si intenda svolgere per evitare che i cinghiali selvatici continuino a girovagare così numerosi e a raggiungere i centri abitati, attraversando strade provinciali, creando grande disagio alla viabilità e mettendo a rischio la pubblica incolumità;

- se e quali iniziative siano state intraprese o si intenda intraprendere per contrastare la proliferazione incontrollata dei cinghiali, circoscrivere la loro presenza negli ambienti naturali consoni e adeguati alla loro specie e rendere più sicura la viabilità stradale in quei tratti dove maggiore è registrata la loro presenza;

- se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intenda adottare affinché il fenomeno sia costantemente monitorato con assoluta urgenza.

Ai sensi del vigente Regolamento regionale si chiede di riconoscere carattere di urgenza alla presente interrogazione e di farla svolgere nella prima seduta consiliare.

L'occasione è gradita per porgere alle SS. VV. cordiali saluti.».

Assessore, c'era stata anche una mozione che altri consiglieri, su questo tema, per contenere la presenza del cinghiale, avrebbero voluto presentare oggi. Quella mozione non è arrivata oggi in Consiglio, però l'argomento, mi permetto di dire, è lo stesso.

Invito il presentatore a illustrarla.

DELL'ERBA. Grazie, Presidente Capone.

Ho ricevuto risposta scritta all'interrogazione dagli uffici, dalla sezione preposta. La risposta che naturalmente è di natura tecnica, non propone, o meglio, non trova soluzioni efficaci per la risoluzione del problema, sia per il contenimento della proliferazione del cinghiale, ma anche e soprattutto per gli indennizzi per i danni causati ad agricoltori e allevatori.

Nella risposta viene detto che per la sicurezza stradale la competenza non è della Regione. Se, però, la Regione si fa carico di sollecitare i proprietari delle strade, ANAS e Provincia, affinché prendano dei provvedimenti, è meglio.

A tal proposito, come anticipava la Presidente Capone, si è deciso di presentare una mozione affinché la Giunta si assuma l'impegno di fronteggiare il problema al meglio e trovare insieme delle soluzioni perché, come ben si sa, il cinghiale ha il suo posto naturale all'interno dei parchi.

Nei parchi c'è il divieto di caccia, quindi bisogna vedere bene come risolvere il problema. Questi tre mesi di siccità hanno incrementato il problema, perché l'assenza di acqua piovana li sta portando giù nelle valli do-

ve si coltiva frutta, il pomodoro, causando danni ingenti e numerosi.

Il problema è urgente. Dispiace che oggi, per una firma, non si è potuto discutere la mozione in Consiglio regionale. Sarebbe stato opportuno discuterla in Consiglio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Intanto rispondo al collega, rassicurandolo che è un tema all'attenzione dell'Assessorato e della Giunta, perché il tema dei ristori dai danni da cinghiali è aumentato in maniera abnorme. Abbiamo una struttura dedicata a cui è triplicato il lavoro. Tra l'altro, stiamo valutando se tutti gli incidenti stradali che vengono segnalati sono veri o meno, perché poi c'è l'abuso nel trattare alcune argomentazioni, ma questo come fatto di cronaca, perché indagheremo su questo, consci del fatto, però che c'è un aumento del numero di capi considerevole.

Le ho fatto recapitare la risposta tecnica, che è finalizzata al lavoro fatto fino all'8 luglio: 8 luglio è la data entro cui l'Università di Bari, in ossequio a una legge regionale del 2017...

Non era stata mai fatta questa cosa, ma negli ultimi sette mesi, da quando ci sono io, ho sollecitato il piano di monitoraggio, che, a dir la verità, faceva solo il Comune di Bari per le attività che ha messo in campo. Capite bene che mentre il Comune di Bari ha una capacità economica e di bilancio per fare determinate azioni, altri Comuni non la hanno, come ad esempio il Comune di Binetto, che pure è venuto d'urgenza a chiedere aiuto per quello che stava avvenendo in quel Comune e dove negli ultimi due mesi abbiamo messo le relative trappole e abbiamo fatto tutta un'attività di monitoraggio e controllo. Però, di fatto l'Università l'8 luglio ci ha presentato il piano di

monitoraggio. Quindi, noi abbiamo il primo elemento utile che mette nella condizione noi di poter lavorare per fare: a) la valutazione di incidenza ambientale che serve su un piano del genere, b) di attivare tutti i pareri endo-procedimentali e fare l'atto di delibera di Giunta che porterò in Commissione.

Nel frattempo, visto che proprio in queste ore abbiamo già fatto il Piano faunistico recependo alcune sentenze del Consiglio di Stato su cui c'è stato il parere della II Commissione, proprio domani ho chiesto al Consiglio regionale, e ringrazio tutta la struttura che in maniera molto veloce ha convocato con i Presidenti le Commissioni IV e V, perché domani acquisisco il parere anche delle Commissioni IV e V, che non era obbligatorio, però, avendo un impatto sia sull'agricoltura che sulle attività ambientali, voglio evitare che qualcuno, con il senno di poi, richiami il fatto che il Piano faunistico non sia passato dalle competenti Commissioni.

Lo stesso Piano, insieme al calendario venatorio e al programma venatorio, passerà dal Comitato faunistico regionale, che ho convocato per giovedì prossimo.

Il Piano è già andato, porterò le modifiche, perché all'interno di questa attività ho previsto le attività di selettività, di abbattimento e di cattura, cioè tutto quello che è previsto dalla norma, per consentire un'attenzione massima a rendere utilizzabile un numero di capi tale da stare all'interno di aree della nostra Regione, dove abbiamo un monitoraggio e sappiamo quali sono le aree, al di là della questione siccitosa e quindi dei corsi d'acqua dove adesso si sono mossi e si stanno concentrando.

Dico di più. Lei ha citato i parchi nazionali. Con il responsabile del Parco del Gargano ho parlato al telefono l'altro giorno. Abbiamo parlato dell'attività messa in campo dallo stesso Parco dell'Alta Murgia. Tarantini sta lavorando con noi per le aree contigue, perché questa attività oggettivamente non è in capo a noi. Ne condividiamo le azioni, ma è in capo

all'ente di gestione del Parco nazionale e al suo Presidente, che è di nomina ministeriale.

Stiamo lavorando per evitare che un'attenzione su un parco determini un assedio nelle aree esterne. Sulle aree esterne, come Regione, possiamo collaborare e la collaborazione la daremo, ma è tema di questi giorni che le aree contigue, che sono in capo a noi, resteranno in capo alla Regione. Lavoreremo con i Comuni che ricadono nelle aree contigue per valutare, zona per zona, il tipo di colture che ci sono, la pressione per numero di capi, dal censimento che abbiamo, e che cosa dobbiamo e possiamo mettere in campo, alternando quello che è previsto dalla norma, il selettivo e l'abbattimento selettivo con le squadre di cacciatori.

Stamattina, arrivando qui, sono stato avviato di questa mozione che impegna il Governo e me. Ritenetela superata dal fatto che ci sono atti concreti. C'è la delibera del piano e c'è il piano dell'università. Dobbiamo continuare a lavorare perché, come stavo dicendo, c'è un'attività in corso che dobbiamo legittimare e rendere esigibile a tutta la Regione. Il tema è fortemente sentito. I danni non sono quantificabili in questo momento. Molti, purtroppo, non chiedono il ristoro dei danni causati dai cinghiali all'interno delle colture agricole. Vi posso dire che negli ultimi tre anni c'è stato un aumento.

Come sapete, vengo dalla legislatura precedente. Sono colui che ha fatto la norma per il ristoro dei danni da fauna selvatica. C'è un altro tema molto, molto particolare insieme a questo, relativo all'aspetto sanitario, che io ho posto a più riprese. Con il vecchio Governo abbiamo fatto un'operazione molto forte, con l'allora Ministro Bellanova, cosa che adesso si è persa un po' e mi auguro venga ripresa. Lo dico senza polemizzare. Subendo l'impatto dei cinghiali sulle colture agricole, e non solo, sull'attraversamento stradale, danni che vengono messi in capo alla Regione dalle sentenze, siano esse strade provinciali o strade comunali, vi è però il tema sanitario, quindi la

peste suina, che non è un tema che può essere trattato da un singolo... Qui c'è un problema di interdisciplinarietà. All'epoca, sei anni fa, quando ero assessore alle politiche della salute, questo tema era molto sentito nell'area del foggiano, con ricoveri di persone che, tra trichinella e trichinosi, hanno avuto serie problematiche. Di questo ce ne dobbiamo fare carico. Non possiamo sottovalutare anche questo aspetto.

Il tema è molto più delicato e complesso della mera enunciazione di un piano di monitoraggio, da cui, però, si deve partire. Purtroppo, senza il piano di monitoraggio e di controllo non possiamo attivare tutte le altre procedure. Io le procedure le ho attivate tutte proprio per anticipare i tempi e stare nel solco del lavoro in Commissione domani e poi in Comitato e per portare tutto quello che possiamo fare, di concerto con il partenariato pugliese.

Chiudo. Ho partecipato all'iniziativa come tanti di voi. Coldiretti, nella manifestazione sotto le Presidenze delle Regioni dell'altro giorno e in piazza a Roma, ha chiesto di fare una delibera che di fatto consenta in maniera più spinta al coltivatore diretto, all'imprenditore agricolo all'interno dei propri terreni di abbattere i capi. Un pezzo di questo ragionamento da me è stato modificato con la legge regionale n. 59/2017. Parliamo della scorsa legislatura. Ero io il proponente di quella legge. Quella parte fu impugnata dal Governo e fu osservata. L'ho detto a Coldiretti e a tutti quanti. Alla base di quella norma regionale c'è, però, il rispetto della legge n. 157/1992, ossia la norma di riferimento a cui noi ci rifacciamo. Se il Parlamento italiano non modifica la legge n. 157, diventa opinabile. Una Regione ha fatto una delibera che non è stata impugnata, mentre un'altra Regione ha avuto l'impugnativa nonostante faccia la braccata di caccia. Parlo della Toscana, con la quale ho interloquito l'altro giorno in Commissione politiche agricole.

Il tema lo abbiamo posto in quanto tutto

questo po' po' di roba impatta sull'attività agricola, ma se ne occupa, e ha fatto un po' orecchio da mercante, il Ministero dell'ambiente. È la stessa cosa che ci ha portato sulla tortora o su altre specie cacciabili, dove decidono loro per un'attività che impatta sul calendario venatorio delle Regioni, quando le sentenze o i *key concept* dicono esattamente un'altra cosa. Si rischia un corto circuito che non vogliamo.

Abbiamo chiesto anche in Conferenza delle Regioni e nella Commissione politiche agricole, per quanto mi riguarda, di coordinare le azioni. Il tema dei cinghiali noi lo viviamo da qualche anno ed è in forte aumento. Altre Regioni, alla stessa maniera, hanno cinghiali che girano e attraversano le autostrade, provocando danni ingentissimi.

C'è un'emergenza vera, quindi, che va affrontata – come tutte le questioni – nel rispetto delle norme. Noi tutti, io per primo, non siamo contro le norme né le vogliamo bypassare. Certo, qualcuno si deve fare carico che il problema c'è, va coordinato e condiviso, e che vanno trovate le giuste soluzioni, nell'alveo normativo, che mettano in sicurezza intanto le persone e poi anche le colture. Ci sono campi devastati, dove non si raccoglie più nulla ed è difficile quantificare il danno, anche qui, con il rimpallo tra indennizzo e risarcimento. Lascio ai legali questo approfondimento. Io devo riportarvi i fatti e gli atti fin qui prodotti, di cui vi ho parlato.

Quanto alla mozione, penso che l'impegno ci sia tutto. Rispetto l'attività del Consiglio e quella delle Commissioni. Ho detto prima a un collega di affrontare in Commissione la problematica e che noi porteremo tutti gli atti e le carte che, dopo la Commissione di domani e il Comitato della settimana prossima, prendo già l'impegno di girare a tutti i Capi-gruppo, così ogni Gruppo consiliare avrà gli atti su cui poter discutere e dialogare. Se ci sono emendamenti o altre questioni da valutare, sono pronto e propenso a collaborare. È un problema che riguarda tutti i territori pugliesi

e i bambini che giocano nei parchi giochi dove vi è l'attraversamento di queste mandrie, ormai, che provocano non poche difficoltà.

Dobbiamo stare molto attenti e seguire la vicenda con molta attenzione e molto rispetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DELL'ERBA. Ringrazio l'assessore per l'attenzione al problema. Non avevo dubbi di questo. Lo ringrazio anche per la celerità con la quale sta affrontando il problema.

PRESIDENTE. Dobbiamo chiudere con le interrogazioni, secondo gli orari che ci eravamo dati. Passiamo alle mozioni.

Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l'istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore – 16/M

PRESIDENTE. Comunico che la mozione di cui al punto n. 2) all'ordine del giorno "Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l'istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore – 16/M" è rinviata.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Signor Presidente, lo confermo. Ho avuto un'interlocuzione con il Forum del Terzo Settore.

A breve proprio da parte loro, quindi dal basso, partirà una mozione che sicuramente troverà l'appoggio di tutte le forze politiche per migliorare, potenziare gli strumenti già esistenti piuttosto che realizzarne di nuovi, evitando inutili sovrastrutture.

PRESIDENTE. Quindi la mozione è ritirata, sostanzialmente.

LARICCHIA. Sì.

PRESIDENTE. Grazie. Rinviamo momentaneamente la mozione di cui al punto n. 3) all'ordine del giorno "Esonero dalla partecipazione della spesa sanitaria per gli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale", in attesa che ritorni in Aula il consigliere Menna.

Mozione – Antonio Maria Gabellone – Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – 27/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Mozione – Antonio Maria Gabellone – Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – 27/M».

Ne do lettura: «Il sottoscritto consigliere regionale Antonio Maria Gabellone
premesse che

- Con la presente mozione si intende modificare ed integrare il Regolamento Regionale 16 luglio 2007, n. 17 rubricato "*Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco*".

- Nello specifico, detta mozione tiene conto delle disposizioni in materia contenute nel Decreto Legislativo n. 219/2006 che, all'art. 122 rubricato "requisiti e attività degli informatori scientifici", ha riformulato il contenuto dell'attività degli informatori scientifici stabilendo, tra l'altro, i requisiti soggettivi che consentono l'esercizio della professione di Informatore Scientifico del Farmaco ovvero, l'obbligo per ogni impresa farmaceutica di comunicare all'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), entro il mese di gennaio di ogni anno, l'elenco degli Informatori Scientifici impiegati nel corso dell'anno precedente, con

l'indicazione del titolo di studio e della tipologia di contratto di lavoro con l'azienda farmaceutica, nonché del già citato Regolamento Regionale oggetto di modifica.

Considerato che

- Alle sopramenzionate disposizioni normative la presente mozione non si sovrappone, disciplinando aspetti da questi non considerate e prevedendo opportune integrazioni su aspetti, tutt'ora, non tipizzati.

- Infatti, si osserva che, sebbene la produzione normativa in materia di informazione scientifica sia stata copiosa, il Legislatore non ha mai fornito una definizione precisa e puntuale di Informatore Scientifico del Farmaco.

- In tale contesto, considerate l'importanza e la delicatezza dell'attività di informazione scientifica sui farmaci, la presente mozione si pone l'obiettivo di rimuovere tutti gli ostacoli di carattere normativo esistenti affinché il Ministero della Salute riconosca l'equiparazione della figura dell'Informatore Scientifico del Farmaco a quella dell'operatore sanitario e, al contempo, di qualificarlo come un consulente del medico. Definizione che si ricava da un'interpretazione autentica del già citato Decreto Legislativo 219/2006.

Rilevato che

- l'attività di Informatore Scientifico si concretizza nelle visite, da parte di quest'ultimo, ai medici in ambulatori, in studio, nelle strutture ospedaliere, con la finalità di illustrare la composizione, le caratteristiche tecnologiche, l'efficacia terapeutica, le controindicazioni, i modi d'impiego e la posologia ottimale di nuovi farmaci oppure quelli il cui uso è ormai consolidato.

- Dunque, il compito fondamentale degli Informatori Scientifici del Farmaco è quello di concorrere ad aggiornare costantemente la classe medica della zona di lavoro assegnata sui contenuti scientifici e terapeutici affidati, nell'ambito delle indicazioni terapeutiche registrate.

- In definitiva, i medici possono avere, proprio attraverso il colloquio con l'Informa-

tore Scientifico, un utile aggiornamento per svolgere ancora meglio la professione sotto il profilo terapeutico.

Ulteriormente rilevato che

- Ai fini che qui interessano, è importante anche evidenziare che un granitico orientamento giurisprudenziale si è, nel tempo, espresso sulla natura della figura professionale dell'Informatore Scientifico del Farmaco che, il più delle volte, è impropriamente associata a quella dell'agente di commercio, dalla quale, invece, differisce profondamente, non configurandosi alcuna attività di promozione contrattuale in senso proprio (cfr. Sent. Cass. Sez. Lav. N. 13027/2001; Sent. Cass. Civ. n. 13389/2004; Sent. Cass. Civ. N. 10507/2004; Sent. Cass. Civ. N. 19394/2014).

- In conclusione, tenuto conto del contesto normativo di riferimento e del citato orientamento giurisprudenziale, gli articoli di cui alla presente mozione intendono apportare la necessaria regolamentazione in un settore molto particolare, quale è quello dell'attività di informazione scientifica farmaceutica tramite il perseguimento, a livello centrale, dell'equiparazione della figura dell'Informatore Scientifico del Farmaco a quella dell'operatore sanitario.

- L'auspicata equiparazione permette di riconoscere l'Informatore Scientifico del Farmaco quale interlocutore essenziale, per la partecipazione dello stesso, ad eventuali Tavoli tecnici regionali che sanciscano provvedimenti, di vario tipo, aventi ricadute sul professionista *de quo*, nel contesto del territorio pugliese.

- Ed ancora, in un periodo emergenziale come quello che stiamo vivendo, il binomio medico/informatore scientifico del farmaco non può non dare un sostegno concreto alla lotta contro il coronavirus.

- Ragion per cui, assicurare la continuità nell'informazione farmaceutica a tutti gli operatori sanitari della Regione, previa equiparazione delle figure professionali in argomento, è quanto mai prioritario.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

- In persona del Presidente della Regione Puglia ad interloquire con il Governo e il Ministero della Salute affinché riconosciuta la figura dell'Informatore Scientifico del Farmaco, quale consulente del medico equipari la stessa alla figura dell'Operatore Sanitario e, al contempo, apporti al Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) le seguenti modifiche:

a) dopo l'art. 5 del Regolamento Regionale 17/2007 si aggiunge il seguente:

“5 bis)

1. È Informatore Scientifico del Farmaco, ai sensi del Decreto Legislativo 219/2006 “Attuazione della Direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della Direttiva 2003/94/CE” colui che, quale consulente del medico e sulla base di un quotidiano rapporto con lo stesso, fornisce informazioni corrette sui farmaci, illustrandogli ogni aspetto di essi (azione, vantaggi e controindicazioni), lo aggiorna sull'uscita di nuovi farmaci e offre notizie relative all'uso di quelli già in commercio qualora l'esperienza avesse portato nuovi studi su di essi”».

Invito il presentatore ad illustrarla.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Con l'assessore ci siamo sentiti e abbiamo valutato che non è possibile intervenire, come Regione, rispetto alla possibilità del riconoscimento dell'informatore scientifico del farmaco come operatore sanitario.

Per cui, in raccordo con gli uffici – l'assessore si esprimerà – e, come ho anticipato, in maniera concordata con l'assessore, si proporrà un'azione. Spero, vista la condivisione, che l'assessore voglia in Conferenza Stato-Regioni, a livello di Governo nazionale, portare avanti la vicenda perché si possano rimuovere tutte le situazioni che sino ad oggi non hanno per-

messo il riconoscimento dell'informatore come operatore sanitario.

In sintesi, rilevato che l'attività dell'informatore scientifico si concretizza nelle visite, da parte di quest'ultimo, ai medici in ambulatori, in studio o in strutture ospedaliere per illustrare ai medici l'efficacia terapeutica, le controindicazioni, i modi d'impiego e la posologia ottimale; il compito fondamentale degli informatori scientifici del farmaco, dunque, è quello di concorrere ad aggiornare costantemente la classe medica della zona di lavoro assegnata sui contenuti scientifici e terapeutici affidati, nell'ambito delle indicazioni terapeutiche registrate; in definitiva, i medici possono avere, proprio attraverso il colloquio con l'informatore scientifico, un utile aggiornamento per svolgere ancora meglio la professione sotto il profilo terapeutico.

Rilevato, tra l'altro, che ai fini che qui interessano è importante anche evidenziare l'orientamento giurisprudenziale fermo, granitico che è maturato nel tempo sulla figura professionale dell'informatore scientifico del farmaco, che il più delle volte è impropriamente associata a quella dell'agente di commercio, che non c'entra assolutamente nulla.

In conclusione, tenuto conto del contesto normativo di riferimento e del citato orientamento giurisprudenziale – veramente in sintesi – si impegna la Giunta regionale, nella persona del Presidente della Regione Puglia, a interloquire con il Governo e il Ministero della salute affinché, riconosciuta la figura dell'informatore scientifico del farmaco quale consulente del medico, equipari la stessa figura all'operatore sanitario e al contempo apporti al Regolamento regionale 16 luglio 2007 n. 17 le seguenti specifiche modifiche: «a) dopo l'art. 5 del Regolamento Regionale 17/2007 si aggiunge il seguente:

“5 bis)

1. È Informatore Scientifico del Farmaco, ai sensi del Decreto Legislativo 219/2006 'Attuazione della Direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un

codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della Direttiva 2003/94/CE' colui che, quale consulente del medico e sulla base di un quotidiano rapporto con lo stesso, fornisce informazioni corrette sui farmaci, illustrandogli ogni aspetto di essi (azione, vantaggi e controindicazioni), lo aggiorna sull'uscita di nuovi farmaci e offre notizie relative all'uso di quelli già in commercio qualora l'esperienza avesse portato nuovi studi su di essi”».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, assessore alla sanità. Signor Presidente, esprimiamo parere favorevole a questa mozione e ci impegniamo, ovviamente, a seguirne tutti i passi successivi.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Mazzotta,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

La mozione è approvata.

Comunico che la mozione “Sospensione pagamento tassa automobilistica annualità 2021” di cui al punto n. 23) all’ordine del giorno, è rinviata in attesa di comprendere se l’assessore Piemontese raggiungerà l’Aula.

Anche la mozione di cui al punto n. 6) all’ordine del giorno “Contributo economico per le aziende del comparto delle discoteche” è rinviata stante l’assenza dell’assessore Piemontese.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Ho chiesto la parola perché la mozione che reca anche la mia firma, di cui al punto n. 4) all’ordine del giorno, non è stata chiamata. L’assessore Barone mi ha detto che sta arrivando, anche perché c’è necessità del suo parere.

Mozione – Ruggiero Mennea, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi – Adesione della Regione Puglia al progetto “Bandiera Lilla” per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili – 26/M

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Mozione – Ruggiero Mennea, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi – Adesione della Regione Puglia al progetto “Bandiera Lilla” per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili – 26/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

Visto

- L’articolo 3 della Costituzione, che sancisce il principio di uguaglianza dei cittadini, in forza del quale il legislatore ha il compito di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne possano ostacolare la concreta attuazione;

- L’articolo 16 della Costituzione, che stabilisce il diritto alla libertà di circolazione per ogni cittadino;

- L’articolo 10 dello Statuto della Regione Puglia, che recita “la Regione tutela e promuove la qualità della vita dei cittadini, con particolare attenzione alle condizioni dei diversamente abili, garantisce la sicurezza sociale e il diritto alla salute e all’assistenza”.

Premesso che

- La “Bandiera Lilla” è un progetto nato dal 2012 in Liguria, con l’obiettivo di favorire il turismo da parte di persone con disabilità, premiando e supportando quelle Amministrazioni Comunali che, con lungimiranza, prestano particolare attenzione a questo target turistico e favoriscono l’accesso alle spiagge e la fruizione turistica da parte delle persone con una o più disabilità, ed è in grado di coniugare il sostegno e la promozione sociale con il marketing turistico, operando sia una funzione sociale, sia il rilancio dell’economia;

- Oggi con il nuovo governo Draghi è stato sensibilizzato il tema con l’istituzione del nuovo ministro alla Disabilità.

Tale azione, inoltre, consentirà di fornire una serie di informazioni sulle strutture in grado di ospitare persone con disabilità, sull’accessibilità e fruibilità dei principali beni artistici e culturali; sull’accessibilità alle spiagge e alle aree verdi e, più in generale, sulla fruibilità della città da parte dei turisti con disabilità.

Tutto quanto visto, premesso e ritenuto

Impegna la Giunta regionale:

ad assumere tutte le iniziative necessarie per sensibilizzare e promuovere percorsi per

un turismo accessibile a tutti, ispirandosi ai principi e all'esperienza del progetto pilota "Bandiera Lilla" in Liguria, in quanto ciò potrebbe rappresentare uno strumento in grado di coniugare il sostegno e la promozione sociale con il marketing turistico, operando sia in una prospettiva di funzione sociale, sia di rilancio dell'economia; a sensibilizzare, conseguentemente, le amministrazioni comunali della Regione Puglia ad attivare tali percorsi, agevolando inoltre la concessione dei permessi necessari alla realizzazione di quei semplici interventi strutturali necessari al raggiungimento di questa finalità, ovvero un turismo accessibile a tutti».

Invito il presentatore a illustrarla.

LEOCI. Grazie, Presidente. Come avevo già ampiamente illustrato nel Consiglio precedente, questa mozione porta un impegno verso il tema dell'accessibilità turistica.

Questo progetto nasce in Liguria – si chiama "Bandiera Lilla" – nel 2012. Ciò che oggi porto con questa mozione è la volontà di sensibilizzare il tema dell'accessibilità turistica per chi vive una condizione di disabilità.

Ne avevamo comunque ampiamente discusso la scorsa volta e successivamente mi sono confrontato con l'assessore Barone sul tema. In un'occasione ho avuto anche modo di far fare un sopralluogo, in merito al tema dell'accessibilità turistica sulle nostre coste, attraverso la visita a un progetto che si chiama "Euphoria", sul litorale brindisino. Proprio in quella occasione avevamo perfezionato la mozione, che l'altra volta era stata intesa come una convenzione. Invece parliamo soltanto di sensibilizzazione.

Pertanto, chiederei direttamente il parere dell'assessore e procederei alla votazione.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

BARONE, *assessore al welfare*. Grazie,

Presidente. Come annunciato dal consigliere Leoci, effettivamente io ho visitato e ho potuto toccare con mano la realtà dell'associazione.

Sposo pienamente il progetto e sulla mozione esprimo assolutamente parere favorevole. Anzi, mi scuso se l'altra volta non c'è stata comprensione. Chiedo venia. Effettivamente mi rifacevo alla vecchia mozione, che invece prevedeva un contributo anche economico. In questo caso, invece, è più che altro una sensibilizzazione, oltre che, ovviamente, una voglia da parte di tutta la Regione di sensibilizzare e di promuovere la possibilità di un turismo assolutamente sostenibile e sociale per le persone che hanno più difficoltà.

Ringrazio i presentatori ed esprimo assolutamente parere favorevole alla mozione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della mozione.

LEOCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente. Naturalmente ringrazio l'assessore.

Accendo ancora una volta un faro sul tema dell'accessibilità turistica. Il tema riguarda anche il turismo. Oggi non è presente l'assessore Bray, però sarebbe importante intervenire sugli strumenti regionali, affinché si possa far beneficiare i Comuni di finanziamenti e supporti economici per arrivare a un adeguamento e a un'accessibilità molto più pratica, più semplice alle nostre coste, dato che la regione Puglia ormai è una meta turistica potenziale anche per questa nicchia di persone che vive una condizione di disabilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Barone.

BARONE, *assessore al welfare*. [...] asses-

sore Bray, riguardante il turismo sostenibile e l'accessibilità, soprattutto in virtù di un caso di cronaca – di cui probabilmente avete sentito parlare – che ha riguardato una bimba disabile di soli 4 anni, figlia, per di più, di una mia amica carissima, una persona con la quale esco tutte le sere. Mi ha colpito ancora di più, quindi. Proprio per questo mi sono fatta portavoce con l'assessore Bray.

Cercheremo insieme di dar vita a un protocollo d'intesa che ampli e indirizzi in maniera netta tutte le strutture turistiche, e non, di questa regione non solo ad accogliere, ma a garantire pari dignità. Per me è una vergogna enorme quello che è successo qualche giorno fa ad Ostuni. Credo vada stigmatizzato e vadano prese le distanze. Anche dal punto di vista comunicativo, la Puglia non ha fatto certamente una bella figura.

Oggi, da questo Consiglio regionale, con questa opportunità che mi viene data, voglio nuovamente esprimere massima solidarietà alla famiglia di Irene e a tutte le famiglie che si possono, in maniera assolutamente assurda, trovare in situazioni similari. Una bimba di soli 4 anni non viene accettata al baby club solo perché down: credo non sia più accettabile nel 2021, in una Puglia che dovrebbe essere arca di assoluta inclusione sociale, e non. Qui stiamo parlando di qualcosa che va oltre, di barbarie. Quindi, solidarietà a Irene.

Prendo spunto da tutto questo. Dobbiamo assolutamente lavorare affinché sia il turismo sia tutti gli aspetti della vita delle persone siano accessibili a chi ha più difficoltà.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Bellomo,

Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Mazzotta,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Stellato,
Tupputi,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

La mozione è approvata.

Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Sospensione pagamento tassa automobilistica annualità 2021 – 46/M

Mozione – Antonio Maria Gabellone – Esenzione dalla tassa auto per i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione, per le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di taxi – 41/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 23), reca: «Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Sospensione pagamento tassa automobilistica annualità 2021 – 46/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale
premessi che

- il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39 “Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche” ha istituito la tassa automobilistica;

- la tassa automobilistica o bollo auto è un tributo locale che grava sugli autoveicoli e

motoveicoli immatricolati nella Repubblica italiana, il cui versamento è a favore della Regione di residenza del proprietario del veicolo;

- la tassa automobilistica è un'imposta che il proprietario di veicoli a motore deve pagare indipendentemente dal loro effettivo utilizzo;

considerato che

- la pandemia da Covid-19 ha prostrato l'economia dell'intera regione con sensibili criticità sui redditi di numerose famiglie pugliesi;

- per molti cittadini pugliesi l'utilizzo dell'auto costituisce elemento indispensabile del proprio lavoro che per effetto degli esiti pandemici risulta assai penalizzato;

- i vari lockdown non hanno consentito il regolare utilizzo dei veicoli e delle autovetture da parte dei cittadini;

- alcune regioni italiane, tra le quali Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto hanno già adottato provvedimenti di sospensione dei pagamenti della tassa automobilistica in scadenza nel 2021 come misura di sostegno per affrontare l'emergenza conseguente alla pandemia;

- altre Regioni italiane si apprestano a varare provvedimenti di sospensione dei pagamenti della tassa automobilistica in scadenza nel 2021;

preso atto che

- la Corte costituzionale, con la sentenza n. 122 del 20 maggio 2019, ha stabilito che la tassa automobilistica si configura come un *tertium genus*, rispetto al quale le Regioni possono sviluppare una propria politica fiscale che, senza alterarne i presupposti strutturali, in quanto la tassa automobilistica continua a partecipare della natura dei tributi propri derivati, e senza superare i limiti massimi di manovrabilità definiti dalla legge statale, possa rispondere a specifiche esigenze di differenziazione;

- le Regioni, in virtù della suddetta sentenza della corte Costituzionale, possono introdurre esenzioni fiscali sulla tassa automobili-

stica anche se non previste dal legislatore statale.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna

il Presidente della Regione e la Giunta regionale

- ad attivare tutte le procedure necessarie per sospendere il pagamento della tassa automobilistica 2021 ovvero ad individuare forme di esenzione della tassa a favore di tutti i cittadini della regione Puglia».

Invito i presentatori ad illustrarla.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Nel mese di aprile abbiamo presentato questa mozione richiedendo la sospensione del pagamento del bollo auto. Tutti noi sappiamo che abbiamo vissuto un anno difficilissimo. Siamo stati anche noi, in Puglia, zona rossa per tantissimo tempo, quindi le persone non hanno potuto utilizzare i propri automezzi, non hanno avuto la possibilità di uscire dal proprio comune, con le varie difficoltà.

Oggi siamo a luglio, quindi anche la tempistica in questo non ha giocato a nostro favore. Alcune Regioni italiane – come Campania, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto – hanno già adottato questo provvedimento. Credo, però, che ad oggi questo provvedimento sia superato.

Chiediamo l'esenzione totale del bollo auto per questa annualità. Semmai ci dovesse essere qualcuno che sicuramente ha pagato già il bollo auto, magari si potrebbe pensare a una sorta di compensazione non facendolo pagare il prossimo anno.

Anche il collega Gabellone – me lo diceva poc'anzi – aveva presentato un'interrogazione, una mozione su questo. Possiamo cercare di conciliare le due richieste e farne una unica. Credo che il popolo pugliese abbia bisogno di una risposta su questo punto. Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Pur nel rispetto delle decisioni e delle scelte della Conferenza dei Capigruppo, in linea con quanto detto dal collega Mazzotta volevo evidenziare che, in precedenza dal punto di vista temporale – e correttamente è stata posta all’ordine del giorno al punto n. 18 – c’è la mozione presentata dal sottoscritto, che è successiva, tra l’altro, a una interrogazione che io presentai nel mese di gennaio, alla quale l’assessore rispose (e gli uffici confermarono) che le condizioni c'erano tutte, ma per poter esentare dal pagamento della tassa relativa bisognava che ci fosse una volontà politica da parte della Giunta regionale. Ho qui la risposta, dell’8 marzo 2021, all’interrogazione del 10 gennaio 2021.

A quel punto, in data 26 marzo, ho presentato la mozione, ai sensi dell’articolo 60 del Regolamento, facendo riferimento alla risposta che gli uffici e l’assessore Piemontese mi hanno mandato.

Dicevo, quindi, che a questo punto dobbiamo fare una scelta, perché il danno subito dalle imprese è enorme. La Regione non può non farsi carico di questa situazione, così come è intervenuta in tante altre situazioni. Pertanto, concordemente riteniamo comune la mozione e, senza ulteriori rinvii, possiamo esaminare la mozione che non prevede null’altro: “Esenzione della tassa auto per i veicoli di proprietà utilizzati a titolo di locazione per le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus, auto con conducente o mediante servizi di taxi”. Io lo rendevo più specifico per i soggetti che svolgevano questa attività.

Quando la esamineremo sentiremo il parere.

PRESIDENTE. Collega Gabellone, io ascolterei gli interventi dei colleghi, così cerchiamo di fare sintesi su questo argomento.

Do lettura della mozione di cui al punto n. 18) all’ordine del giorno:

«Mozione – Antonio Maria Gabellone –

Esenzione dalla tassa auto per i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione, per le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di taxi – 41/M»:

«Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonio Maria Gabellone

Premesso che

- Con nota prot. n. 1053 del 18.02.2021, lo scrivente, depositava interrogazione scritta avente ad oggetto: “*esenzione dalla tassa auto per i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione, per le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di taxi*”;

- Con successiva nota prot. n. 232 del 03.03.2021 a firma della Dirigente della Sezione Finanze, Dr.ssa Elisabetta Viesti si fornivano gli elementi di risposta alla predetta interrogazione;

Rilevato che

- Nello specifico, nella soprarichiamata nota di risposta si dava atto che la Regione, in ossequio alla recente Sentenza della Corte Costituzionale n.122/2019, è legittimata a sviluppare un’autonoma politica fiscale anche in vista del conseguimento di specifiche esigenze meritevoli di considerazione;

- Indubbiamente le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di Taxi ed i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione rappresentano una categoria mortificata a causa del Covid-19 che ha già visto ridurre le proprie entrate tra il 50% ed il 70% e come tali meritano tutela;

- Ad oggi, a livello regionale per siffatte categorie non sono stati previsti alcun tipo di ristori;

- Rigion per cui, prevedere l’esenzione richiesta con la precedente interrogazione che, anche in questa sede si deve ritenere integralmente richiamata, consentirebbe alle cate-

gorie ivi rappresentate di essere alleggerite dalle difficoltà economiche non ancora superate, stante il perdurante blocco totale del settore trasporti.

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta regionale

In persona del Presidente della Regione Puglia di adottare una serie di provvedimenti volti a:

- Stimare e allibrare il minor gettito derivante dall'esenzione del tributo *de quo*;

- Per l'effetto ed in ossequio al principio di salvaguardia degli equilibri di bilancio, riconoscere per l'anno 2021 l'esenzione dalla tassa auto per i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione, delle imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di taxi, quali categorie gravemente colpite dalla crisi epidemica in atto».

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Il nostro voto è favorevole alla mozione Mazzotta, Lacatena, Gatta, perché è omnicomprensiva, quindi vale per tutti gli automobilisti, anche perché non hanno utilizzato in questo lungo periodo di *lockdown*, nella maggior parte dei casi, il veicolo.

Altre Regioni l'hanno già fatto: Campania, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto hanno già deliberato in tal senso. Chiediamo che questo venga fatto anche dalla Regione Puglia.

Riteniamo che sia una misura di sostegno, con la quale tendiamo una mano a tutti i cittadini, in questo caso, senza alcuna esclusione. Quindi, votiamo favorevolmente a questa mozione.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Brevemente, Presidente. Stavo per l'appunto per dire all'assessore Leo, che immagino voglia sostituire l'assessore Piemontese in ordine al parere del Governo, a conforto della tesi che in qualche modo sostiene la fondatezza di questa mozione, che vi sono delle Regioni – i nostri cugini campani, ma anche la Lombardia, il Veneto e l'Emilia-Romagna – che hanno già adottato provvedimenti in questo proposito.

Mi sento anche di rasserenare il collega Gabellone sul fatto che la nostra mozione può essere assorbente dell'altra, proprio perché è molto più comprensiva. Essa prevede questo *bonus* in favore di tutti i pugliesi, in relazione al fatto che la pandemia ha provato duramente tutte le famiglie e che, tra l'altro, l'utilizzo della macchina può essere ormai considerato – lo dice fra l'altro anche autorevole giurisprudenza di Cassazione – come un bene primario. Così ormai anche la giurisprudenza di legittimità qualifica l'utilizzo del mezzo meccanico, che è l'autovettura.

Quindi, ritengo – non voglio sostituirmi al Governo, di cui chiaramente attenderò di conoscere il parere – che davvero questa mozione oggi abbia una propria ragion d'essere, tenuto conto che i riverberi negativi della pandemia stanno duramente colpendo le famiglie pugliesi e che questo è il momento in cui bisogna intervenire, dando anche certezza in ordine a questo provvedimento di esenzione dal pagamento del bollo automobilistico per l'anno in corso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Gatta.

Per ufficializzare, collega Gabellone, espungiamo la mozione al n. 18, che consideriamo assorbita nella mozione al n. 23.

Le cedo la parola.

GABELLONE. È chiaro che vedremo quale sarà l'esito. Se la mozione passa, la mia è assorbita e non ci sono problemi. Se non dovesse trovare il voto favorevole della maggioranza e quindi non passare, la mia potrebbe

rimanere in piedi, ferma restando naturalmente la votazione successiva eventuale. Grazie.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente. Solo per emendare, dopo “impegna la Giunta”, sostituendo “sospendere” con “l’esenzione dal pagamento”.

PRESIDENTE. Allora, il testo è il seguente: “Impegna il Presidente della Regione ad attivare tutte le procedure necessarie per sospendere il pagamento della tassa automobilistica 2021 ovvero a individuare forme di esenzione di detta tassa a favore di tutti i cittadini della Regione Puglia”.

Ha facoltà di parlare l’assessore Leo per esprimere il parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Grazie, Presidente. Il parere del Governo, lo dico subito, è negativo. Voglio leggere quanto mi è stato inviato dalla Sezione competente: “In prima battuta va evidenziato che, in materia di tassa automobilistica, la Corte costituzionale, con la recente sentenza n. 122/2019, ha messo in luce la peculiare configurazione del tributo, facendone discendere una ampia estensione delle competenze legislative delle Regioni, legittimate quindi a sviluppare un’autonomia politica fiscale, anche in vista del conseguimento di specifiche esigenze meritevoli di considerazione, fatti salvi unicamente i limiti massimi di manovrabilità del tributo fissati dalla normativa statale. Da ciò è derivata un’autonomia di manovra espressiva di particolari esigenze di differenziazione, che permette l’introduzione di esenzioni e misure fiscali di favore, anche qualora non previste dal legislatore statale, finalizzate a ridurre l’incidenza del livello di imposizione. In questo senso, la possibilità di introdurre l’esenzione oggetto dell’interrogazione è in

linea con le indicazioni da ultimo fornite dal giudice costituzionale con la citata sentenza.

In merito va posto in rilievo, tuttavia, che già la legislazione statale emergenziale ha contemplato una serie di interventi a sostegno delle categorie commerciali colpite dagli effetti della crisi pandemica in atto, nello specifico con il decreto legge n. 137 del 28 ottobre 2020, cosiddetto ‘decreto Ristori’. Le categorie indicate nell’interrogazione sono incluse tra quelle che beneficeranno dei rimborsi a sostegno degli operatori del settore.

Va evidenziato, inoltre, che l’uso della leva fiscale in forma selettiva a favore di particolari categorie di contribuenti potrebbe in particolare favorire considerazioni di non omogeneità della misura agevolativa e, in generale, prestarsi ad essere indebito strumento di risoluzione di problematiche di più ampia portata.

In ultima analisi, va comunque considerato il principio di salvaguardia degli equilibri di bilancio, laddove, prevedendo misure fiscali di favore in corso d’anno, è comunque necessario stimare e calibrare il minor gettito derivante dalle stesse. Nello specifico si evidenzia che l’ufficio, per completare la [...]”.

Mi sembra di capire che il parere è negativo, anche perché c’è un problema di bilancio che bisognerebbe partecipare meglio. Il parere dell’ufficio e del Governo è quindi negativo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Assessore, lei ha letto la risposta che l’ufficio ha dato a una nostra interrogazione sulla stessa materia. Lei legge dentro questo parere una negatività, laddove invece per noi è una positività da parte dei tecnici. I tecnici dicono che è vero che è un’imposizione statale, però è poi rimessa all’autonomia gestionale delle Regioni che possono assumere prov-

vedimenti che vadano incontro a una selezione di soggetti da esonerare o da privilegiare rispetto a questa tassazione.

Tanto è vero che questa è la tesi degli uffici, quindi di una potestà positiva della Regione, che poi prosegue: attenti, però, perché è chiaro che si determinerà uno squilibrio di bilancio. Ebbene, la questione non è tecnica (l'ufficio mi ha dato il parere negativo), ma politica: caro assessore, la politica di governo di questa Regione vuol farsi carico dell'esonero dal pagamento di questo tributo della collettività pugliese in un momento particolare come quello del Covid?

A noi piacerebbe, soprattutto a noi di Fratelli d'Italia... Quando abbiamo avuto quella risposta, che è firmata dai tecnici, non è firmata da nessun assessore, noi ci siamo chiesti cosa facciano gli assessori in questa Regione. A me fa piacere che oggi ne parliamo in Consiglio perché, vedete, i tecnici ci danno un supporto, ma poi la decisione è politica.

Non voglio interpretare il suo "no" come un'adesione acritica al papiro dei tecnici; io voglio capire il suo pensiero politico a nome della Giunta, visto che ha parlato a nome del Governo. Come Gruppo, siccome ci credevamo e continuiamo a crederci, voteremo favorevolmente, però deve crederci anche lei, perché lei svolge non una funzione tecnica, ma la nostra stessa funzione, che è una funzione politica che deve farsi carico delle difficoltà della gente in questo momento.

D'altronde, se in tanti e tante volte noi ci siamo fatti carico di queste difficoltà, non solo a livello nazionale, ma anche a livello regionale e a livello comunale, non vedo perché oggi questo Consiglio debba sentirsi invogliato ad esprimersi negativamente solo perché i tecnici giustamente ci dicono che c'è un problema di bilancio che dobbiamo risolvere.

Assessore, noi non stiamo votando la norma che impicca il bilancio. Noi stiamo votando una mozione che dice al Governo: andate in questa direzione politica e poi concertatela dentro una variazione di bilancio che deve te-

ner conto del minor gettito. Se questo compito non lo sentite gravare sulle vostre spalle, me ne dispiace, ma significa che non svolgiamo il nostro lavoro, che è un lavoro di sensibilità rispetto alle difficoltà della gente. Significa essere sordi, significa essere insensibili, significa anche essere distanti dalla gente che vive una condizione di sofferenza.

La prego, assessore, di rivedere il suo pensiero, di invogliare il Consiglio a votare favorevolmente questa mozione, perché con i soli voti della minoranza sicuramente non ce la faremo. Mi auguro che i colleghi della maggioranza possano, una volta tanto, disattendere l'indicazione del Governo.

Grazie.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

L'intervento dell'assessore cita una sentenza della Corte costituzionale, ma noi la citiamo nella mozione perché riteniamo che questa sentenza sia sostanzialmente a nostro favore perché demanda la scelta alle Regioni.

Se poi il Governo regionale si cela dietro a questa sentenza, o meglio al fatto che l'Ufficio tecnico dia un parere e che quindi rimandi il tutto alla scelta politica, questa è solo una scelta che spetta al Governo regionale.

Noi abbiamo a cuore le sorti dei pugliesi e crediamo che oggi vi sia una tassa eccessiva, perché per molti mesi siamo stati zona rossa, la gente non poteva uscire da casa, dal proprio Comune, quindi non ha potuto nemmeno utilizzare l'automobile.

Spetta tutto alla sensibilità del Governo regionale. Se questa mozione viene bocciata, vuol dire che il Governo regionale non ha a cuore questa questione nello specifico. Quindi, non si deve demandare alla parte tecnica, ma è solo una scelta politica. Grazie.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Presidente, ritengo necessario fare alcune precisazioni, proprio in punto di decodificazione del contenuto della risposta dei tecnici al quesito posto, credo, dal collega Gabellone nella stessa materia.

Innanzitutto, io ritengo che la risposta non sia assolutamente negativa, tutt'altro. Cerco, qualche minuto fa, di dire all'assessore Leo che la risposta è invece assolutamente possibilista e vi dico perché. Leggo testualmente un passaggio della nota a firma del dirigente del Servizio tributi, laddove si dice, tra l'altro parafrasando un passaggio del contenuto della sentenza della Corte costituzionale del 2019, già riportata nella nostra mozione, che è possibile per le tasse automobilistiche riconoscere... E d'altra parte è prova provata il fatto che alcune Regioni, come, lo ripeto, la Campania, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Lombardia, abbiano già optato per questa soluzione e, se questo non fosse stato possibile, l'iniziativa non sarebbe stata assunta. Quindi, è già nei fatti che alcune Regioni, prima di noi, lodevolmente prima di noi, abbiano assunto l'iniziativa di esonerare i propri residenti dal pagamento di questo ingiusto – ingiusto ancor di più perché in epoca Covid diventa oltremodo gravoso – tributo sulle spalle dei pugliesi.

Dunque, non c'è soltanto la prova provata nei fatti, ma c'è un passaggio di questa nota, laddove i tecnici della Regione affermano: “in prima battuta va evidenziato che in materia di tassa automobilistica, la Corte costituzionale con la recente sentenza, la n. 122 del 2019 (vale a dire la sentenza che noi abbiamo citato nel corpo della mozione), ha messo in luce la peculiare configurazione del tributo facendone discendere una più ampia estensione delle competenze legislative delle Regioni (non dello Stato, ma le competenze legislative delle Regioni), legittimate, quindi, a sviluppare un'autonoma politica fiscale, anche in vista del conseguimento di specifiche esigenze me-

ritevoli di considerazione, fatti salvi unicamente i limiti massimi di manovrabilità del tributo fissati dalla normativa statale”.

Se l'italiano un po' lo conosciamo, ne discende che la risposta tecnica è favorevole, anzi configura la legittimità dell'eventuale provvedimento che oggi andremo a votare. Non vi è un rigo solo, nella risposta tecnica, da cui si evinca che questo provvedimento è illegittimo o irricevibile, o presenta dei profili di censurabilità.

Qual è l'unico aspetto che può in qualche modo destare perplessità nella maggioranza? Questo passaggio, l'ultimo: “nello specifico, si evidenzia che l'ufficio per completare la presente relazione, anche in termini di minor gettito derivante dall'agevolazione proposta, ha attivato la struttura competente per acquisire il relativo dato, che sarà reso disponibile non appena ricevuto”. Anche qui, nonostante questo profilo di ordine contabile, non c'è alcun passaggio che in qualche modo lasci intravedere la possibilità che questa mozione... perché stiamo parlando di una mozione, cioè di una perorazione al Governo regionale perché si impegni ad adottare tutte quelle misure finalizzate ad alleviare i pugliesi da questo peso, insostenibile in questo momento.

Francamente non rinvegno dalla relazione e dal parere del Governo alcun elemento che ci consenta di capire le ragioni sottese a un parere sfavorevole.

Prego vivamente la maggioranza di riconsiderare questo aspetto, che è un aspetto cruciale, in questo momento, perché si tratta di far risparmiare diverse centinaia di euro a tutte le famiglie pugliesi – non vi è famiglia pugliese che non disponga di un autoveicolo, e Dio sa quanto oggi anche le centinaia di euro possano essere quasi esiziali per tanti nuclei familiari – e decidere di conseguenza approvando questa mozione.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Come principio sono assolutamente favorevole, ci mancherebbe altro. Magari anche l'addizionale IRPEF potremmo pensare di eliminarla! Perché soltanto questa? Il problema è la copertura finanziaria, non mi pare di poco conto.

Sarebbe bello se venisse fuori, ad esempio, anche una proposta su dove togliere questi soldi. Mi sembra chiaro che da qualche parte bisogna toglierli. Non è che se si toglie quel balzello, chiamiamolo così, non ci saranno conseguenze.

Bisognerà tagliare qualcos'altro, qualche servizio, magari a qualche cittadino, a qualche soggetto debole. Faccio una proposta: riformulate questa mozione completandola anche con la copertura finanziaria, specificando cioè dove andrete a tagliare questi soldi. Da qualche parte bisogna toglierli, mi sembra chiaro ed evidente.

Così come mi sembra chiaro che i messaggi, se vengono trasmessi in maniera completa e precisa, è meglio. A me non risulta, ad esempio, che la Regione Campania abbia annullato il pagamento, assolutamente no; lo ha prorogato entro il 31 dicembre, senza interessi e senza sanzioni. Questo è quello che ho letto, mi correggerete se sbaglio e, nel caso, chiederò anche scusa. Ma non mi pare che sia così, questo ho letto. Mi pare che la Lombardia abbia previsto un rimborso, ma per una specifica categoria, quella degli agenti di commercio. Non è una misura generalizzata, però, perché sapete bene che quel gettito, che è di una certa importanza, va comunque ripianato in qualche maniera.

Interessante sarebbe – la mia proposta è questa – ritirare la mozione e completarla con la copertura finanziaria. Dove andiamo a tagliare questi fondi? Non vorrei che, magari, nel prossimo Consiglio qualcuno si interrogasse su come mai sono stati tolti dei fondi per i disabili o per la sanità o per l'istruzione o per qualcos'altro. Non ci possiamo prendere in giro e far finta che questa misura non avrà

una ricaduta. Non è che con questi soldi si forma un gruzzoletto da tenere da parte, non mi pare che funzioni così. Assessore, mi pare che con questi soldi si eroghino altri servizi.

Sono dunque assolutamente favorevole, però vorrei capire dove andiamo a togliere le risorse necessarie. Non a Lecce, consigliere Pagliaro, non si preoccupi. Parlo in generale. Anzi, li tagliamo a Lecce, al consigliere Pagliaro. Scherzo, naturalmente.

Propongo di ritirare questa mozione e di riformularla. Sono certo che da parte di tutti noi ci sia la volontà di valutare attentamente questa proposta. Magari se si potessero tagliare spese superflue, di cui si può fare a meno, saremmo tutti felici. Però dobbiamo chiarirlo, perché proporre un taglio senza specificare da dove prendiamo le risorse mi pare onestamente facile.

A questo punto, propongo di togliere pure l'addizionale IRPEF. Mi pare una cosa sacrosanta. Perché soltanto il bollo auto, scusate? Io non ne capisco tanto, visto che sono arrivato da poco: quali altre tasse prendiamo? Togliamo tutto! Però diciamo come intendiamo recuperare le risorse. Sono certo che nel prossimo Consiglio qualcuno chiederà come mai sono stati tagliati determinati fondi: da qualche parte bisogna pure toglierli!

La mia proposta è di formulare la mozione in maniera completa.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Intervengo solo ad ulteriore esplicitazione di quanto è stato detto. Questa è una mozione, non è una proposta di legge, né un disegno di legge. Non vi è un obbligo di copertura finanziaria. Oltretutto la mozione è strutturata in modo tale da lasciare al Governo regionale ampie possibilità di manovra, tant'è che la parte finale recita testualmente: "Impegna il Presidente della Giunta regionale e la Giunta ad attivare tutte le procedure necessa-

rie per sospendere il pagamento della tassa automobilistica 2021 ovvero ad individuare forme di esenzione di detta tassa a favore di tutti i cittadini della Regione Puglia”.

Visto che diverse volte – e chi è di lungo corso lo sa benissimo – si sono effettuate delle operazioni notevolmente più invasive, forse anche invadenti, di quelli che erano i principi della contabilità della Regione Puglia e della sostenibilità degli interventi, ritengo che in questo momento, invece, l’approvazione di questa mozione sia un segnale inequivocabile e tangibile di vicinanza dell’ente Regione alle sofferenze, ai bisogni e alle necessità di tutti i pugliesi.

Ecco perché mi permetto di reiterare l’invito alla maggioranza a votarla, perché è un segnale di vicinanza e di attenzione che non può essere scalfito da questioni meramente contabili o ragionieristiche, rispetto alle quali la Giunta regionale avrà certamente gli strumenti tecnici per poter sopperire al mancato gettito di quelle risorse rinvenienti dal pagamento dei bolli automobilistici.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Vorrei rivolgere una brevissima riflessione al collega Tutolo. La mozione non è una richiesta di variazione di bilancio, è una scelta politica in base alla quale in questo momento il Consiglio impegna la Giunta; dopodiché sarà la Giunta stessa, nel redigere l’assestamento di bilancio o le innumerevoli variazioni, a tenere più o meno... Non è obbligatorio, però, siccome mi rivolgevo dettagliatamente al collega Tutolo, chiedo scusa, Antonio, dicevo che la mozione non è una variazione di bilancio.

È un indirizzo politico che, come tanti, viene rivolto alla Giunta; poi la Giunta, nella sua attività gestionale, che comprende tantissime variazioni, o anche in assestamento (lo

discuteremo di qui a qualche settimana), potrà valutare anche se questo è fattibile o meno. È chiaro che dovrà fare delle scelte, ma se il Consiglio non dovesse deliberare una mozione del genere, la Giunta è libera di non tenerne assolutamente conto e di tenere conto di altre mozioni.

Invece, la funzione della mozione è dire che per noi Consiglio c’è questa priorità, c’è questa esigenza. È chiaro che va tutto temperato, altrimenti non faremmo mai ordini del giorno e Consigli, ma dovremmo proporre puntualmente delle variazioni di bilancio, il che significa bloccare l’attività ordinaria, amministrativa degli uffici di ragioneria e degli altri assessorati competenti, perché ognuno di noi dovrà chiedere il supporto di tutte le strutture tecniche competenti per poter valutare una serie innumerevole di variazioni. Si immagini, 50 consiglieri regionali che ogni giorno presentano variazioni di bilancio significa interrompere l’attività ordinaria, legittima della Giunta.

Il ruolo della mozione è quello. Non è un obbligo a intervenire, perché per quello dovremmo fare una legge. È un indirizzo politico, che credo sia condivisibile da tutti. La Giunta lo contempererà insieme alle altre esigenze, se riterrà di sospendere, se riterrà di dilazionarlo, se riterrà di scontarlo. Giustificherà, quando lo riterrà opportuno, se questa cosa si potrà fare o meno.

Non esplica efficacia immediatamente, ci mancherebbe altro.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega Tutolo, lei è già intervenuto. Le cedo la parola, ma se si interviene nella discussione ripetutamente, lei come anche gli altri colleghi, per quanto sia legittimo, non andiamo avanti. Diamoci un contegno negli interventi, in modo tale da esaurire quanto prima questa e dare la possibilità alle altre mozioni all’ordine del giorno di essere discusse.

TUTOLO. La ringrazio. Sarò telegrafico.

Condivido parzialmente. Sono cosciente che non sia una proposta di legge e che, quindi, non necessariamente si debba trovare la copertura finanziaria. Tuttavia, bene sarebbe, a mio avviso, assumersi anche la responsabilità di dare suggerimenti. È facile dire di tagliare una determinata entrata senza, poi, specificare l'uscita. Tutti quanti siamo in grado di capire se ci sono servizi, che eroghiamo come Regione, in questo momento assolutamente non importanti, da poter eliminare a beneficio, magari, anche di chi ha il SUV da 100.000 euro, al quale togliamo il bollo auto. E poi magari ci accorgiamo che, con l'eliminazione del bollo auto a chi ha quel SUV da 100.000 euro (non che sia una sua colpa, per l'amor del cielo), dobbiamo togliere la carrozzina al bambino speciale perché non abbiamo quella copertura, che necessariamente dobbiamo togliere.

Questo è un ragionamento che accetto assolutamente. Ci mettiamo tutti intorno a un tavolo e scriviamo quali sono i provvedimenti inutili che, probabilmente, potrebbero essere eliminati. Ad esempio, io non ho idea di quale sia la copertura finanziaria necessaria per questa roba. Se voi lo sapete comunicatecelo. Diversamente, permettetemi, non voglio essere offensivo, mi pare campata in aria. Almeno sappiamo di quanti soldi parliamo? Sennò sembra più una provocazione che altro.

Io sarei strafelice di togliere – ripeto – non solo quella, ma anche l'addizionale IRPEF. Bisogna fare i conti con il bilancio, però. Necessariamente. Non possiamo dire che tanto lo farà la Giunta. La Giunta lo dovrà fare, ma se già sappiamo tutti quanti noi che è matematicamente impossibile, onestamente mi pare più una provocazione che altro.

Se, invece, ripeto, vogliamo fare un esercizio del genere, ci sediamo e decidiamo cosa tagliare, per l'amor del cielo, è una valutazione che possiamo fare. Sicuramente i cittadini si renderanno conto maggiormente della validità della proposta, che rispetto.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Rispetto a quanto diceva poc'anzi il collega Tutolo, se vale per questa mozione, d'ora in poi, ogni volta che una mozione prevederà un disequilibrio e un riequilibrio successivo, bisognerà lavorare in precedenza. La ritengo, quindi, quanto mai impercorribile come strada.

Rispetto a quanto diceva poc'anzi l'assessore, quindi rispetto al parere del Governo, ritengo che in questo momento si debbano stralciare le varie attività. L'assessore faceva riferimento a dei ristori ricevuti da tutte le categorie.

Probabilmente in maniera un po' disattenta, forse non compete a lui il rilascio del parere, non si è reso conto che, nel caso di specie, noi eravamo partiti in precedenza con una richiesta di proroga del pagamento; dopodiché eravamo arrivati a inserire all'interno di un alveo ben preciso solo alcune categorie che hanno sofferto in maniera particolare, ossia quelle aziende che hanno avuto a che fare con il trasporto di persone e che, come lei ben sa, per due anni sono rimaste ferme.

Mi riferisco a chi ha aziende di noleggio con conducente, trasporto con autobus granturismo. Immaginate cosa vuol dire avere una flotta di 20-30 autobus fermi per due anni, seguitare a pagare i canoni di locazione, avere un tasso di obsolescenza unico dei beni stessi e, al contempo, non poter incassare un centesimo.

Quindi, ove fosse possibile, e considerato che la volontà da parte del Governo – come mi è parso di presagire – c'è, si potrebbero eventualmente stralciare le due posizioni e dare la possibilità di manlevare dal pagamento del bollo auto le aziende nel caso di specie evidenziate nella mozione a firma del collega Gabellone, e per tutte le altre seguitare a portare avanti quanto da noi previsto con

l'interrogazione, che a tutt'oggi non è stata discussa, che prevedeva la proroga del pagamento.

Riusciremmo in un certo qual modo a dare ossigeno per un anno a tutti coloro i quali vengono fuori dal periodo della pandemia. Al contempo, aiuteremmo solo ed esclusivamente quelle aziende che realmente, in maniera diretta, hanno subito un notevole danno economico dalla sospensione delle attività. Ripeto: mi riferisco a tutte le aziende di trasporto che effettuano movimentazione di persone. Nel caso di specie aziende di trasporto granturismo, quindi autobus, NCC e tassisti.

PRESIDENTE. Dobbiamo mettere in votazione l'emendamento presentato dal collega Mazzotta, del quale ho già dato lettura: «Dopo “impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale” sostituire la parola “sospendere” con la parola l'esenzione».

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario.

Mi assumo l'impegno di valutare eventuali situazioni particolari. La Giunta le valuterà. Questo impegno lo posso prendere – e lo prendo – nel rispetto di quello che avete detto.

Come è stato già detto, nel merito siamo assolutamente favorevoli, ma bisogna valutare bene il tutto. Posso assumere questo impegno. Se siamo d'accordo, possiamo chiudere in questo modo.

Il parere è contrario. Mi impegno, come Giunta, come Governo, a valutare eventuali situazioni particolari che sono state considerate e messe in campo.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. [...] e prenderemmo in considerazione solo le aziende che hanno attinenza,

espletano l'attività e hanno rapporti con il trasporto di persone. Nel caso di specie sono le flotte di autobus granturismo, le società di noleggio con conducente e i tassisti. Circoscriveremmo al minimo e daremmo un apporto davvero alle aziende che hanno avuto il peggior contraccolpo in seguito alla pandemia. Considerato che l'intervento è minimale e che tutto il disequilibrio e il riequilibrio a cui lei faceva riferimento...Mi scusi, stiamo parlando di una riduzione per cui, parametrato 100, porteremmo a 2 il costo. Stiamo parlando di un'incidenza minima.

Siccome lei è stato così attento e si è preoccupato di evitare di mallevare dal pagamento del bollo coloro i quali sono proprietari di SUV da centinaia di migliaia di euro, io le sto dicendo che in questo caso sarebbe opportuno utilizzare l'istituto della proroga per tutti i cittadini, fermo restando che andrebbero a pagarlo, ma esentandoli dal pagare le sanzioni, e dando la possibilità di esonerare dal pagamento della tassazione solo e soltanto quelle aziende. Mi riferisco alle flotte di autobus per trasporto di persone che sono rimaste ferme per due anni e che hanno seguitato a pagare centinaia di migliaia di euro di canoni di *leasing* o finanziamenti, agli NCC che non hanno effettuato una corsa negli ultimi anni e ai tassisti.

Circoscriveremmo tutto all'1-1.50 per cento rispetto al montante totale. Non credo che una Regione come la Puglia abbia difficoltà a trovare le risorse per riequilibrare il bilancio rispetto a questo.

Ritengo ci siano tutte le condizioni, eventualmente, di emendare la mozione e di provvedere a farla passare solo in questi termini.

PRESIDENTE. L'emendamento, quindi, è ancora in piedi e prevede la sostituzione della parola “sospensione” con la parola “esenzione”.

Il parere del Governo è contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone, Gatta,
Lacatena,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Tammacco,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione "Sospensione pagamento tassa automobilistica annualità 2021".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci,
Gabellone, Gatta,
Lacatena, Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Tammacco,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	19

La mozione non è approvata.

Mozione – Paolo Pagliaro – Dialisi per turisti su tutto il territorio dell'ASL Lecce – 85/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 58), reca: «Mozione – Paolo Pagliaro – Dialisi per turisti su tutto il territorio

dell'ASL Lecce - 85/M». Riprendiamo da questa mozione, come convenuto in Conferenza dei Capigruppo.

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessato che:

- spostarsi dalla propria residenza, se si è dializzati, presuppone la ricerca di un posto dialisi dove e nel periodo che si vorrebbe. Nei mesi estivi, in Salento, la domanda di dialisi cresce sensibilmente in ragione del notevole afflusso di turisti che hanno necessità di questo trattamento;

- per consentire all'utenza stagionale di dializzare nei centri salentini, negli anni scorsi l'ASL Lecce ha attivato un servizio specifico dal 1° giugno al 30 settembre, mettendo a disposizione dei vacanzieri posti dialisi dislocati in tutta la provincia;

- nel 2019 facevano parte della rete "Dialisi in vacanza" gli ospedali di Lecce, Gallipoli e Casarano (più Galatina e Scorrano per la dialisi ordinaria), i Centri di Assistenza Decentrata (CAD) di Campi Salentina, Nardò, Poggiardo (oltre a Calimera e Gagliano del Capo), il CAD di Santa Maria di Leuca (collegato all'ospedale di Tricase) e tre centri privati di Lecce, Otranto e Copertino.

Considerato che:

- per l'estate in corso, il servizio dialisi per turisti dell'ASL Lecce risulta attivato soltanto nell'ospedale Vito Fazzi del capoluogo, con due soli numeri di telefono riservati alle informazioni, peraltro in una ridotta fascia oraria. Questo limita fortemente l'accesso ai dializzati in vacanza, che senza aver preventivamente individuato e prenotato un posto dialisi non possono affrontare spostamenti;

- tale difficoltà scoraggia le prenotazioni da parte dei vacanzieri che hanno questa particolare esigenza di assistenza sanitaria, e nuoce all'immagine dell'offerta turistica salentina.

Impegna la Giunta della Regione Puglia

- a sollecitare l'ASL Lecce affinché provveda con immediatezza all'attivazione di altri

posti dialisi riservati ai turisti nei presidi di tutto il territorio provinciale, dal capoluogo al capo di Leuca, in modo da assicurare il diritto all'assistenza sanitaria a tutte le persone dializzate che scelgono il Salento come meta di vacanza;

- a disporre che la ASL Lecce potenzi il servizio di presidio telefonico per informazioni sui posti dialisi e prenotazioni del servizio».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Questa mozione l'ho voluta presentare perché conosco la questione che riguarda la mia Provincia. Io non so se nelle altre Province questo servizio sia attivo o meno. Se i colleghi vorranno integrarla per le Province di loro pertinenza per me andrà benissimo. Ci mancherebbe altro.

Con questa mozione impegno la Giunta a sollecitare l'ASL di Lecce affinché garantisca una rete di presidi sanitari da Lecce a Capo di Leuca, affinché i turisti in vacanza nel Salento, e parlo dei turisti dializzati, possano dializzare senza dover sorbire lunghi spostamenti, il che aggiungerebbe stanchezza e stress a una condizione di salute già precaria di per sé.

Ricordo che negli anni passati era stato attivato un servizio specifico dal 1° giugno al 30 settembre. Lo ricordava anche la Presidente Capone in Conferenza dei Capigruppo. Questo servizio per i dializzati era presente negli anni passati dal 1° giugno al 30 settembre, con ben dieci punti dialisi dislocati in tutta la Provincia, da Lecce a Santa Maria di Leuca, nelle principali località turistiche.

Per l'estate in corso il servizio è concentrato solo al Vito Fazzi di Lecce, con due soli numeri di telefono riservati alle informazioni, peraltro in una ridotta fascia oraria. Non sempre si ottengono risposte. Il mio ufficio ha provato a collegarsi alcune volte al telefono. Ahimè, questa è un'altra questione che prima o poi andrebbe affrontata, sull'efficienza del sistema di contatto con l'utenza nella nostra

ASL. Questo limita fortemente l'accesso ai dializzati in vacanza. È evidente che questa difficoltà scoraggia le prenotazioni e nuoce all'immagine dell'offerta turistica salentina.

Sollecito l'ASL di Lecce a provvedere subito all'attivazione di altri posti dialisi riservati ai turisti in tutto il territorio provinciale e, cosa altrettanto importante, a potenziare il servizio di presidio telefonico per informazioni e prenotazioni dei posti dialisi. È un segnale di attenzione da parte di una Regione attenta alle esigenze dei turisti e realmente inclusiva. Ritorniamo sul ragionamento, che ho condiviso, dell'assessore Barone. Questa Regione si deve distinguere per la sua capacità di includere soggetti fragili, soggetti deboli, chi è rimasto indietro e chi ha particolari problemi, come in questo caso i dializzati.

Ripeto: questa mozione l'ho presentata perché conosco la situazione della mia Provincia. Se il collega Tutolo, che è molto attento alla sua, dovesse ritenere di allargarla e di estenderla anche ad altre Province sarebbe – penso – cosa buona e giusta.

Intanto vi chiedo, gentilmente, di approvare questa mozione, e di farlo subito. Ormai siamo nella fase calda della stagione turistica.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, assessore alla sanità. Avevo già preso informazioni su questo tema, che era stato sollevato, forse, in un'audizione. In ogni caso, era stato sollevato nei giorni scorsi. Ho parlato con il dottor Napoli, il responsabile della rete dialisi dell'ASL di Lecce, il quale mi ha illustrato una situazione diversa da questa. Oltre al centro di Lecce, è attivo anche il centro di Nardò. In più, come punti pubblici o semipubblici, a Santa Maria di Leuca c'è un altro centro attivo, gestito dall'ospedale di

Tricase. In più, esistono due postazioni di dialisi privata che si sono rese disponibili nel caso in cui Lecce, Nardò e Santa Maria di Leuca non dovessero soddisfare il fabbisogno: una è a Otranto e l'altra, se non vado errato, a Galatone.

Dal punto di vista geografico, quindi, è vero che ce ne sono molti di meno rispetto all'anno scorso. Quest'anno i famosi dieci punti che c'erano l'anno scorso non hanno risposto per la paura del Covid. Sono postazioni molto delicate. I responsabili di questi centri dialisi non se la sono sentita di rischiare di "sporcare" le dialisi dei loro centri, quindi non hanno dato la loro disponibilità per i turisti, ma hanno ritenuto di mantenere, per quest'anno, le loro sedi riservate soltanto ai cronici residenziali.

In base a quanto mi è stato riferito dal dottor Napoli, però, fino ad oggi hanno risposto a tutte le richieste esterne dei turisti che si rivolgevano alla rete dialitica nel Salento, fatta eccezione per pochissimi casi che hanno telefonato ieri per avere la dialisi la prima settimana di agosto. È chiaro che un turista che viene qui sapendo di avere questo problema dovrebbe anche capire che non può chiamare una settimana prima per avere la dialisi la settimana successiva, in una situazione in cui comunque il Covid è ancora un problema e limita l'accesso a determinate situazioni.

Noi siamo intervenuti chiedendo all'ASL di Lecce di rendere disponibile questa possibilità per i turisti. Accogliendo questa mozione, l'unica cosa che si potrebbe fare sarebbe semplicemente rialzare il telefono e dire: "dovete farlo". Ci risponderanno nella stessa maniera. Tutto quello che poteva essere fatto per offrire questo servizio ai turisti lo hanno fatto. A quanto ci risulta, l'offerta soddisfa probabilmente il 90 per cento delle richieste.

Quindi, se io devo dare per buono – e non ho motivo di non farlo – quello che mi è stato riferito ufficialmente dal dottor Napoli, incaricato dal direttore generale per gestire la rete della dialisi, queste sono le informazioni in

mio possesso. Sulla base di queste informazioni, sinceramente, quello che voi chiedete, se le cose stanno così, è privo di un forte fondamento. In ogni caso, visto che il problema era stato sollevato e noi, come Assessorato, ci siamo mossi per verificarlo, la vostra mozione in qualche modo è stata accolta, nel senso che io mi sono mosso per sollevare il problema e per verificare effettivamente l'efficienza di questa rete.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. [...] lei ha evidenziato, ritenendolo un servizio assolutamente utile al nostro territorio.

Glielo confermo, e la prego di credermi. Siamo sentinelle sul territorio. Siamo un centro di raccolta dei disagi, che, come lei sa, sono tanti. In ogni occasione siamo solleciti nel provare a dare risposte ai cittadini che fanno una richiesta specifica.

Vi assicuro che non è come gliel'hanno raccontata. Non so se le hanno risposto per iscritto. Magari chieda di farlo per iscritto. Si accorgerà che è come diciamo noi: esiste soltanto il punto a Lecce, il Vito Fazzi, e in nessun'altra località turistica, in particolar modo.

Se è vero, come è vero, che siamo d'accordo sull'esigenza di creare questi presidi per poter garantire ai dializzati in vacanza questo servizio, penso sia giusto confermare e votare favorevolmente questa mozione da parte del Consiglio e che il Governo sia disponibile ad accettarla, con tanto di sollecitazione all'ASL di Lecce.

Le due cose penso possano tranquillamente convivere in una pacifica presa di posizione comune da parte del Consiglio e del Governo, chiaramente. Tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie,

Presidente. La base di questa mozione possiamo tranquillamente dividerla. È pacifica. Siamo tutti d'accordo: si tratta di un servizio che dobbiamo garantire ai turisti. In seguito a questa mozione, farò una verifica.

Mi farò mandare per iscritto la lista dei servizi dialisi per turisti e come funziona la richiesta per accedere a questi servizi. Dopodiché la renderò pubblica al Consiglio. In questo modo potremo verificare effettivamente, nero su bianco, se quello che mi è stato riferito corrisponde a verità oppure no.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Vista l'apertura da parte dell'assessore, chiedo, se possibile, con tutto il rispetto per il collega, di cercare di modulare quanto stiamo facendo sull'intero territorio pugliese, perché rischieremmo di creare situazioni paradossali ai confini di provincia, offrendo un servizio ad alcuni cittadini e precludendolo ad altri.

Faccio appello alla sua persona, in modo che si possa trovare una sintesi e avere questo servizio dal Gargano fino a Santa Maria di Leuca.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,

La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Pagliaro, Parchitelli, Perrini, Stellato, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

La mozione è approvata all'unanimità.

Mozione – Antonio Tutolo – Umanizzazione cure e fine vita per i pazienti gravi e nuovo protocollo di trattamento delle salme deceduti affetti da Covid – 29/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Mozione – Antonio Tutolo – Umanizzazione cure e fine vita per i pazienti gravi e nuovo protocollo di trattamento delle salme deceduti affetti da Covid – 29/M».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

TUTOLO. Signor Presidente, ho espresso la mia volontà di ritirare la mozione, visto che abbiamo provveduto alla legge.

PRESIDENTE. La mozione è ritirata. Grazie.

Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione a costituire la Community “Officine della Formazione” tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche. Istituzione di un Marchio di Qualità della formazione regionale – 31/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione a costituire

la Community “Officine della Formazione” tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche. Istituzione di un Marchio di Qualità della formazione regionale – 31/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessi che

- La pandemia COVID-19 ha inciso sull'economia mondiale, sul mercato del lavoro e sui modelli organizzativi con effetti devastanti.

- L'ILO nel Rapporto, *COVID-19 and the world of work: Impacts and responses*, pubblicato il 19 marzo 2020, quantificava in 25 milioni il numero di posti di lavoro in meno; stime che sono state riviste in seguito sino a giungere a 35 milioni di persone in situazione di povertà economica. Nella Nota *OIL COVID-19 e il mondo del lavoro: 6a edizione. Stime e analisi aggiornate* di settembre 2020 è evidenziato che “La riduzione massiccia di ore lavorate si è tradotta in perdite sostanziali di reddito generato dal lavoro. Le stime sulla riduzione di reddito da lavoro (che non prende in considerazione le misure di sostegno al reddito) evidenziano una riduzione globale del 10,7 per cento nei primi tre trimestri del 2020 (rispetto al corrispondente periodo del 2019), che ammonta a 3.500 miliardi di dollari, ovvero il 5,5 per cento del prodotto interno lordo (PIL) globale per i primi tre trimestri del 2019. Le perdite di reddito generato dal lavoro sono più elevate nei Paesi a medio reddito, raggiungendo il 15,1 per cento nei Paesi a reddito medio-basso e l'11,4 per cento nei Paesi a reddito medio-alto.”

- Dal Rapporto SVIMEZ, *L'impatto economico e sociale del covid-19: mezzogiorno e centro-nord*, pubblicato il 9 aprile 2020, emerge che la trasversalità settoriale della crisi implica, conseguentemente, un impatto sull'occupazione anch'esso trasversale alla tipologia di occupazione e che nel Sud sarà ancora più evidente per effetto della struttura

più fragile e parcellizzata, rispetto al Centro-Nord.

- Le politiche attive rappresentano un tassello fondamentale per l'attuazione del rinnovato modello sociale europeo e rappresentano l'obiettivo prioritario delle politiche del lavoro italiane sia a livello nazionale sia regionale e si prefiggono di tutelare e migliorare la partecipazione dei cittadini al mercato del lavoro, riducendo i tempi di ingresso e (re)ingresso nel lavoro. Tali politiche puntano all'occupazione giovanile, a quella femminile e ad interventi specifici sui soggetti più fragili quali disoccupati a lungo termine e soggetti diversamente abili.

- La programmazione POR 2014-2020 ha considerato in maniera unitaria il concetto di occupazione e occupabilità; se la prima punta a sostenere le competenze professionali, la seconda si prefigge l'inserimento e il (re) inserimento occupazionale attraverso le politiche attive e, pertanto, ha aperto una stagione nuova nella programmazione dal momento che lega con un filo rosso la formazione con le politiche attive.

Considerato che

- Il Rapporto ILO (Organizzazione internazionale del lavoro), *Global Employment Trends for Youth 2020: Technology and the future of jobs*, pubblicato il 9 marzo 2020, tratteggia uno scenario mondiale nel quale il numero dei NEET è ancora in aumento, con le giovani donne che hanno più del doppio della possibilità di transitare in tale categoria. Ad oggi nel mondo ci sono circa 1,3 miliardi di giovani di cui 267 milioni sono NEET: due terzi, pari a 181 milioni, sono giovani donne; la crescita dal 2016 al 2019 è stata di 8 milioni e si prevede un aumento e secondo le previsioni nel 2021 potrebbe raggiungere i 273 milioni.

- È centrale investire in politiche di apprendimento, formative e in tecnologie partendo anche da dati e cambiamenti demografici e in quest'ottica è strategico investire in politiche integrate e sistemi di formazione

reattivi, in percorsi di istruzione e formazione professionale aggiornati alle mutate esigenze dei contesti e settori produttivi e progettati con istituzioni, rappresentanti dei datori di lavoro e sindacati, mondo delle imprese, scuola e università.

- La formazione è una misura di politica attiva che consente di attivare percorsi specialistici finalizzati all'inserimento lavorativo. La formazione, quindi, è un percorso di aggiornamento continuo per il potenziamento delle competenze trasversali e specialistiche nel quadro delle nuove opportunità offerte da Industry 4.0, e rappresenta al tempo stesso uno strumento per la valorizzazione dei talenti e degli "alti potenziali" rappresentando una dimensione importante per le aziende in uno scenario caratterizzato dalla velocità dei cambiamenti indotti dalla innovazione tecnologica nonché dai metodi, dai modelli e processi produttivi.

- L'obiettivo delle politiche regionali è puntare su formazione, competenze, valorizzazione dei talenti e *best practices* sia delle imprese locali sia del settore Ricerca e Sviluppo, e rafforzare il rapporto istruzione-occupazione al fine di soddisfare la richiesta di *high skills* nell'attuale economia della conoscenza e dei mercati 4.0.

- Politiche formative ad ampio raggio con investimenti sui giovani e sulla loro formazione scolastica-universitaria-professionale, che puntino alla valorizzazione delle competenze, rappresentano gli *asset* sui quali investire per formare figure professionali poliedriche in grado di lavorare e adattarsi, muoversi in un mercato del lavoro sempre più fluido.

- La trasferibilità e certificazione delle competenze, acquisite in contesti formali e non, rappresentano un aspetto centrale e di svolta del nostro mercato del lavoro.

Tenuto conto che

- Le istituzioni regionali devono avviare un rapporto costante con il partenariato economico e sociale e con le istituzioni scolastiche e formative per lavorare, in maniera condivisa,

per la qualificazione delle competenze tecnico-professionali nei percorsi formativi attraverso l'inserimento di elementi di innovazione e sviluppo puntando, appunto, a fare rete tra i soggetti per realizzare un modello regionale – anche attraverso una piattaforma informatizzata che rappresenti un punto di incontro del mercato del lavoro regionale, nel quale mettere a sistema e far dialogare le informazioni provenienti dalle banche dati regionali per avere una mappatura – che tenga presente sia le esigenze del territorio sia le crisi e, quindi, la richiesta, di adeguamento di profili e competenze professionali.

Tutto ciò premesso, considerato e tenuto conto

impegna

il Presidente e la Giunta regionale

- A costituire la Community “Officine della Formazione” tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche.

- A istituire un Marchio di Qualità della Formazione regionale da rilasciare agli enti regionali accreditati che hanno livelli elevati di *placement*».

Invito la presentatrice a illustrarla.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Con questa mozione si prende atto, nelle premesse, della situazione già difficile da ben prima dell'emergenza Covid rispetto ai livelli di occupazione nella nostra regione. Sappiamo che la ricerca di un lavoro, di un'occupazione è un tema che è sempre stato a cuore.

È stato anche un po' il punto debole della nostra Regione, ma in realtà un po' del sud Italia, che addirittura condanna generazioni intere, ormai, ad emigrare. Il tema è stato reso ancora più complesso, ancora più difficile e drammatico, in certi aspetti, purtroppo, con il Covid-19.

Abbiamo tantissimi studi che testimoniano l'andamento della occupabilità, dell'occupazione, dei livelli occupazionali, che vede anche delle differenze, spesso, tra nord e sud. In

generale, continuano a testimoniare che questo è uno dei problemi più importanti che affliggono generazioni di pugliesi e di italiani.

Adirittura, come ha testimoniato l'ILO, l'Osservatorio internazionale del lavoro, con il Covid c'è stata una riduzione massiccia di ore lavorate, che si è tradotta in perdite sostanziali di reddito generato dal lavoro. Le stime sulla riduzione del reddito da lavoro evidenziano una riduzione globale del 10,7 per cento nei primi tre trimestri del 2020, che ammonta addirittura a 3.500 miliardi di dollari, ovvero il 5,5 per cento del prodotto interno lordo globale.

Questo per dare giusto un'idea della portata del problema, che rimarrà anche quando – si spera – l'emergenza rientrerà. Rimarrà comunque un problema economico che dovremo affrontare tutti.

Conferma questi dati il rapporto SVIMEZ, quindi altri studi anche più nazionali. In particolare, nel sud questo aspetto sarà ancora più evidente per effetto della struttura più fragile e parcellizzata del mondo del lavoro rispetto al centro-nord.

Cosa deve fare la politica? A questo punto diventano sempre più centrali e strategiche le politiche attive del lavoro. Per questo, ricordiamo che, nella scorsa legislatura, uno studio che commissionò proprio il nostro Gruppo consiliare, testimoniò una cosa che mi stupì moltissimo, cioè che certamente c'è un problema di mancanza di lavoro, di carenza di lavoro, ma c'è anche un problema, ancora oggi, di comunicabilità tra il mondo datoriale, e quindi l'offerta di lavoro, e la domanda di lavoro.

L'idea che esistano delle professioni che le nostre imprese cercano, ma che non riescono a trovare nel tessuto pugliese perché o non sono formate, quindi o manca la formazione oppure manca la qualità, dal loro punto di vista, della formazione, mi ha colpito tanto. Insomma, immaginare che ci sono professionisti, c'è un mondo dell'offerta del lavoro che vorrebbe offrire del lavoro, come nel campo

degli specialisti del mercato, delle tecnologie, ma poi, d'altro canto, c'è un altro mondo che invece cerca lavoro, ma non ha una formazione adeguata per andare a colmare questa domanda, questa offerta di lavoro, mi ha davvero colpito.

Abbiamo sempre pensato che una parte, non certamente tutto, del nostro problema atavico può risolversi mettendo meglio in comunicazione il mondo dell'offerta di lavoro e quello della domanda di lavoro, attraverso soprattutto la formazione.

A questo punto, abbiamo pensato di provare a creare queste che abbiamo voluto chiamare *community*, "Officine della Formazione", ma che possiamo chiamare come vogliamo, alla fine il nome non farà la differenza, quello che conta è la sostanza, che siano un luogo, fisico o virtuale che dir si voglia, di incontro continuo tra questi mondi, quindi tra associazioni datoriali e sindacali, il mondo della formazione e della pubblica amministrazione. Tra coloro che offrono un lavoro c'è anche la pubblica amministrazione, che è ovviamente interessata e magari è alla ricerca di un certo tipo di professionalità o comunque di competenze che il mondo della formazione deve formare. Se, quindi, il mondo della formazione dialoga con chi sempre di più (e noi aiutiamo questo dialogo) deve offrire lavoro, ecco che possiamo avere nel tempo un ritorno.

È una cosa che bisogna iniziare a fare, ma che avrà i suoi effetti nel medio periodo. Dobbiamo iniziare a far comunicare meglio questi mondi, e avremo via via l'uscita dal mondo della formazione, che sia quella accademica, ma non solo, che sia anche quella degli enti di formazione e quant'altro, sempre più pronta a comunicare e in particolare a rispondere alle offerte di lavoro.

La mia mozione impegna sia il Presidente che la Giunta regionale, qualora il Consiglio dovesse approvarla, a istituire questa *community* "Officine della Formazione" tra Istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese e, ovviamente, anche le isti-

tuzioni scolastiche. L'obiettivo è quello che vi dicevo: mettere in comunicazione costante chi offre lavoro e chi in qualche modo forma coloro che poi andranno a chiedere un lavoro, proprio perché almeno parte di quel *gap* possa essere risolto, soprattutto a monte; e poi istituire un marchio di qualità della formazione regionale da rilasciare agli enti regionali accreditati che hanno elevati livelli di *placement*.

È evidente anche questo: diversi disoccupati, gente in cerca di occupazione, quando si interfacciano con il mondo della formazione, anche regionale, ricevono magari un elenco di enti della formazione a cui possono rivolgersi, senza un adeguato sistema di *rating*, se vogliamo definirlo così, che possa indicare loro quali sono gli enti che, magari, sono stati negli anni più capaci di aiutare effettivamente, quindi non solo fornire formazione e indennità ai disoccupati, ma soprattutto creare un vero e proprio percorso di inserimento nel mondo del lavoro. Questo al fine di creare un sistema virtuoso che, nel tempo, migliori anche i nostri enti di formazione e soprattutto fornisca informazioni preziose ai cittadini che hanno bisogno di formarsi attraverso gli enti.

Credo che le due cose possano andare insieme e credo che la Regione, prendendosi ovviamente il tempo necessario – sarei volentieri a disposizione, successivamente, nell'esercizio delle mie funzioni, insieme a chi vorrà collaborare, per rendere più operativo questo progetto, questo processo, che oggi potrebbe partire con il voto favorevole del Consiglio regionale – abbia il compito di mettere ancora di più in comunicazione questi mondi. È necessario, quindi, il nostro contributo affinché il problema più importante, che attraversa generazioni, che continua a ossessionare davvero generazioni di cittadini pugliesi, possa in parte essere risolto.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Grazie, Presidente.

Il parere del Governo è assolutamente favorevole. Questa proposta di creare questa *community* per il confronto e lo scambio costante delle politiche della formazione è una nuova visione della formazione. Siamo assolutamente favorevoli.

Rispetto al marchio, è un po' più complicato. Dare il bollino di qualità della formazione regionale diventa un po' più complicato. Però, anche questo è un impegno che prendiamo, che prendo.

Pertanto, il parere è assolutamente favorevole. Questa è la nuova linea della formazione professionale. Sicuramente dobbiamo imboccare questa linea. Non sarà semplice, ma noi lo faremo, come sempre abbiamo fatto in questi anni.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Conserva,
Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25

Hanno votato «sì» 25

La mozione è approvata all'unanimità.

Mozione – Ruggiero Mennea, Francesco Ventola – Patto Territoriale per l'Occupazione Nord barese-Ofantino – 32/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 9), reca: «Mozione – Ruggiero Mennea, Francesco Ventola – Patto Territoriale per l'Occupazione Nord barese-Ofantino – 32/M».

Ne do lettura: «*Premesso che*

- L'Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina – Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese/Ofantino è da molti anni il motore principale dello sviluppo territoriale della BAT, sperimentando a livello locale la nuova strategia europea per l'occupazione.

- Il Patto e le Agenzie di settore, incorporate nel 2015, in 15 anni hanno attivato 276,5 milioni di euro di risorse aggiuntive di provenienza comunitaria, nazionale e regionale, con una performance che si è mantenuta costante nel tempo.

- Ad oggi, il Patto ha prodotto risorse aggiuntive per il territorio pari a 30 volte l'importo investito dai Comuni soci in 3 macro-assi di intervento: Turismo e beni culturali; Ambiente/energia/sviluppo territoriale e rigenerazione; Inclusione sociale e politiche attive del lavoro.

- L'utilità strategica del Patto si sostanzia in attività a favore degli Enti soci dell'Agenzia e attività a supporto della Regione in favore del territorio di area vasta della provincia Barletta Andria Trani e territori limitrofi. I servizi erogabili destinati agli Enti Soci dell'Agenzia possono quindi essere declinati secondo tre assi strategici: assistenza amministrativa; assistenza tecnica e attività di scouting; studi/ricerca, promozione territoriale e Comunicazione.

- L'Agenzia può inoltre risultare estrema-

mente utile a supporto della Regione Puglia e degli Enti soci, rispetto alla progettazione finalizzata all'ottenimento di finanziamenti nazionali e comunitari, in virtù dell'esperienza della struttura nella partecipazione a percorsi di progettazione complessa nazionale e comunitaria e degli ampi partenariati già consolidati in anni di attività.

- Nella GU n. 19 del 25/01/2020 è stato pubblicato il Decreto del MISE del 30 novembre 2020 con il quale vengono fissati i criteri per la ripartizione e il trasferimento delle risorse residue dei patti territoriali, da utilizzare per il finanziamento di progetti volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese, nonché la disciplina per la loro attuazione. Entro trenta giorni dalla pubblicazione del Decreto, quindi, sarà emanato un bando che disciplinerà l'assegnazione di tali risorse, che andranno a finanziare progetti pilota. A tale bando potranno partecipare i soggetti responsabili di patti territoriali ancora operativi. Il Patto Territoriale per l'occupazione Nord Barese/Ofantino, a tutt'oggi operativo anche a causa di contratti ancora in essere, ha tutti i requisiti necessari per partecipare al bando che sarà pubblicato a breve.

Tutto quanto visto, premesso e ritenuto

Impegna la Giunta regionale

a sottoscrivere l'accordo quadro con il Patto territoriale Nord Barese-Ofantino e, di conseguenza, a finanziarlo per gli anni 2021-2022-2023-2024 per il valore stimato di € 500000,00 annui».

Invito il presentatore ad illustrarla.

VENTOLA. Il Patto territoriale è una società consortile tutta pubblica, nata a fine degli anni Novanta, che ha prodotto notevoli benefici per il territorio dell'attuale Provincia Barletta-Andria-Trani, e in aggiunta del Comune di Corato. Quindi, undici Comuni direttamente coinvolti. Era finanziata sia da una quota consortile in capo ai Comuni, per nu-

mero di abitanti, sia in parte dal programma multiregionale finanziato dal Governo nazionale e poi dalla Comunità europea.

L'attività del Patto è stata molto fiorente per il territorio, perché è diventata di fatto un'agenzia di sviluppo, per cui tutta una serie di investimenti sono stati attratti in quel territorio grazie al lavoro che si è specializzato nel corso degli anni, soprattutto per quanto attiene alle attività legate al turismo, all'ambiente e alla internazionalizzazione, oltre alle attività sociali.

Negli ultimi tempi, dopo una serie di difficoltà di natura finanziaria, perché tantissime attività legate a finanziamenti pubblici sono state bloccate, la scadenza era al 31.12.2020, diversi Comuni, caduti in disgrazia anche per problemi di potenziale dissesto, sono stati costretti a recedere dalle proprie quote di cofinanziamento, per cui c'è stato un momento di crisi finanziaria.

La Regione Puglia, il Consiglio regionale, due anni fa, in una legge di bilancio, approvò una legge che addirittura obbligava la Giunta regionale a partecipare, ad acquisire delle quote, quindi diventare parte integrante della società consortile.

Si fece questo perché si volle, naturalmente, non solo far riprendere l'attività mai cessata in questi anni, ma soprattutto perché lo stesso Patto territoriale, ancora in questi giorni è beneficiario di ulteriori finanziamenti, perché ha una capacità progettuale molto interessante.

Il problema è che i Comuni non ce la fanno più da soli a sostenere il peso che oggi vede coinvolte circa venti unità lavorative che dopo vent'anni si troverebbero anche per strada. Nei giorni scorsi è stata intrapresa un'attività molto proficua con la *task force* regionale. Lo stesso Presidente della *task force*, Caroli, si sta impegnando affinché possa proseguire questa attività.

Sarebbe molto difficile far comprendere a quel territorio che dopo tanti anni venti famiglie vanno per strada e un'agenzia di svilup-

po, che ha delle specificità molto peculiari, perderebbe *appeal* in una fase storica in cui servono progettazioni, in una fase storica in cui servono anche interventi molto esecutivi e definitivi.

La situazione attuale è che la Regione Puglia ha già impegnato 150.000 euro su un triennale, deliberati qualche anno fa, e sta per essere sottoscritto un accordo di programma, quello che noi menzioniamo in questo ordine del giorno. Chiediamo alla Giunta che questi 150.000 euro possano raddoppiarsi, se non triplicarsi. Questo metterebbe nelle condizioni di diminuire e abbattere la quota consortile dei Comuni, e a tutti quanti nuovamente di inserirsi e rientrare all'interno del Patto territoriale e continuare l'attività proficua che finora è stata eccellente.

Ora mi si dirà, come diceva l'assessore Leo, che il problema è stato superato. Il problema è di natura finanziaria. L'agenzia può svolgere, come le ha già svolte nel passato, una serie di attività non solo per gli Assessorati regionali, ma anche per le agenzie regionali. Immaginate se dall'agenzia per l'ambiente, piuttosto che quella del turismo, ARTI, piuttosto che alcuni Assessorati, utilizzassero quelle professionalità, sarebbero 300.000-400.000 euro all'anno di commesse che significa nulla per il bilancio regionale dell'agenzia, soprattutto perché parliamo in questo momento di una società, formalmente in liquidazione, ma che non vuole chiudere, ha bisogno di un rilancio. L'impegno dei 500.000 euro che noi abbiamo inserito in questa mozione era antecedente a questo tipo di attività.

Desidererei che questa mozione venisse votata, soprattutto per dare forza all'attività che già la Giunta sta ponendo in essere. Se è un problema legato ai 500.000 euro, guardo ai miei colleghi del territorio, potremmo anche eliminare i 500.000 euro, lasciando l'impegno che già sta andando avanti. Credo, però, che serva a Caroli e anche agli assessori che se ne stanno occupando, avere un voto del Consiglio che condivide questo percorso. Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Colgo l'occasione, visto che parliamo di sviluppo, di occupazione, per sollevare una questione che probabilmente meriterebbe un po' di attenzione in più, anche da parte nostra, seppur siano molto limitate le nostre competenze.

Mi riferisco alla questione dell'aumento smisurato delle materie prime, che sta creando non pochi problemi a molte aziende che devono attuare anche dei lavori pubblici, e che non riescono a starci più dentro, ormai, perché ci sono degli aumenti, nei loro...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, c'è uno strano fastidio. Può cambiare postazione, magari, collega, spegnendo quel microfono?

TUTOLO. Ho provato a spegnere, ma non funziona.

PRESIDENTE. Magari cambi postazione con la sua scheda.

TUTOLO. Dicevo di questo problema dell'aumento spropositato, vertiginoso del prezzo delle materie prime, che sta mettendo in difficoltà molte aziende sia nell'ambito privato, dove probabilmente noi c'entriamo poco, ma bene sarebbe anche far presente, magari nella Conferenza Stato-Regioni e al Governo, che c'è questo problema importante, sia nel pubblico.

Se infatti andiamo a verificare il prezzo di alcune materie prime, di alcune specifiche voci del prezzario regionale, sono di gran lunga inferiori al prezzo corrente. Questo implica che molte gare vanno deserte, molte gare non sono assolutamente competitive perché il mercato ha di gran lunga superato quei prezzi.

Visto che noi dobbiamo anche fare spesa, perché abbiamo delle scadenze rispetto ai finanziamenti, credo sarebbe opportuno verifi-

care la possibilità di vedere alcuni prezzi che magari stanno creando problemi, monitorare con la Regione stessa, oppure in collaborazione con i Comuni e con le Province, per verificare se ci sono alcuni prezzi che stanno creando questi problemi, queste difficoltà.

Mi permetto di segnalare questa questione che si sta manifestando in tutta la sua grandezza.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Assessore, giusto per essere ancora più chiari e per toglierla dall'imbarazzo, noi qui stimavamo in 500.000 euro l'impegno. Potremmo eliminare i 500.000 euro dicendo: "per il valore stimato necessario al conseguimento dell'attività". L'accordo è stato già sottoscritto. Stanno solo valutando se 150 piuttosto che 300 o altro. Mi sembra corretto.

PRESIDENTE. Quindi, diventa: "per il valore stimato necessario".

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Non ho altro da aggiungere, nel senso che il parere è assolutamente favorevole. Sono convinto che stiamo affrontando il tema in maniera importante. Cercherò di seguirlo personalmente insieme alla *task force*. È un problema che obiettivamente va posto. Le tante professionalità presenti sul territorio potrebbero sicuramente dare un contributo importante. Grazie.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

La mozione è approvata all'unanimità.

Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Semplificazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli – 33/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 10), reca: «Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Semplificazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli – 33/M».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- il comparto dell'agricoltura ha un'incidenza considerevole sull'economia della Puglia, dove le imprese del settore primario hanno un peso notevolmente superiore rispetto alla media nazionale;

- la semplificazione amministrativa e lo snellimento burocratico costituiscono presupposti essenziali per garantire alle imprese pugliesi un recupero sensibile in termini di com-

petitività rispetto alle imprese operanti nel resto del Paese e negli altri Stati dell'Unione Europea;

- il processo di riforma della pubblica Amministrazione, nel convincimento che l'efficienza della governance pubblica e l'efficacia dell'esercizio dell'azione amministrativa, possano essere il volano per una crescita economica non episodica, oltre che strumenti di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;

- l'esame delle problematiche afferenti al processo di semplificazione e snellimento dei procedimenti amministrativi di interesse del settore agricolo necessita di essere contestualizzato nel più ampio processo di riforma della pubblica Amministrazione;

- la chiave di volta nella configurazione del nuovo sistema amministrativo è, tuttavia, la costituzionalizzazione del principio di sussidiarietà recata dall'articolo 118 della Costituzione laddove si incentiva il coinvolgimento dei privati nell'azione amministrativa, qualora l'iniziativa pubblica non sia idonea al raggiungimento di obiettivi prefissati o li raggiunga scontando diseconomie ed inefficienze;

- la semplificazione amministrativa costituisce un processo di razionalizzazione intrinseco alle procedure amministrative volto ad evitare una duplicazione nell'attribuzione di poteri pubblici che comporti la duplicazione e la sovrapposizione di adempimenti ed oneri burocratici;

- la riduzione dei costi amministrativi per le imprese agricole costituisce elemento determinante per consentire all'agricoltura pugliese di affrontare la concorrenza dei competitori operanti nel mercato unico: è un dato oramai acquisito, infatti, che l'incremento degli oneri amministrativi costituisce fonte di discriminazione delle imprese italiane rispetto a quelle degli altri paesi dell'Unione;

- lo snellimento dei procedimenti consiste in un sistema di "dequotazione" dell'azione della pubblica Amministrazione in termini di

"rinuncia" allo svolgimento di talune fasi procedurali devolute a soggetti privati;

- la gestione della procedura pubblica, informata alla piena attuazione del principio di "sussidiarietà orizzontale", trova un esempio emblematico in quanto sta accadendo a livello delle altre legislazioni regionali laddove sono in vigore discipline che, implementando il ruolo dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.), quali soggetti privati preposti all'esercizio di funzioni amministrative, consentono di apprezzare risultati tangibili in termini di effettiva semplificazione dei rapporti tra impresa agricola e pubbliche Amministrazioni;

Tenuto conto che:

1. nella seduta del 21 dicembre 2017 il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge concernente il "Riordino delle funzioni e semplificazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli", proposto dal Governo regionale e trasfuso nell'art. 53 della l. r. 29.12.2017, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)", pubblicata nel B.U. Puglia 30 dicembre 2017, n. 149;

2. il citato articolo 53 prevede che è facoltà dei soggetti, i quali esercitano l'attività agricola, agromeccanica e di servizi a terzi, la presentazione dell'istanza anche per il tramite dei Centri di assistenza agricola (CAA), che, mediante l'utilizzazione del sistema informatico Utenti motori agricoli (U.M.A.) WEB, già in esercizio per le attività ex U.M.A. ed a conclusione della istruttoria dematerializzata, possono stampare e rilasciare ai richiedenti il libretto fiscale di controllo;

3. la Giunta regionale con deliberazione 5 giugno 2018, n. 948 "L.R. 29 dicembre 2017, n. 67 art. 53. Attività di assistenza utenti motori agricoli per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA). Approvazione schema di convenzione", pubblicata nel B.U. Puglia 10 luglio 2018, n. 92, ha approvato lo

schema di convenzione, demandando al Dirigente della Struttura regionale competente l'adozione della determinazione relativa all'approvazione dei manuali delle procedure informatiche UMA WEB, con cui si approvano il "Manuale utente", recante le procedure WEB di presentazione delle istanze per la richiesta del beneficio; il "Manuale delle procedure istruttorie" con l'utilizzo del software delle richieste pervenute per la conseguente concessione del beneficio; "Manuale dei controlli ex-post delle aziende" e "Manuale dei controlli dei C.A.A." e la emanazione dell'avviso finalizzato all'accoglimento delle manifestazioni di interesse da parte dei C.A.A., in possesso del riconoscimento di cui all'art. 9 del D.M. 27 marzo 2008 ed abilitato ad operare, avente sedi operative nella Regione Puglia [anche] per il tramite di società ausiliarie ai sensi dell'art. 12 del D.M. cit.;

4. la Giunta regionale, altresì, con deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2370 "L.R. 29 dicembre 2017, n. 67 art. 53. Attività di assistenza utenti motori agricoli per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA). Interpretazione art.5 dello schema di convenzione di cui alla DGR 948/2018", pubblicata nel B.U. Puglia 2 febbraio 2019, n. 16, ha deliberato di specificare le attività previste all'art. 6 dello schema di convenzione, cui la Regione è tenuta a favore dei CAA a remunerare i servizi da questi resi, consistenti, tra gli altri, nella stampa e rilascio del libretto fiscale di controllo emesso dalla Regione Puglia;

Considerato che:

- ad oggi le previsioni di cui al citato art. 53 della l. r. n. 67/2017 in Puglia risultano inapplicate, per mancanza di quanto in premessa, ovvero anche in mancanza del conferimento dell'incarico ad InnovaPuglia S.p.A, che gestisce la piattaforma informatica UMA-WEB, di inserire apposita funzione, per consentire ai CAA di stampare e rilasciare il libretto fiscale di controllo;

impegna la Giunta regionale

1. ad attivarsi, affinché il Dirigente della

Struttura regionale competente adotti gli atti, relativi all'approvazione dei manuali delle procedure informatiche UMA WEB, con cui si approvano il "Manuale utente", recante le procedure WEB di presentazione delle istanze per la richiesta del beneficio; il "Manuale delle procedure istruttorie" con l'utilizzo del software delle richieste pervenute per la conseguente concessione del beneficio; "Manuale dei controlli ex-post delle aziende" e "Manuale dei controlli dei C.A.A." ed alla emanazione dell'avviso finalizzato all'accoglimento delle manifestazioni di interesse da parte dei C.A.A., in possesso del riconoscimento di cui all'art. 9 del D.M. 27 marzo 2008 ed abilitato ad operare, avente sedi operative nella Regione Puglia [anche] per il tramite di società ausiliarie ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 marzo 2008;

2. a conferire l'incarico ad InnovaPuglia S.p.A., che gestisce la piattaforma informatica UMAWEB, di inserire apposita funzione, per consentire ai CAA di stampare e rilasciare il libretto fiscale di controllo».

Invito i presentatori a illustrarla.

BELLOMO. È una mozione abbastanza semplice, che credo troverà il gradimento anche dell'assessore.

Si tratta dei famosi libretti UMA. Purtroppo, nell'anno 2021, viaggiamo ancora con i libretti cartacei, la cui procedura diventa abbastanza complicata. Credo che dovremmo andare oltre la mozione, perché dovremmo impegnarci per fare in modo innanzitutto di snellire la procedura. Forse è anche arrivata l'ora di digitalizzarli. Le recenti truffe che ci sono sui carburanti, in realtà, hanno origine dalla burocrazia: nel momento in cui arriva in Assessorato la richiesta, il foglio di carta, probabilmente è già passata la stagione e non c'è la possibilità di controllare.

È veramente una preghiera, oltre che una mozione, affinché si vada oltre la procedura, che è bloccata da tempo. Quella vecchia è bloccata da tempo. Vorrei che si andasse ol-

tre, verso una digitalizzazione di questi benedetti, direi quasi maledetti, libretti.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Intanto, sono favorevole perché spingere sulla digitalizzazione ci porta nel futuro ed evitiamo questo cartaceo che invade tutti gli uffici e anche l'Assessorato. La gara è stata espletata e la Commissione di gara sta già definendo il suo percorso. Io non mi interesso delle gare, ma lo riporto qui perché quindici giorni fa la Commissione di gara stava valutando i progetti. Per cui, la gara è avanti. Abbiamo sbloccato finalmente definitivamente la procedura sui libretti UMA e sulle questioni che vi ho riportato in Commissione, rispondendo anche ad un'altra interrogazione a cui ho risposto in Aula rispetto all'intero percorso delle procedure, che aiuta gli utenti, aiuta ad avere lo scarico anche sul telefonino, quindi, ad andare veramente verso la digitalizzazione, aiuta i Comuni, coloro i quali si sono adoperati in questa direzione.

Per cui, sono favorevole alla mozione, che va nella direzione di sollecitare ad accelerare il più possibile e ad abbattere i tempi anche per le questioni di affidamento di gara. Fatti gli atti da parte mia, il resto, come sapete, non è in capo a noi, ma è in capo a chi deve fare questo tipo di attività, che però, ripeto, sono state espletate.

TUPPUTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUPPUTI. Grazie, Presidente.

Approfitto di questa mozione per chiedere all'assessore Pentassuglia a che punto sia l'iter per la sottoscrizione delle convenzioni

tra Regione Puglia e i CAA per il disbrigo delle pratiche UMA, senza passare per l'avvallo degli uffici comunali.

Sarebbe una cosa graditissima anche da parte degli utenti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Stiamo procedendo intanto chiudendo questa operazione, che ci aiuta.

Quanto alla partita della sottoscrizione, sapete che c'è stato un ricorso degli Ordini professionali, c'è stato un contenzioso, un duro scontro sulla definizione e natura dei CAA rispetto al loro utilizzo e il valorizzare quelli che sono i tecnici delle imprese. Non entro, però, nella tecnicità dello scontro, che è tutto aperto, perché ci sono stati ricorsi ad ogni livello, come sapete, anche contro AGEA, addirittura, e la soccombenza di AGEA rispetto a questo. Però, al di là di questo, il profilo è quello della leale collaborazione istituzionale.

Per noi la scelta è in capo al cittadino, che è imprenditore, che è agricoltore. Il mandato è un mandato fiduciario, perché viene sottoscritto e rilasciato. Quindi gestirà il rapporto il cittadino, che è utente e anche cliente del servizio.

Per il resto, dobbiamo solo dare i servizi e stare nell'alveo della legge. Per me quella gara e quella definizione, come ho detto al collega Bellomo, è assai importante, perché quest'anno abbiamo avuto una serie di sequestri rispetto alle giacenze, che erano pure rispettose della norma, ma non della interpretazione del comma 6 e comma 2, rispetto allo stesso decreto ministeriale che ha visto in campo noi che non avevamo competenza. Invece, con la procedura telematica lo scarico è automatico e un attimo basta a valutare le giacenze per quello che c'è in azienda e quello che viene dichiarato.

La partita è aperta, ma per queste ragioni chiedo di accelerare, cioè sono favorevole

all'accelerata proprio perché poi ci serve il ritorno, al di là di chi gestisca, perché quello è un mandato di fiducia che dà l'impresa.

PRESIDENTE. Il parere è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzotta,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia,

Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

La mozione è approvata all'unanimità.

Ci aggiorniamo al 27.

Comunico che per il 21 stiamo organizzando con monsignor Filippo Santoro, in questa sala, un incontro sulla settimana sociale, di cui è il referente nazionale.

Vi facciamo sapere tutto, vi mando tutto il materiale. Comincerà alle 11, ma maggiori dettagli sapremo dirveli tra poco. Con la consigliera Ciliento stiamo dettagliando i partecipanti.

La seduta è tolta (ore 16.06).